Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 21 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6556 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

La scelta dell'Europa

La sola notizia di un tentativo diplomatico italiano per aprire la via a un negoziato destinato a risolvere il conflitto nel Vietnam, ha fatto scattare l'offensiva comunista, contro il Governo, alla Camera e al Senato. Vien fatto di domandarsi se i comunisti vogliono veramente la pace nell'Asia sud-orientale; oppure se essi, indipendentemente dalla pace o dalla guerra, non vogliano invece che la nostra diplomazia prenda posizione contro gli Stati Uniti, per arrivare a un totale rovesciamento delle alleanze o, quanto meno, a una posizione di disimpegno e di neutralità dell'Italia.

Il tentativo della Farnesina aveva il suo logico presupposto nel sondaggio dell'Ambasciatore D'Orlandi a Saigon nella prima metà del 1966, quando il nostro diplomatico si incontrò con l'americano Cabot Lodge e con il rappresentante polacco Levandovsky. Noi non conosciamo le possibilità di riuscita del rinnovato tentativo italiano, ma sappiamo, come ognuno sa, che la guerra nel Vietnam si trova a una grossa svolta, che costringerà il Governo di Washington a rivedere i metodi della sua strategia. Tutte le volte che Walter Lippmann enuncia una sua teoria, molti giornalisti nostrani si pongono in stato di ammirazione ed elogiano l'acutezza del suo nuovo dettato. Questa volta Lippmann ha ripetuto che gli Stati Uniti *«non possono fare i gendarmi del mondo»*. Si può anche convenire, ma questo significa che gli Stati Uniti — per lo scrittore americano — debbono lasciare il campo di battaglia e ritirare il proprio corpo di spedizione dal Vietnam.

Tutti comprendono che questa è un'ipotesi che non ha nessun fondamento nella realtà. Gli Stati Uniti, se hanno incontrato delle difficoltà e se ne incontreranno delle nuove, non potranno che imprimere nuovo vigore alla loro azione militare. La strategia della *escalation* non ha dato brillanti risultati, ma lo sforzo militare dell'America non può sboccare — come spesso si è letto nei giorni scorsi — a una nuova Dien Bien-phu. Gli americani non hanno a Khe Sanh il loro solo campo trincerato, come avvenne nel '54, ai francesi, con il gen. Navarre. Il campo trincerato di Khe Sanh potrebbe anche cadere, ma il sistema difensivo del corpo di spedizione americano non sarebbe vinto con questo episodio.

Sui giornali di molti Paesi si era parlato troppo, nei giorni scorsi, di Dien Bien-phu. Ma ecco Maurice Duverger su *«Le Monde»*, del 15 febbraio, avvertire che gli americani non potranno essere rigettati a mare e anche se Khe Sanh dovesse arrendersi, questa grande vittoria morale di Giap non avrebbe conseguenze decisive. Gli americani — avverte Duverger — *«non possono essere vinti militarmente»*. Non solo — aggiungiamo noi — non possono essere vinti, ma le reazioni americane a un insuccesso sia pure localizzato, sono difficilmente prevedibili.

Altra cosa è il giudizio sulla convenienza dei Paesi europei a un inasprimento della guerra e quindi a un maggiore impegno degli Stati Uniti sulle coste del Pacifico. Abbiamo sempre detto che il giudizio su quella guerra e sui suoi risultati doveva essere lasciato al popolo e al Governo degli Stati Uniti. E' una guerra che quel popolo combatte, sulla scia dei principi delle Nazioni Unite e delle quattro fondamentali libertà, principi sottoscritti nel lontano 1941 sulla «Potomac» dal Presidente Roosevelt e da Churchill. In base a quei principi gli americani sbarcarono a Casablanca nel 1942 e poi con gli inglesi in Sicilia, nel luglio 1943, e, infine, sempre con gli inglesi in Normandia, per combattere contro le armate di Hitler. Nel '50 la stessa guerra, con gli stessi principi fu affrontata dal Presidente Truman in Corea e combattuta dalle truppe degli Stati Uniti sotto la bandiera delle Nazioni Unite. Gli americani non hanno quindi bisogno di nessuna giustificazione morale rispetto agli europei e più specialmente rispetto ai francesi che più invocarono, nella seconda guerra mondiale, il loro soccorso e il loro intervento. La loro guerra nell'Asia orientale è stata provocata dalla patente rottura dell'equilibrio e dalla penetrazione rivoluzionaria nei Paesi del Pacifico.

I Paesi europei hanno però un uguale diritto nel volere il rispetto dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente e nel Mediterraneo in particolare, come delle forze marittime in generale rispetto agli accordi armistiziali del 1945. Nell'autunno 1956 e successivamente l'equilibrio delle forze è stato gravemente turbato. Francesi e inglesi si sono visti esclusi progressivamente dall'Africa, dal Medio Oriente e dal Mediterraneo. I russi hanno saputo invece giovarsi della vittoria israeliana del giugno scorso, per sostenere la politica dei Paesi arabi e avere la possibilità di riarmarli e di ottenere in cambio lo uso di importanti basi navali in Siria e in Egitto.

Ma la cosa più grave è la decisione russa di modificare l'equilibrio fra le forze marittime. Più volte negli ultimi tempi il Governo di Mosca ha fatto conoscere la propria decisione di costruire una grande flotta con mire strategiche lontane. Questo rafforzamento del potere marittimo russo, la penetrazione di una loro flotta nel Mediterraneo, la grande somma di sottomarini, annunciata da qualche anno, dovrebbero porre agli Stati Uniti un problema di priorità dei pericoli e delle rispettive difese per costringerli a volgere lo sguardo al problema dell'Europa, della sua unità, della NATO e della difesa dell'Atlantico e del Mediterraneo.

A questo punto i Paesi europei possono reputare più conveniente che gli Stati Uniti diano la priorità alla difesa dell'Europa e del suo mare interno e si pongano in posizione difensiva sulla costa del Pacifico. E' un'ipotesi e nulla più che noi presentiamo all'attenzione degli amici americani.

Ugo D'Andrea

QUASI OTTO MILIONI DI PERSONE SONO IN ATTESA DI UNA DECISIONE

L'AUMENTO DELLE PENSIONI DISCUSSO DA GOVERNO E SINDACATI

Questi chiedono un miglioramento del 15 per cento contro l'offerta del 10 p. c. Saranno «ritoccati» i contributi? - Ancora divergenze sulle misure per la Sicilia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Le questioni connesse con le pensioni INPS e con il super-decreto per la Sicilia sono state nuovamente discusse oggi in sede governativa, per la messa a punto dei relativi provvedimenti. Per le pensioni INPS non si è ancora praticamente profilata la possibilità di una soluzione concordata tra Governo e sindacati, mentre per il provvedimento a favore della Sicilia sono riaffiorate le divergenze fra i vari dicasteri.

E' stato in serata che a Palazzo Chigi, il Presidente del Consiglio e il Ministro del Lavoro Bosco, hanno ricevuto i rappresentanti delle confederazioni sindacali per discutere i miglioramenti delle pensioni dell'INPS. Il Ministro del Lavoro ha illustrato il suo progetto, che prevede un aumento del 10 per cento per le pensioni minime, con uno stanziamento di circa 230 miliardi annui, da coprire in parte con il provento residuo della proroga dell'addizionale pro alluvionati, pari a circa 80 miliardi di lire, in parte con un progettato piano di economia e di integrazioni finanziarie degli istituti previdenziali, attraverso una restrizione nei criteri di attribuzione delle pensioni e delle repressioni della forte evasione contributiva, in parte infine con maggiori contributi dello Stato al fondo di adeguamento pensioni e con un ritocco del 2 per cento delle aliquote dei contributi a carico degli imprenditori. I pensionati dell'INPS saranno alla fine di questo anno circa otto milioni, di cui sei milioni appartenenti al settore privato, oltre un milione e mezzo tra coltivatori diretti, coloni e mezzadri, circa 400 mila tra artigiani e commercianti. La richiesta dei sindacati è invece di un aumento del 15 per cento, che comporterebbe una maggiore spesa di circa 350 miliardi. La riunione di questa sera non è stata conclusiva. Il problema, a quanto è stato assicurato, sarà definito venerdì.

Per quanto concerne il provvedimento a favore della Sicilia, alla riunione tenutasi in mattinata presso l'on. Moro, hanno preso parte i Ministri Colombo, Preti, Andreotti, Bosco e il Sottosegretario Gaspari. E' stato esaminato il super-decreto per la ripresa economica e sociale delle zone siciliane, con particolare riguardo alla parte finanziaria. Il presidente della Giunta regionale siciliana, Carollo, il Ministro Restivo e i sottosegretari Gioia e Giglia, hanno chiesto che lo stanziamento sia di 250 miliardi i quali sommati ai 45 miliardi e 600 milioni e agli 11 miliardi dei due decreti legge di primo intervento già approvati, porta ad oltre trecento miliardi di lire lo stanziamento complessivo.

I Ministri finanziari, ed in particolare il Ministro delle Finanze Preti, reputano invece che per la Sicilia siano sufficienti circa 260 miliardi di lire, per cui lo stanziamento per il super-decreto dovrebbe ammontare a circa duecento miliardi di lire, cifra ripartita in quattro o cinque anni. Gli esponenti siciliani sostengono che lo stanziamento di 250 miliardi per il super-decreto è un minimo, appena sufficiente per la Sicilia.

Sulla base degli accertamenti eseguiti dalla speciale commissione composta di funzionari del Tesoro, dei Lavori pubblici e dell'Interno, Preti invece è convinto che duecento miliardi sono più che sufficienti. Inoltre, Preti non intende imporre tasse in più per il finanziamento di questo provvedimento. A loro volta gli esponenti siciliani osservano che, se il Governo non dovesse tener conto delle esigenze minime, c'è il rischio che il provvedimento venga modificato nelle aule parlamentari. La questione quindi sarà nuovamente discussa in sede di Governo, anzi nello stesso Consiglio dei Ministri, che dovrebbe riunirsi a giorni.

C. M.

Per la pace nel Vietnam

FANFANI ESORTA BASCEV a intervenire presso Hanoi

Roma, 20

Sono proseguiti stamane alla Farnesina i colloqui tra Fanfani e il Ministro degli Esteri bulgaro Ivan. Le conversazioni si sono protratte per quasi due ore.

A quanto si è appreso, in replica alla esposizione fatta ieri dal Ministro Bascev, oggi è toccato al Ministro Fanfani ad illustrare le tesi italiane sui maggiori problemi internazionali ed in particolare quelle più volte esposte nelle varie sedi a proposito della «Conferenza europea» che, a giudizio dell'Italia, non potrà essere soltanto una conferenza sui problemi della sicurezza, ma dovrà considerare con priorità quelli dello sviluppo e della cooperazione europea. Solo così sarà possibile approfondire quella atmosfera di distensione che è elemento indispensabile e preliminare all'esame dei temi specifici della sicurezza europea.

Altri argomenti toccati da Fanfani sono stati la crisi persistente nel Medio Oriente e il conflitto inasprito nel Vietnam. Il nostro Ministro ha illustrato gli sforzi che il nostro Paese ha fatto per cooperare al ristabilimento di condizioni di sicurezza e di pacifico progresso nel Mediterraneo orientale, e quelli per favorire l'avvio di negoziati per comporre pacificamente il conflitto vietnamita. Il Ministro Fanfani ha ribadito la necessità che siano continuati da ogni parte gli sforzi intrapresi e ha fatto appello al Ministro Bascev affinchè anche la Bulgaria svolga tutta la azione che le è possibile presso i suoi alleati e presso Hanoi, per contribuire a questo avvio di negoziati che tutti auspicano.

I COMANDANTI MILITARI ricevuti dall'on. Saragat

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale, in successive udienze, in visita di congedo, il generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia e il generale di Squadra aerea Aldo Remondino, capi di stato maggiore uscenti, rispettivamente, della Difesa e dell'Aeronautica.

Il Capo dello Stato ha anche ricevuto, in separate udienze, in visita di dovere, il nuovo capo di stato maggiore della Difesa, generale di Corpo d'Armata Guido Vedovato; il nuovo capo di stato maggiore dello Esercito, generale di Corpo di Armata Enzo Marchesi; il nuovo capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale di Squadra aerea Duilio Fanali; il nuovo comandante designato della Terza Armata, generale di Corpo d'Armata Carlo Ciglieri, e il nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di Corpo d'Armata Luigi Forlenza.

Desolazione nella città imperiale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Hue — Ecco com'è ridotta dopo settimane di lotta, il centro dell'antica e bella città imperiale

SPERANZE ALLA VIGILIA DI UN INCONTRO TRA I DUE UOMINI POLITICI

Piano di pace di U Thant forse oggi all'esame di Johnson

Il Segretario dell'ONU lo avrebbe messo a punto conciliando le tesi di Hanoi con la «formula di San Antonio» - La tregua aerea rimane la prima condizione

New York, 20

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, avrebbe messo a punto un «piano» per soddisfare almeno in parte la «formula di San Antonio» presentata da Washington come base per un negoziato in Vietnam: tale notizia si è diffusa oggi negli ambienti dell'ONU, suscitando notevole interesse, anche se non è possibile finora averne alcuna conferma. U Thant deve incontrarsi domattina alle 11 col Presidente Johnson, per riferirgli sulla sua recente missione diplomatica, e non è da attendersi che, se il Segretario generale ha delle proposte di sostanza da sottoporre al suo interlocutore, esse siano rese di dominio pubblico prima del colloquio.

La notizia sarebbe stata attinta a «Fonte autorevole» dal «Washington Post», il quale afferma che U Thant è partito dalla convinzione, raccolta nel suo recente viaggio, che il Vietnam del Nord non può aderire alla «Formula di San Antonio» soprattutto per ragioni psicologiche e di prestigio, ma non sarebbe in fondo alieno dal rispettarla nella sostanza. La formula consiste di tre punti: due (l'«immediatezza» e la «produttività» dei negoziati) sono stati già sostanzialmente accolti da Hanoi, ed è sul terzo che Hanoi non riterrebbe di poter cedere.

Questo punto consiste in una assicurazione data agli Stati Uniti, in qualunque forma, che il Vietnam del Nord non trarrà vantaggio dallo svolgimento di negoziati per intensificare la sua azione bellica. Sulla base dei contatti avuti con rappresentanti di Hanoi, U Thant ritiene che il Nord Vietnam non possa fornire assicurazioni o garanzie di alcun genere per il rispetto di questa ultima condizione americana, ma che, cionondimeno, sarebbe disposto ad aderirvi. Di conseguenza, il Segretario generale — sempre secondo le informazioni del giornale di Washington — ha elaborato o sta elaborando una proposta di compromesso, che pur senza portare la firma di Hanoi, equivarrebbe a fornire a Washington l'assicurazione richiesta.

Le sole informazioni che è stato possibile raccogliere oggi negli ambienti del Segretariato sull'atteggiamento di U Thant alla vigilia del colloquio alla Casa Bianca confermano che il capo dell'ONU è oggi «più che mai convinto» che una cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord porterebbe a «negoziati seri» in direzione della pace.

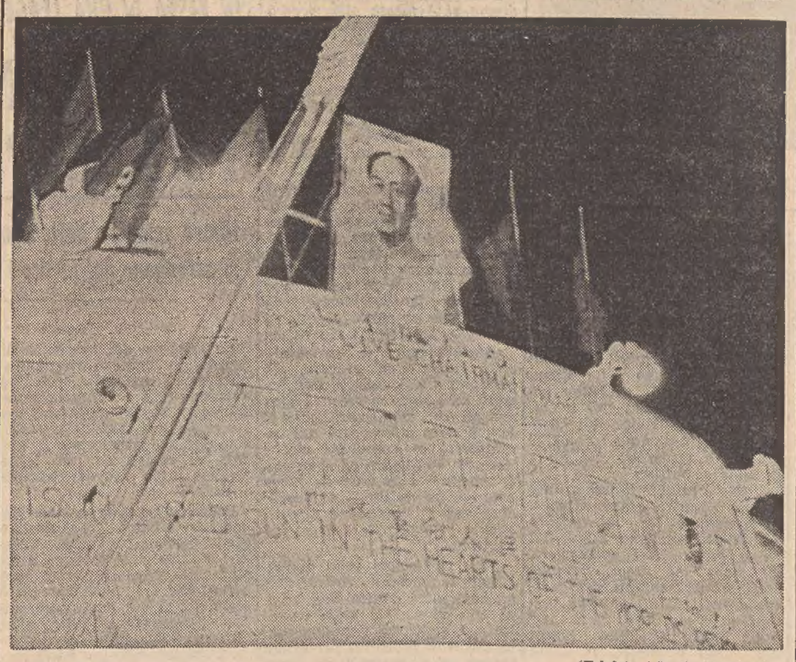
Altri elementi sulle prospettive di negoziati vengono forniti, nei colloqui coi giornalisti, da diplomatici delle missioni dell'Europa orientale, secondo i quali la situazione potrebbe essere immediatamente disincagliata dall'attuale punto morto, se gli Stati Uniti decidessero di riconoscere ufficialmente e senza equivoci il «Fronte di liberazione nazionale» del Vietcong come loro interlocutore diretto negli eventuali negoziati. Secondo queste fonti, uno degli scopi dell'attuale offensiva del Vietcong è proprio quello di conferire in maniera ancora più lampante ai guerriglieri lo stato di protagonisti principali della guerra e, quindi, anche della eventuale trattativa di pace.

Nel quadro della ricerca di una soluzione negoziata della crisi, è infine da segnalare che l'Ambasciatore del Vietnam del Nord nell'Unione Sovietica, Nguyen Tho Chan, è giunto oggi a Stoccolma per colloqui sul Vietnam col Governo svedese. Sullo scopo della visita il Governo svedese mantiene il massimo riserbo e il diplomatico vietnamita, quando è sceso dall'aereo, proveniente da Mosca e accompagnato soltanto da un interprete, non ha fatto dichiarazioni.

Un primo colloquio tra l'Ambasciatore e il Ministro degli Esteri svedese Nilsson è durato oltre due ore; secondo gli osservatori, il diplomatico di Hanoi avrebbe informato il Governo svedese della posizione del Nord Vietnam in merito a colloqui di pace. L'importanza di questi colloqui è sottolineata dal fatto che le discussioni continuerano anche domani, e che, se necessario, saranno tenuti anche altri colloqui.

Al termine dei colloqui, parlando con i giornalisti, l'Ambasciatore Tho Chan ha dichiarato di non poter fare commenti dettagliati sino a che non avrà «adempiuto alla sua missione».

MAO IN MOSTRA A GENOVA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — I cinesi non mollano: nonostante la passata esperienza, il cargo «Changing» appena attraccato, ha esposto il ritratto di Mao contornato da bandiere rosse e scritte inneggianti al dittatore. Di sera la nave è sfarzosamente illuminata. Finora non si segnala nessun incidente

IN SECONDA PAGINA

Una caccia ai fantasmi la ricerca dei rapinatori di Udine

VIETCONG IN MARCIA SU SAIGON

Saigon, 20

Un'atmosfera di tensione è nuovamente tornata a Saigon, dove la popolazione, anche a seguito della distribuzione di manifestini del Vietcong, attende un nuovo attacco da parte dei comunisti. Un portavoce militare ha dichiarato che una nuova invasione della capitale potrebbe aversi anche nelle prossime ore; la polizia e i militari sudvietnamiti sono in stato di allarme.

I portavoce militari americani hanno avvertito che il Vietcong potrebbe ad ogni momento tentare nuovi attacchi contro la capitale, e riferiscono che forze nemiche sono state individuate in un ampio arco a Ovest, Nord-Ovest e Nord di Saigon. Secondo i militari americani, tre divisioni comuniste sono a poche ore di marcia da Saigon: la 7.a Divisione nordvietnamita e la 9.a e 5.a del Vietcong, per un totale da 20 a 30 mila uomini. Alcuni documenti catturati ai comunisti affermano che una seconda ondata di attacchi «spianerà Saigon».

Nella capitale il coprifuoco è rigidamente applicato; alcune famiglie che vivevano alla periferia si sono spostate verso il centro della città, affermando di avere udito che un attacco è imminente. Nella capitale la circolazione è praticamente impossibile; lo stato di allarme è stato decretato questa sera per tutte le forze che difendono Saigon.

Oggi, intanto, violenti combattimenti si sono svolti tra unità governative e gruppi di vietcong in una zona di risaie a circa due chilometri dall'ippodromo di Phu To, a Ovest della capitale. Altre unità governative sono intervenute nel tentativo di tagliare la ritirata ai vietcong. I soldati sudvietnamiti hanno chiesto l'intervento dell'aviazione quando hanno scorto i vietcong mettere in postazione mitragliere antiaeree. Cacciabombardieri a elica hanno attaccato in picchiata le posizioni dei guerriglieri. Nel tardo pomeriggio i combattimenti erano ancora in corso. Altri scontri sono stati segnalati circa quattro chilometri a Nord-Ovest dell'aeroporto di Saigon, a Tan Son Nhut.

A Hue, frattanto, l'avanzata delle forze alleate nella «cittadella» continua a essere lentissima: i «marines» americani hanno impiegato gas irritanti, nel tentativo di snidare i guerriglieri che si battono tenacemente di casa in casa, senza però ottenere alcun risultato. Il maltempo impedisce l'intervento della aviazione. Le perdite dei «marines», a quanto ha dichiarato il loro comandante, col. Hughes, sono «pesanti»; non sono state fornite cifre in proposito.

La situazione

Intensa attività governativa per la messa a punto del superdecreto per la Sicilia e l'aumento delle pensioni dell'INPS. Moro ha presieduto ieri due distinte riunioni.

Il problema dell'aumento delle pensioni dell'INPS è stato discusso da Moro e da Bosco con i rappresentanti delle confederazioni sindacali. Il progetto del Ministro del Lavoro prevede un aumento del 10 per cento dei minimi delle pensioni con uno stanziamento annuo di circa 230 miliardi. La richiesta immediata dei sindacati prevede un aumento del 15 per cento che, essendo i dipendenti dell'INPS circa 8 milioni, comporterebbe una maggiore spesa di 350 miliardi. E' stato assicurato che la questione sarà definita in un'altra riunione fissata per venerdì.

Un piano di pace per il Vietnam sarebbe stato messo a punto dal Segretario dell'ONU, U Thant, che oggi lo sottoporrebbe al Presidente Johnson, nel corso dell'incontro in cui riferirà sul suo recente giro diplomatico; il piano, a quanto si afferma, sarebbe un tentativo di compromesso tra le opposte tesi, e tenterebbe di conciliare i punti di vista di Hanoi con la cosiddetta «formula di San Antonio» elaborata da Johnson per riportare la pace nel Sud-Est asiatico. Frattanto, nel Vietnam del Sud i combattimenti continuano a Hue e in alcuni centri minori: ma i timori maggiori si nutrono a Saigon, verso la quale stanno confluendo ingenti forze vietcong e nordvietnamite. La capitale è in allarme e si teme che di ora in ora i comunisti possano sferrare un nuovo attacco in grande stile contro la città. Violenti scontri si sono avuti nella giornata di ieri in quartieri periferici e presso Tan Son Nhut.

IMPROVVISO VOLTAFACCIA JUGOSLAVO DOPO UN CONVEGNO MILITARE A MOSCA

Per Belgrado non è pericolosa la presenza russa nel Mediterraneo

Considerata «utile e indispensabile» la flotta sovietica a causa dell'«attività aggressiva dell'imperialismo» - Un tempo Spiljak escludeva ogni ingerenza straniera nel mare interno

Belgrado, 20

«La presenza di unità della flotta sovietica nel Medio Oriente ed in altre acque del Mediterraneo, non può essere messa sullo stesso piano di quella delle forze militari statunitensi nelle stesse acque»: questo affermano gli ambienti governativi belgradesi, aggiungendo che sono infondate «le formalistiche ed erronee valutazioni secondo cui, con il loro arrivo, le unità sovietiche hanno esteso al Mediterraneo la sfera di confronto e della guerra fredda fra le due superpotenze».

Con questa presa di posizione — rilevano gli osservatori nella capitale federale jugoslava — gli jugoslavi hanno capovolto il loro primitivo atteggiamento, sostenuto anche alla recente conferenza romana dei movimenti «progressisti» nel Mediterraneo, per cui «la creazione di basi militari, di depositi di armi termonucleari e la presenza militare straniera in Mediterraneo, costituiscono una minaccia alla pace universale e un pericolo per l'indipendenza e la libertà dei Paesi mediterranei». Da qui l'esigenza, di cui si era reso interprete anche il Presidente del Consiglio esecutivo federale Mika Spiljak, «di escludere la presenza militare straniera dal Mare Mediterraneo», che dovrebbe diventare «una zona di pace e di collaborazione pacifica».

Secondo quanto scrive il quotidiano «Borba», che esprime di solito il pensiero del Governo federale, la puntualizzazione fatta dagli ambienti responsabili «non è in contrasto con la politica di "non allineamento" perseguita dalla Jugoslavia e che non significa — precisa il giornale — equidistanza». Il giornale aggiunge che «la presenza della flotta sovietica nel Mediterraneo in questo momento e nelle attuali circostanze, è utile e indispensabile a causa dell'attività aggressiva dell'imperialismo».

E' perciò che, pur partendo da posizioni di «assoluta indipendenza, di uguaglianza e di non allineamento, non è possibile — afferma il giornale — attribuire lo stesso significato alla presenza in Mediterraneo della Sesta Flotta statunitense e delle navi sovietiche. La venuta dei russi ha introdotto nuovi elementi nel rapporto di forza, nonchè nelle possibilità operative del Patto atlantico ed in primo luogo dei disegni del Pentagono».

La messa a punto jugoslava segue a distanza di pochi giorni la conferenza moscovita dedicata alla nuova tecnologia e alle nuove concezioni strategiche dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi comunisti, ad alla quale è intervenuto anche il Sottosegretario di Stato aggiunto jugoslavo alla Difesa, colonnello generale Ivan Dolnicar. Da un sommario resoconto dei lavori dell'alto consesso militare, si è appreso che anche la Jugoslavia, al pari degli altri Paesi comunisti, può contare per la sua difesa «sulla grande potenza distruttiva delle forze atomico-strategiche sovietiche», ossia sullo «scudo atomico» della Russia.

Da parte dell'on. Covelli

PROPOSTO IL RIPRISTINO del collegio nazionale

Roma, 20

Il segretario del PDIUM on. Covelli ha presentato alla Camera una proposta di legge concernente le modifiche del testo unico delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati e il ripristino del collegio unico nazionale con liste proprie, in applicazione della legge costituzionale del 9 febbraio 1963.

La proposta di legge che consta di due soli articoli, prevede la reintroduzione, per l'utilizzazione dei resti, del «sistema della lista rigida che buona prova dette nelle consultazioni del 1946 e del 1948, e che fu poi frettolosamente abbandonato nel corso delle note vicende che accompagnarono l'approvazione della legge maggioritaria nel marzo 1953».

I vari partiti non hanno assunto una posizione negativa. Esprimeranno il loro giudizio nei prossimi giorni alla Camera.

A GINEVRA SULL'ACCORDO TRA RUSSI E AMERICANI

Tre emendamenti italiani per la non proliferazione

Uno riguarda l'accesso al materiale atomico per scopi di pace - Nessuna interferenza sull'unità dell'Europa

Ginevra, 20

Alla conferenza del disarmo, in corso a Ginevra, il capo della delegazione italiana, Ambasciatore Roberto Caracciolo, ha affermato oggi che, in linea di massima il suo Paese è favorevole allo schema di trattato contro la proliferazione nucleare russo-americano, ma ha proposto, però, di apportarvi tre emendamenti. La delegazione italiana è considerata, a Ginevra, come portavoce anche dei Paesi del Mercato comune.

Il primo emendamento proposto, riflette la preoccupazione dell'Italia e della Germania occidentale in particolare che il trattato possa limitare il loro accesso al materiale nucleare per gli scopi pacifici dell'industria.

Secondo l'Italia «nulla del trattato dovrà essere interpretato nel senso di pregiudicare il diritto inalienabile di tutte le parti contraenti alle forniture di materiale fissile, oppure di attrezzature destinate ad impiegare tale materiale per scopi pacifici». Occorre, infatti, che alle Nazioni non nucleari venga garantito di poter contare in ogni istante sulla possibilità di approvvigionamento della materia prima, approvvigionamento che solo può permettere, praticamente, l'accesso al mondo della scienza e della tecnologia moderna.

Gli altri due emendamenti riguardano le attività da svolgere dopo la firma del trattato.

Dopo aver detto che l'Italia spera vivamente che tutto il possibile venga fatto dal comitato per portare a buon fine, e al più presto, questa trattativa, l'Ambasciatore Caracciolo ha concluso sottolineando che l'Italia, impegnata da lungo tempo nel processo di integrazione europea tanto sul piano economico quanto sul piano politico, ritiene che la conclusione di un trattato di non proliferazione non debba, in alcun modo, interferire con le tappe successive attraverso le quali l'obiettivo dell'unificazione europea potrà essere raggiunto.

BORSE E MERCATI

MILANO: NETTA RIPRESA

Milano, 20

Mercato in netta ripresa con scambi in aumento stamane alla Borsa di Milano. Solo nel corso dell'odierna riunione si è avuto un miglioramento sostanziale della quota azionaria, quale si registra solitamente all'inizio di una liquidazione borsistica. Hanno contribuito alla ripresa soprattutto le ricoperture, che hanno posto in tensione i corsi dei valori speculativi. Ancora scarso è risultato l'apporto di nuove iniziative.

La tendenza si è fatta più sostenuta in chiusura, ove vengono quasi sempre segnati i massimi della mattinata. I progressi di maggior rilievo si rilevano tra gli assicurativi, Romana Zucchero priv., alcuni chimici e in particolare le Saffa, tra i finanziari, in diversi, tessili, Burgo, Cementir, Italcementi e Pirelli S.p.A. Ancora in vivace denaro i ferroviari. Tra i titoli pilota in maggior recupero le Viscosa. In controtendenza solo le Milano Centrale e le Man. Tosi. Più resistenti con discreti scambi i valori a reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 22 milioni; Buoni del Tesoro: 180 milioni; Obbligazioni: 934.347.600; Azioni: n. 1.931.350.*

Dopoborsa: Mercato con scarsa attività. Generali 101.200 - 101.400; Viscosa 3310-3320; Fiat 2692-2695; Montedison 1139-1141; ANIC 1442-1446. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-2	20-2	TITOLI	19-2	20-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2705	2705	Westingh.	831	831
Eridania	2801	2812	Fiat	2670	2694
Es Molini	2740	2750	Fiat priv.	2180	2188
Motta	6955	7018	Nebiolo	643	669
Rom. Zucc.	148	148	Olivetti ord.	3159	3210
Rom. Zucc. pr.	386	402	Olivetti priv.	3330	3379
Assicurativi			Tosi Franco	1689	1679
Ass. Generali	99200	101390	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	35100	35800	Acc. Falck or.	3652	3685
Ass Mil. pr.	25995	26525	Acc. Falck pr.	3675	3675
Ass Torino	9865	10250	Broggi-Izar	1140	1140
Ass Tor. pr.	6460	6642	Dalmine	1201	1205
Incendio	9800	10000	Ilssa-Viola	692	675
Fond Vita	19945	20080	Italsider	850.25	860
L'Assicuratrice	68520	69990	Magona	1665	1682
Ras	39070	39800	Metalli	3240	3300
S.A.I.	25320	25898	M. Amiata	7401	7480
Bancari			Monteponi	363	368.50
Mediobanca	70000	71160	Siele	3399	3465
Chimici			Trafilerie	670	675
Anic	1420	1444.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10010	10010	Châtillon	3660	3740
Gas Napoli	895	900	Cot. Cantoni	12830	13150
Caffaro	277	282.50	Olcese	240	236
Erba	10750	10895	Cucirini	6190	6270
Erba priv.	6950	7050	De Angeli	3305	3370
In. Ind. Com.	2730	2750	Cascami Seta	5500	5700
Italgas	1162	1183	Fisac	397	402
Lepetit ord.	4845	4900	Lanerossi	3291	3303
Lepetit priv.	5205	5240	Gavardo	1715	1730
Liquigas	181.75	184	Scotti	105	105
Mira Lanza	36875	37450	Linificio	380	377
Ossigeno	1400	1400	Marzotto pr.	1840	1840
Pibigas	87.50	87.50	Rossari	9900	9900
Rumianca	1395	1407	Rotondi	23900	23900
Saffa	4820	4900	Man. Tosi	2730	2699
Sarom	1026	1026	Pacchetti	501	505
Montedison	1130	1140	Snia Visc.	3204	3323
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2365	2393
Magneti	1190	1200	Bernasconi	447	447
Marelli	642	655	Tilane	240	260
Sip	2780	2780	Un. Manifatt.	19700	20480
Tecnomasio	1260	1264	**Trasporti**		
Terni Nuova	271	275.75	Nord Milano	4110	4270
Finanziari			L'Ausiliare	2670	2570
Agr. Lig. Lom.	2620	2675	Mittel	9050	9350
Bastogi	1980	2012	**Diversi**		
Breda	3790	3890	De Ferrari	1418	1412
Finmare	336	341	Cart. Binda	31000	31000
Finsider	601	602	Cart. Burgo	14640	14900
Generalfin	842	859	Cart. Donzelli	2890	3890
Gim	3897	3928	Cementir	4195	4275
Invest.	2905	2950	Cer. Pozzi	144.75	146
Italpi	2610	2650	Cer. Pozzi pr.	274	275
La Centrale	6600	6750	Cer. Ginori	393	394
Pirelli & C.	4210	4276	Ciga	3300	3350
Sifir	885	895	Acque Pot.	1188	1215
Sme	2367	2364	Eternit	3390	3405
Stet	2959	2967	Italcementi	17520	17830
Sviluppo	1900	1943	Cond. Acqua	674	685
Immobiliari e agricoli			Rinascente	357	361.75
Aedes	2660	2680	Rinasc. pr.	256.50	260.75
Beni Stab.	3545	3572	Mondadori p.	3500	3495
Bonifiche	1000	1000	Pirelli S.p.A.	3817	3829
Co. Ge.	9250	9350	Rejna	919	919
Imm. Roma	566	573	Smeriglio	83	82
SAGI	1601	1601	SES ex Sarda	4286	4295
IN. Edilizia	2525	2550	SGES ex Seso	1839	1851
Milano Cen.	25980	25000	Terme Acqui	2730	2730
Risanamento	6160	6207			
Silos Gen.	2980	3030			
SACIE priv.	855	868			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 febbr.	TITOLI		20 febbr.
Rendita	5%	105.40	Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.45
Redimibile 134	3.50%	100.70	» » (trent)	6%	96.90
Ricostruzione	3.50%	82.90	» » (vent)	6%	95.35
»	5%	99.60	I.M.I. XII	6%	99.95
Redim. Trieste	5%	96.05	» XVIII	6%	98.40
Riforma Fond.	5%	97.10	» XIX	6%	100.30
Redimibile '54	5%	95.10	» XX	6%	97.85
B. Tesoro '69	5%	100.—	» XXI	5%	94.15
» » '70	5%	100.15	» XXII	5%	90.55
» » '71	5%	100.—	» XXIII	5%	88.80
» » '73	5%	100.05	» XXIV	5.50%	91.65
» » '74	5%	100.—	» XXV	6%	95.75
» » '75 I	5%	100.—	» 1964	6%	99.05
» » '75 II	5%	100.—	» XXVI	6%	96.50
IRI Sider 1953	5,50%	97.40	Credito Navale	6%	96.50
Op. Pubbliche	5%	88.05	ENI 1956	6%	99.90
» »	5.50%	91.55	» Gela	5.50%	93.—
» »	6%	95.25	» 1957	6%	99.25
» ss. I	6%	96.—	» 1958	6%	98.35
» ss. II	6%	98.20	» 1958/78	6%	96.80
» ss. III	6%	96.30	» 1964	6%	100.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.90	» 1966	6%	96.25
» 1953	5.50%	96.70	» Sud - 1959	6%	97.45
» 1955	5.50%	94.65	» Sud - 1960	5.50%	93.40
» 1959	5.50%	93.80	» Sud - 1961	5.50%	92.25
» 1960	5%	89.20	» Sud-IV	5.50%	92.60
» 1961	5%	88.80	» Sud-V	5.50%	92.60
» 1965 I	6%	96.25	» Sud-VI	5.50%	92.50
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VII	5.50%	94.10
» 1966 I	6%	96.10	» Sud-VIII	5.50%	93.80
» 1966 II	6%	96.—	» Sud-IX	6%	97.20
» 1967	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	99.95
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.50	» 1956/74	6%	99.60
» » SS.B.I	6%	97.10	» 1957/75	6%	99.65
» » SS.B.II	6%	97.20	» 1958/74	6%	99.—
» » SS.C.I	6%	96.70	» '57/'77 (XX)	6%	97.95
» » SS.C.II	6%	96.15	» 1958/78	6%	99.05
ENEL 1965	6%	97.—	» 1959/79	5.50%	93.20
» 1966 I	6%	97.25	» 1960/80	5.50%	92.25
» 1966 II	6%	97.20	» 1961/86	5.50%	91.60
» 1967	6%	97.90	» 1963/83	5.50%	91.30
» Europa '65	6%	97.20	» 1964/82	6%	97.—
E.N.I 65 II	6%	96.40	» 1965/83	6%	97.15
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.50	» Stet	6½	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,88; dollaro canadese 575,275; corona danese 83,835; corona norvegese 87,535; corona svedese 120,93; fiorino olandese 173,197; franco belga 12,595; franco francese 126,97; franco svizzero 143,70; lira sterlina 1507,225; marco tedesco 156,257; scellino austriaco 24,176; escudo portoghese 21,877; peseta spagnola 8,969.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1506,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,80; franco belga 12,40; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6500-6750; sterlina oro n.c. 6250-6450; marengo italiano 6600-6800; marengo svizzero 7050-7350; marengo francese 6650-6850; oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 39000-43000.

TRIESTE

Nel quadro generale di ripresa, soltanto le Meridieletrica segnano una battuta d'arresto. Migliorano invece di circa il 2 per cento le Pirelli e le Generali, seguite a breve distanza dai valori a più largo mercato. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni 7100.

Bastogi 2010; Finmare 340; Finsider 602; Stet 2967; Ass. Generali 101390; Ass. Italiana 69500; Ras 39600; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3320; Viscosa priv. 2393; Italsider 860; Montedison 1140; Cantieri 200; Meridieletrica 2364; Terni 274; Liquigas 184; Beni Stabili 3570; Immobiliare 573; Pirelli S.p.A. 3890; Anic 1435; Fiat ord. 2695; Fiat priv. 2135; Sip 2785; Dalmine 1205; Rinascente 362; Rinascente priv. 261; Marzotto 1840.

NEW YORK

(Listino in ascesa)

Chiusura in ascesa ieri alla Borsa valori di New York fra contrattazioni moderatamente attive. I titoli in guadagno hanno superato quelli in perdita nella proporzione di due a uno. Guadagni rilevanti per i titoli preferenziali, fra cui IBM e Polaroid. Sostenute le aviolinee. Migliorie di due punti per le Dupont, di un punto per le Teledyne e molti altri. Sull'andamento della Borsa non ha influito alcuna notizia esterna. Wall Street sembra essersi assuefatta alla incerta situazione nella roccaforte di Khe Sanh. I titoli italiani trattati: Fiat 4.26-4.35; Olivetti 5.36-5.47; Snia 5.28-5.36; Montedison 1.80-1.84; Pirelli S.p.A. 6.18-6.27.

LONDRA

(Chiusura debole)

Chiusura debole, ieri, alla Borsa di Londra. La Imperial Chemical ha chiuso con la perdita di uno scellino. Ha fatto eccezione la Rolls Royce che ha chiuso con discrete migliorie a seguito della speranza di ottenere un forte contratto da parte degli Stati Uniti. Deboli gli altri aeronautici e motoristici. Migliori le quotazioni in dollari.

COMINCIATA AL SENATO LA BATTAGLIA SULLA PROPOSTA NENNI - FENOALTEA

INCONTRA FORTI OPPOSIZIONI LA CAMPAGNA ELETTORALE RIDOTTA

Socialproletari, comunisti e liberali intenzionati a rendere difficile l'iter del provvedimento

Deserta la Camera per la discussione sul bilancio - Votazione a sorpresa: d.c. in minoranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Nell'aula di Palazzo Madama si è aperta questa sera la battaglia sulla proposta di legge Giuliana Nenni - Fenoaltea che prevede la riduzione di venti giorni (da 70 a 50) della campagna elettorale. Si è detto battaglia appunto perchè, come è noto, le opposizioni e soprattutto i comunisti, non sono intenzionati a far sì che il provvedimento abbia vita facile, e lo hanno dichiarato proprio oggi il comunista Fabiani e il socialproletario Tomassini.

Il dibattito è stato aperto dal socialista Fenoaltea, che insieme a Giuliana Nenni, mesi orsono presentò la proposta di legge. L'oratore ha innanzitutto tracciato un rapido quadro della evoluzione subita nel corso del secolo dalle modalità di svolgimento delle campagne elettorali, soffermandosi in particolare a mettere in rilievo le differenze che intercorrono tra la situazione odierna e quella del '46 quando venne fissato per le elezioni il termine dilatorio di 70 giorni.

Rilevato che il tempo riservato alla campagna elettorale ha assunto un significato esclusivamente tecnico, poichè attualmente l'onera di convinzione dell'elettorato si sviluppa per tutto l'arco della legislatura, Fenoaltea ha messo in luce che la riduzione da 70 a 50 giorni consentirebbe sia un risparmio di energie fisiche che un risparmio di mezzi finanziari.

Il socialproletario Tomassini ha immediatamente messo in evidenza la volontà del suo gruppo di ostacolare il provvedimento, sostenendo che il disegno di legge, importando modifiche che contrastano sia con l'articolo 61 della Costituzione sia con altre disposizioni della legge stessa, dovrebbe essere approvata con legge costituzionale. Tomassini ha poi messo il dito sulla piaga rilevando che «se è vero che il progresso tecnico facilita tutte le comunicazioni, e quindi anche la propaganda elettorale, ciò in realtà purtroppo vale soltanto per i partiti di Governo, che fanno sfoggio di mezzi di diffusione e di propaganda».

Su questo tema si è anche soffermato il comunista Fabiani, che non ha mancato di battere il tasto su tutte le altre note rivendicazioni del PCI. «I comunisti — ha detto — sono contrari al disegno di legge, ma non intendono assumere un atteggiamento ostruzionistico, e sono disposti anche a collaborare all'approvazione del provvedimento qualora la maggioranza consideri favorevolmente le loro proposte tendenti a porre i partiti su un piano di uguaglianza per ciò che concerne la utilizzazione di tutti gli strumenti della propaganda elettorale, posto che solo l'accoglimento di tali proposte può rendere valide le giustificazioni addotte dai sostenitori del disegno di legge. L'attenzione che la Rai-Tv dedica ai personaggi dei partiti di maggioranza, e che è già ampia nei periodi di normale vita politica ed amministrativa — ha concluso Fabiani — si fa addirittura sfacciata nei periodi elettorali».

Tali affermazioni sono state contestate dai democristiani Jannuzzi, Pennacchio e Giraudo, i quali hanno sostenuto che l'approvazione del disegno di legge darebbe un contenuto reale alla discrezionalità del Capo dello Stato nel giudicare di volta in volta l'opportunità che la carenza delle Camere, dovuta al periodo elettorale, sia la più breve possibile e copra tutto il tempo consentito dalla Costituzione.

«Il rapido sviluppo dei mezzi di informazione e di comunicazione, e l'elevarsi del livello culturale e di maturità politica dell'elettorato — ha sostenuto in particolare Giraudo — non possono non essere condivisi dall'uomo della strada che non sempre è disposto ad approvare la dispersione di mezzi e di energie costituita dalla campagna elettorale». Il liberale D'Andrea ha motivato l'opposizione del suo gruppo al provvedimento, affermando che esso non risolve il problema, ma anzi la sua approvazione consentirebbe solo l'adozione di provvedimenti settoriali.

Alla Camera frattanto, la discussione sul bilancio dello Stato si svolge nel deserto. Un deputato parla al microfono e altri due o tre sostano in aula in attesa di prenderne il posto. Al banco del Governo un Ministro di turno, il titolare cioè del dicastero il cui bilancio è in discussione in quel momento. In mattinata si è parlato del turismo, spettacolo e pubblica istruzione. Il Vicepresidente di turno, Bertini, ha invitato la Assemblea (si fa per dire) a non dilungarsi nella lettura dei discorsi. Molte parti degli interventi possono essere date per «dette» ed egualmente inserite nel resoconto stenografico della seduta. Nel pomeriggio è stato esaminato invece il bilancio dell'industria e commercio.

Al termine della seduta si è verificata una votazione a sorpresa. Il Presidente Bucciarelli Ducci ha comunicato che un decimo dei componenti la Commissione Agricoltura aveva richiesto a norma del regolamento, una proroga del termine precedentemente fissato per la presentazione della relazione sulle proposte di legge concernenti il superamento della mezzadria. Il Presidente ha concluso proponendo una proroga di dieci giorni.

Il comunista Ognibene, si è immediatamente dichiarato contrario sostenendo che la maggioranza è più volte ricorsa a sotterfugi per rinviare di mese in mese la discussione del provvedimento sulla mezzadria. Anche il socialista De Pascalis si è dichiarato contrario alla proroga.

Al momento della votazione si è pertanto verificata una maggioranza «sui generis» composta da comunisti, socialproletari e socialisti, che hanno votato contro la concessione della proroga, mentre a favore hanno votato i democristiani, i liberali e le destre. La proroga non è stata pertanto concessa.

R. R.

Una proposta di legge a Montecitorio

DIVIETO DI SOSTA davanti alle banche

Roma, 20

E' stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge d'iniziativa degli on.li Braganze, Pennacchini, Guariento, Calvetti, Buzzetti, Franzo (D.C.), con la quale, al fini della difesa contro i rapinatori di banche, si stabilisce che ai divieti di sosta sanciti dal codice della strada sia aggiunto il seguente: «La sosta è sempre vietata agli autoveicoli e ai motoveicoli — salvo deroghe da disporsi caso per caso dal Prefetto, sentito l'ente proprietario della strada — in prossimità degli ingressi destinati al pubblico degli Istituti di Credito, per una ampiezza di venti metri ai due lati degli ingressi medesimi, e da entrambi i lati della carreggiata stradale».

Dopo oltre 30 ore sono scesi dalla cupola



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Si è conclusa l'occupazione simbolica del Palazzo della Sapienza, attuata da tre studenti di architettura che hanno scalato la cupola rimanendovi per più di trenta ore

In seguito ai recenti disordini

NIENTE ESAMI A TORINO alla Facoltà di lettere

Roma, 20

Dopo più di trenta ore di «occupazione» simbolica della prima sede dell'Università di Roma, alle 20 circa di oggi i tre studenti della Facoltà di architettura sono scesi dalla «lanterna» della cupola del palazzo della sapienza, sollecitati a gran voce da circa due-trecento loro colleghi. Questi, divisi in consistenti gruppi, si sono ammassati al due ingressi del palazzo, in corso del Rinascimento e in piazza Sant'Eustachio, circondando i tre studenti-acrobati che sono riusciti così ad allontanarsi senza che potessero venir fermati dagli agenti di polizia, di stazione sul posto. I tre non hanno sofferto molto all'addiaccio, dotati com'erano di sacchi a pelo, viveri e bevande calde. Stamane, per richiamare maggiormente l'attenzione della folla, avevano fissato, alle inferriate che sorreggono la cupola, uno striscione bianco.

A Pisa gruppi di studenti hanno occupato nel pomeriggio il Palazzo della Sapienza locale. Una mozione è stata votata da 348 studenti su 556 votanti, contrari 79, astenuti gli altri: nel documento sono anche illustrate le richieste degli studenti, con particolare riferimento al diritto allo studio per tutti e alla corresponsione del salario generalizzato.

Seria la situazione all'Università di Torino. Gli esami alla Facoltà di lettere sono da oggi sospesi, a tempo indeterminato. La decisione è stata presa dal consiglio dei professori in seguito ai disordini dei giorni scorsi. Il provvedimento intende riportare la disciplina dopo la tensione seguita alla riapertura di palazzo Campana. Centinaia di studenti sono rimasti in attesa delle prove che non sono neppure cominciate. Molti si sono, poi, trattenuti a lungo nei corridoi nella vana speranza di un inizio.

Intanto il senato accademico si è riunito per ascoltare le relazioni delle varie Facoltà e discutere in merito alla richiesta pregiudiziale degli studenti di interruzione delle lezioni nel periodo delle trattative, che dovrebbero svolgersi al termine dell'attuale sessione di esami. Il Rettore, prof. Allara, ha espresso la sua preoccupazione per l'irrigidimento degli studenti. «Se i docenti non faranno un numero sufficiente di ore di lezione — ha detto —, l'anno accademico, nelle sole Facoltà umanistiche, sarà inevitabilmente annullato».

PARTICOLARMENTE DIFFICILI LE INDAGINI SUL CLAMOROSO COLPO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Si trasforma in caccia ai fantasmi la ricerca dei rapinatori di Udine

Forse è stata ritrovata l'auto usata dai banditi nella fuga - Accertato il bottino: 19.666.500 lire

«Non sono udinesi» dice il Questore - Anche un benzinaio tra i prigionieri dei fuorilegge nella banca



(Foto Fabretti)

Udine — L'auto rubata che sarebbe stata usata dai banditi per la rapina, dopo il ritrovamento

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, 20

«Stiamo cercando dei fantasmi, ma vi assicuro che in questa caccia non risparmieremo forze nè volontà». Chi parla è il Questore di Udine, dott. Santino Santelli, e si riferisce ai «fantasmi» che, con circa venti milioni nella borsa, si sono volatilizzati ieri, nel tardo pomeriggio, dalla Banca Popolare cooperativa udinese, di via Roma. Una frase stringata che riassume tutto: l'accuratezza del piano con cui è stata preparata la «super-rapina», come l'ha battezzata un quotidiano della sera udinese, la mancanza di tracce o appigli su cui fondare una ricerca sistematica e precisa, l'impegno di portare alla luce ogni minimo dettaglio.

Unica novità di rilievo nelle indagini immediatamente aperte dopo il clamoroso colpo dei due rapinatori, coadiuvati da un complice, è il ritrovamento di un'auto rubata, che si presume sia quella adoperata nella rapina. Ma neppure questo dato è incoraggiato dalla certezza. Del resto che serve ritrovare l'auto (se non per il legittimo proprietario) quando su di essa non si ritrova la benchè minima traccia dei rapinatori. Per questi ultimi tutto è filato con una precisione da manuale. L'auto, una Fiat «1500» color verde bottiglia e targata UD 72605, è stata ritrovata questa notte alle 2.30 da una pattuglia della Mobile in via Cisterna, a poco più di due chilometri dal luogo della rapina. Era abbandonata contromano in una strada a senso unico e a breve distanza dal Comando del Gruppo della Guardia di Finanza. Se la macchina è veramente quella della rapina, la sicurezza e l'audacia dei tre malviventi supera le pur generose previsioni di ieri.

Altro elemento di contorno ormai stabilito è l'entità della somma di denaro trafugata: 19 milioni 666 mila e 500 lire. Le indicazioni di massima, rese ieri, si sono dimostrate esatte. Per quanto riguarda l'auto rubata il discorso si chiude presto. E' stata presa in consegna dai carabinieri, ma la sua utilità ai fini delle indagini è nulla. Era stata rubata ieri verso mezzogiorno davanti alla filiale Fiat del concessionario Clochiatti, in viale Tricesimo. Appartiene a Fabrizio Lippa, un dipendente della ditta concessionaria che si è accorto del furto qualche tempo dopo e l'ha denunciato verso le 14.

I malviventi dunque sarebbero stati in possesso dell'auto per oltre sei ore. A meno che non si siano opportunamente nascosti, resta il dubbio che possano aver tenuto a Udine un'auto rubata per tante ore. E' un elemento poco probabile nell'accuratezza del piano predisposto, un rischio inutile per un'operazione precisa come un orologio svizzero. Del resto hanno dimostrato estrema spregiudicatezza, ed allora se quella era veramente la macchina usata per il colpo alla filiale della Banca Popolare due sono le ipotesi più probabili: in via Cisterna avevano un'altra macchina che li attendeva, quest'ultima non rubata, oppure i malviventi non si sono allontanati da Udine prevedendo (e non ci voleva molto) la strenua caccia cui sarebbero stati soggetti.

Il Questore esclude, e si dimostra sicuro del fatto, che fossero udinesi. I più seri sospetti indicano negli autori del colpo persone giunte dal Veneto. Non a caso, infatti, sono convenuti ieri in Questura i capi delle Squadre Mobili di Venezia e di Treviso. Il dott. Santelli ha tenuto loro rapporto e ha addirittura indicato, a quanto si è riusciti a sapere, delle strade da battere. Qui va fatta subito una premessa: il dott. Santelli, prima di reggere la Questura di Udine, ha svolto l'incarico di dirigente per le indagini di Polizia giudiziaria nelle Tre Venezie.

L'esperienza e il fiuto professionali non traggono in inganno. I rapinatori di via Roma appartengono a quella pasta di malviventi più decisi ed organizzati, i cui atti possono anche rimanere insoluti. Un fatto del tutto analogo nella storia della criminalità in Italia accadde il 27 ottobre 1966 a Cittadella, nel Veneto. Rapinarono con la medesima tecnica 12 milioni e sparirono nel nulla assieme al bottino.

Udine è intanto dominata dal pensiero della «super-rapina». Si prendono le contromisure per ridare sicurezza alla città. In Questura, ieri pomeriggio, c'è stata una lunga riunione con i rappresentanti dei quattro grandi istituti bancari presenti in città: Cassa di Risparmio, Banca Cattolica, Banca del Friuli e Banca P. olare cooperativa. Si è stabilito anzitutto di proseguire nella vigilanza degli istituti fino all'ora di chiusura totale.

Nella banca di via Roma, teatro del clamoroso colpo, ieri si è lavorato normalmente presente tutto il personale. Lo choc è superato, anche se tutto intorno i commenti dei negozianti continuano a mantenere desta la sensazione di stordimento e meraviglia che in tutti è penetrata. Sono proseguiti gli interrogatori di possibili testimoni. La polizia e i carabinieri hanno soppesato ogni indicazione nella zona circostante. Siamo giunti a conoscenza anche di un episodio curioso che forse, per poco, avrebbe fatto svanire il colpo. L'auto dei rapinatori si era fermata in seconda posizione (la carenza dei parcheggi si fa sentire anche in queste occasioni) bloccando una signora che inutilmente aveva tentato di uscire.

L'auto era abbandonata e la donna si è messa alla ricerca del possibile proprietario, aveva fretta di andarsene. Quando è ritornata la vettura che ostruiva l'uscita alla sua macchina era scomparsa, ma erano scomparsi anche venti milioni dalla banca. Se la donna fosse rimasta sul posto forse gli eventi avrebbero preso una strada diversa.

I carabinieri hanno interrogato anche il titolare di un distributore di benzina, Albino Poli. L'uomo è stato protagonista di un avventuroso episodio: si è presentato alla banca mentre era in atto la rapina per consegnare la macchina del direttore che era stata portata al lavaggio. La porta della banca si è spalancata e il benzinaio è stato invitato ad entrare, ma subito si è visto una pistola davanti ed è stato messo in «riga» con gli altri impiegati. Anche il Poli è stato interrogato dai carabinieri per conoscere alcuni dettagli. Tra l'altro gli sono state mostrate delle armi da fuoco ma — ha detto — di queste cose non mi intendo e non ho saputo riconoscere le armi che usavano».

Altri particolari sulla rapina. I malviventi hanno sottratto in un solo plico quattordici milioni, e i rimanenti dalla cassaforte. I quattordici milioni erano già stati preparati per essere inviati alla centrale di corso Cavour. E' questa un'operazione che si compie di regola frequentemente, ma non ogni giorno. Il lunedì, giorno della rapina, è uno dei giorni «buoni». I malviventi lo sapevano di certo, e il fatto conferma anche il noto nomignolo di «banda del lunedì» che era stato affibbiato a un gruppo di rapinatori che imperversavano nell'Italia settentrionale. Quel gruppo è stato sgominato. I rapinatori del lunedì udinese sono invece ancora in libertà. Per poco? Per molto? Per sempre? «Inseguiamo fantasmi» ha detto il Questore e l'ha confermato anche il vicecomandante del Gruppo carabinieri magg. Tovoli. Ma è facile comprendere che se una pista esiste non lo diranno a noi, almeno non ancora.

Fulvio Fumis

Rinnovate accuse all'INCIS dagli abitanti dell'Olimpico

Milano, 20

Il presidente del sodalizio romano al quale fanno capo le famiglie che occupano l'ex Villaggio olimpico ha tenuto una conferenza stampa a Milano, nel corso della quale ha ribadito le accuse contro i dirigenti dell'Incis.

IN VISTA DI UNA LEGGE STRALCIO DELLA RIFORMA

RIPRENDONO IL POSTO I MEDICI PSICHIATRICI

Nuovo sciopero della fame in un sanatorio - Da oggi si astengono dal lavoro i dipendenti (CGIL) dell'ANAS

Roma, 20

Lo sciopero dei medici degli ospedali psichiatrici è temporaneamente sospeso. La decisione è stata presa dall'Associazione sindacale, sentiti i risultati dei lavori svoltisi oggi nella sottocommissione senatoriale incaricata di esaminare una legge stralcio sulla riforma psichiatrica.

Permangono in agitazione i degenti dei sanatori. Nell'ospedale «Luigi Sacco» di Vialba (Milano) è stato ripetuto oggi, a distanza di otto giorni, lo sciopero della fame. La manifestazione è stata decisa per sollecitare, ancora, l'approvazione, entro la legislatura, della legge che migliora il trattamento per i tubercolotici e le loro famiglie. Nei sanatori di Garbagnate e Camerlata (Como), e di Busto Arsizio si sono svolte assemblee di protesta.

I 150 degenti del sanatorio di Groppino, in Val Seriana, si sono recati stamane a Bergamo dove hanno formato un corteo che è sfilato per le vie del centro con cartelli rivendicativi. Hanno raggiunto la Prefettura, poi il corteo si è sciolto. I 1800 degenti del villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio) hanno bloccato per protesta, nel pomeriggio, gli ingressi. Venerdì un migliaio di degenti, a bordo di pullman, si recheranno a Milano per una manifestazione regionale di protesta indetta dal comitato di agitazione.

Nella giornata hanno scioperato, in campo nazionale, i paramedici aderenti ai tre maggiori sindacati, in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un secondo sciopero, sempre di 24 ore, sarà attuato venerdì, se non si verificherà qualche fatto nuovo per una positiva soluzione della vertenza.

Il sindacato di categoria della CGIL ha confermato lo sciopero nazionale di quattro giorni dei dipendenti dell'ANAS, già da tempo proclamato per i giorni 21, 22, 23 e 24 febbraio. Non hanno aderito allo sciopero i sindacati dei dipendenti dell'ANAS aderenti alla CISL e alla UIL. Nel dare l'annuncio della manifestazione il sindacato socialcomunista invita gli utenti della strada «di informarsi preventivamente sulle condizioni di transitabilità delle strade e di viaggiare con cautela in quanto, durante i giorni di sciopero, verrà a mancare, lungo le strade statali, ogni lavoro di manutenzione, sorveglianza, sgombero della neve ed insabbiamento del piano viabile».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord coperto con nevicate sui rilievi alpini e piogge in pianura, prevalentemente deboli intermittenti; locali banchi di nebbia in Val Padana. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità variabile con ampie zone di sereno sulle regioni adriatiche; nel corso della giornata la nuvolosità in prevalenza stratificata, diverrà più intensa e persistente a partire dalle regioni tirreniche, ove già da questa notte si avranno piogge a carattere locale; possibilità di nevicate sugli Appennini. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 9; Verona 3, 6; Trieste 4, 7; Venezia —1, 6; Milano 3, 6; Torino —2, 9; Genova 8, 11; Bologna 2, 7; Firenze 4, 8; Pisa 4, 10; Ancona 4, 11; Perugia 1, 9; Pescara —2, 13; L'Aquila —3, 8; Roma Nord —2, 12; Roma Fiumic. 0, 13; Campobasso 4, 8; Bari 0, 13; Napoli 1, 11; Potenza —2, 6; S. Maria di Leuca 3, 10; Catanzaro 1, 10; Reggio Calabria 2, 13; Messina 5, 12; Palermo 7, 14; Catania 1, 15; Alghero 4, 14; Cagliari 7, 14.

IN CORTE DI CASSAZIONE LO SCANDALO DELL'ONMI

Morgantini non aveva possibilità di controllo

Così sostengono i suoi legali nella richiesta di libertà

Roma, 20

I difensori di Amerigo Petrucci e di Dario Morgantini hanno depositato negli uffici della cancelleria della Corte di Cassazione i motivi del ricorso proposto contro l'ordinanza del giudice istruttore Giulio Franco, che ha rifiutato di concedere all'ex Sindaco di Roma e all'altro imputato la libertà provvisoria e di autorizzare almeno il loro trasferimento in una clinica. Come è noto, il dott. Franco ha giustificato la sua decisione ribadendo un concetto che già aveva sottolineato nel testo del mandato di cattura, e cioè che la detenzione degli imputati è necessaria per evitare che possano dinquinare le prove», a parte ogni considerazione sulle loro qualità morali.

Gli avvocati che assistono Morgantini, prima subcommissario e poi, quando Petrucci fu eletto Sindaco, commissario straordinario della federazione romana dell'ONMI, hanno fatto rilevare nel loro ricorso che non esiste in pericolo di un inquinamento della prova da parte del loro assistito, perchè egli si è dimostrato sempre sincero e coerente. I due legali fanno inoltre notare alla Cassazione che, se vi sono state irregolarità nella gestione dell'ente assistenziale, esse non possono attribuirsi a Morgantini, di cui era stata coartata la libertà e limitata la possibilità di autonomia e di controllo.

Un altro motivo per cui dovrebbe essere concessa a Morgantini la libertà è costituito dalle sue condiz

Sui cieli degli altipiani

CHI ricorda più fra gli aviatori il vecchio campo di Potanella? Un aeroporto tredici chilometri a Nord di Vicenza, prossimo alle radici dell'Altipiano dei Sette Comuni. La squadriglia, anzi semplicemente una Sezione di aeroplani SVA, aveva sette ufficiali piloti, fra i quali Gambino, Albertoni, Gentili ed io. Il tenente Giuseppe Santoro, che doveva poi diventare sottocapo di Stato Maggiore nella seconda guerra mondiale, faceva equipaggio con me in qualità di osservatore.

Alle prime luci dell'alba eravamo già in aria per un bombardamento leggero sulle zone montagnose di Trento, Levico, Pergine, Caldonazzo e altre circonvicine. In realtà l'epiteto «leggero» era quanto mai appropriato alle minuscole bombe di cui gli armieri riempivano la tramoggia di bordo; le «ballerine» da due chili, che erano sferiche e guarnite di un gonnellino rosso, procace come lo amabile tutù di una ballerinetta da varietà.

Per superare i dislivelli dell'alta montagna facevamo prima quota sul campo raggiungendo almeno i cinquemila, per poi addentrarci in territorio nemico. Io ero un novellino al mio primo volo di guerra e siccome il seggiolino del pilota nell'abitacolo di bordo era situato tra le ali del biplano e permetteva scarsa visibilità, raccomandai al tenente osservatore: «Tu avvisterai prima di me certamente i parpaglioni avversari. E come farò io a saperlo? Non passarmi bigliettini, fanno perdere tempo». «Ti avvertirò sparando qualche colpo di mitragliatrice. E allora dovrai darti da fare».

Eravamo agli ultimi mesi di guerra e aerei nemici ne circolavano pochi. Quel che dovevamo temere invece erano le numerose batterie contraeree che nelle alte valli trentine erano tedesche e non austriache, almeno in maggioranza. Micidiali, quelle batterie c'inquadravano con meticolosa precisione costringendoci a voli alti e a zig zag.

Su Trento vidi Santoro cavare dalla tramoggia a una a una le ballerine e lanciarle, disinvolto, a occhio. Avevo diminuito la quota e ridotto il motore, dopo uno o due passaggi di prova sull'obiettivo, perchè i proiettili andassero con sicurezza a segno. Qualche secondo passava lento; scorgevo infine la fumata bianca con in mezzo il fiocchetto rosso delle esplosioni sui binari della ferrovia.

Mi disponevo per il ritorno a casa quando udii una breve raffica dell'arma poppiera. Il segnale convenuto. Ci siamo, dissi tra me, nemici in vista. Allungai il collo da ogni lato, ma il cielo era sgombro. Il tenente Santoro, ritto in piedi, scrutava anche lui lo spazio, ma tranquillo in vista, quasi serafico. Poi si mise a brandeggiare la mitragliatrice minacciando tutti gli orizzonti.

Lo SVA era un aereo che non si lasciava battere in velocità neanche dai più moderni e rapidi caccia. Lo misi sotto la linea di volo e tirai a me tutta la manetta del gas. Dovevamo filare come fulmini.

Una volta a terra chiesi al mio ufficiale osservatore: «Mi dici che facevi sparacchiando il tuo gingillo?». «Io? Àh, già. Provavo l'arma». Non ricordava più gli accordi presi. A me però era venuto il mal di testa. Poi tutti e due ci rotolammo, come di consueto, sull'erba per rimettere in circolazione il sangue intorpidito dal gelo delle alte quote.

In un'altra azione, mentre gli scoppi delle granate avversarie ci facevano intorno un magnifico girotondo e mi costringevano a variare quota e a volteggiare a dritta e a sinistra per impedire che ci aggiustassero addosso i tiri, mi accorsi che la serie di fiocchi bianchi lampeggianti veniva stringendoci sempre più da vicino. Cominciavo ad essere inquieto, quando udii un tonfo sordo, l'esplosione a brevissima distanza di un granatone dirompente che riempì di fumo puzzolente e nero l'abitacolo. Altri colpi collocati quasi perfettamente in bersaglio scrollarono ruvidamente la ossatura dello SVA. Pareva che le granate nemiche ci pigliassero a calci di sotto in su sbatacchiandoci in alto per decine di metri, e farci ricadere subito dopo, risucchiati e squilibrati, dentro le ampie sacche di vuoto.

Mi avvidi, voltandomi, che Santoro si agitava e tossiva mezzo soffocato dal fumo denso. Ma in pochi secondi la situazione ritornò normale nell'aria pulita e limpida. La valentissima batteria che ci aveva fatto quello scherzo non era più temibile.

Durante il percorso di rientro mettevo d'abitudine l'aereo in leggerissimo volo planato e riducevo il gas al motore, per cominciare gradatamente a diminuire l'altezza di navigazione; ma qui si profilava ogni volta un piccolo e noioso problema. Essendo il serbatoio della benzina collocato sotto la fusoliera, la pressione del carburante andava calando rapida e spietata. Allora all'equipaggio, pilota e osservatore, toccava mettersi al particolare facchinaggio della pompa a doppia maniglia, o Madame Pompadour, come la chiamavamo per gentilezza. Era — fino a che il carrello non toccava terra — un andirivieni fitto di esortazioni ed eccitazioni reciproche: «Pompa pompa! Pompa pompa!», gli occhi fissi sul manometro dove la lancetta indietreggiava sino a raggiungere il temibile zero e cioè zero pressione e l'elica immobile, in bandiera. Quella volta rientrammo crivellati a dovere, con più di una centina malmenata, un longherone scheggiato e uno strappo alla velatura del nostro invitto Pegaso.

L'ultima scorribanda della serie (poi venne la pace) fu un tantino più movimentata su quell'intrico di foreste e vallate: dal fitto verde delle selve al rossastro dei roccioni nudi. Seminate le ballerine su Lèvico, Pèrgine e Caldonazzo, dopo aver subito i consueti tiri di sbarramento dell'andata, ci disponemmo al rientro. Era una giornata gelida bellissima e ogni particolare dell'ispido terreno appariva, per effetto dell'alta quota, quasi immobile. Le batterie contraeree tedesche in agguato presero a inseguirci e avvolgerci di trine e ricami scenografici lampeggianti. Io cercavo di sottrarmi a quelle attenzioni pericolose zigzagando con impegno e lavorando di manetta del gas per mutare quota. Tutto andava liscio, fra poco più di mezz'ora avremmo felicemente toccato terra.

Ma ci fu di colpo un'altra batteria che a sua volta c'inquadrò superbamente e senza preavviso coi suoi fuochi di gioia. Le esplosioni, quattro per volta, ci avvolsero consecutivamente, e uno scossone sotto il seggiolino mi avvertì che a bordo era capitato qualche cosa. Ma che cosa? Semplicissimo: uno scheggione di granata aveva squarciato il serbatoio del carburante. L'elica diminuì a vista d'occhio i suoi giri. «La nourrice — mi gridò Santoro — attacca la nourrice...».

Girai con un colpo deciso il rubinetto del serbatoio supplementare collocato sotto l'ala superiore, che conteneva venti litri di benzina. Ora bisognava fare economia e invece di marciare a pieno motore ridurre il gas. Perchè il campo era ancora lontano. Ma perdevamo quota. Ce l'avremmo fatta?

Fummo presto assai bassi, il paesaggio ingrandiva ad ogni istante in ogni particolare. Scorgevo come toccarle le linee tortuose, simili a tagli sottili rosei, dei camminamenti. Ci sparavano addosso con le mitragliatrici e i moschetti, sicuri di sbatterci a terra. Con enorme lentezza (o così mi pareva) raggiungemmo lo zenit delle linee italiane, e se a questo punto cessava come per incanto il pericolo dalle offese avversarie, ci si prospettava ora il pericolo di un cattivo atterraggio fuori campo, giacchè il terreno sotto le nostre ruote era selvoso e roccioso, pieno di ignoti trabocchetti e agguati. Il campo? Era certamente vicino, ma lo avremmo raggiunto?

Tirai innanzi sfruttando le belle doti di equilibrio dello SVA e il suo lungo plané finchè, in vista del campo, lo tenni su su e su, che spanciava e procedeva pericolosamente lento, in procinto di scivolare d'ala. Ma c'era ancora da superare il bosco che, alle nostre spalle, dava l'accesso al campo di volo. L'altimetro segnava già quota zero. Sgropponai su due alberi che mi si pararono dinanzi, buttai in avanti deciso il volante e richiamai di colpo.

Lo SVA toccò terra ansante e ubriaco, le ruote percorsero svogliate solo qualche decina di metri. Sul carrello, appena saltati giù, ci si presentò una decorazione di ramoscelli e di fronde verdi strappati alla boscaglia bassa che era stata lì lì per agguantarci.

Dalla linea degli hangars muovevano e venivano verso di noi di corsa i piloti, i motoristi, il personale di manovra. Agitavano le braccia per rallegrarsi e congratularsi. Deo gratias agamus.

Giuseppe Mormino



Un'amicizia del tutto singolare allo zoo di Hagenbeck ad Amburgo: «Felix» il topolino bianco si reca ogni giorno da «Shampa», l'elefantessa. Trenta grammi vanno a trovare una tonnellata

VIAGGIO LETTERARIO NELLA SICILIA DI IERI

IL MONDO POPOLARE DI GIOVANNI VERGA

Lo scrittore non profetizzò nuovi assetti sociali ma ne suggerì dolorosamente la fatale necessità

Sapore di tesi di laurea, di lezioni universitarie, di conferenze critiche (più che espositive) — tutte naturalmente coordinate fra loro e subordinate alla tematica fondamentale — questo il libro di Carmelo Ciccia «Il mondo popolare di Giovanni Verga» (Gastaldi editore). Dice forse qualche cosa di nuovo lo autore? Stando al titolo, no. Perchè non è possibile dissociare l'idea del mondo popolare siciliano dagli scritti del Verga che proprio da quel mondo traggono la materia prima, i motivi ispiratori, e perfino la forza del linguaggio e la forma dello stile; ma quello che ha detto è solo in parte risaputo in quanto attraverso serene indagini e analisi critiche il Ciccia ha esteso il campo delle comuni conoscenze, minando dalla base il preconcetto dell'inutilità della sua opera col presentare il mondo popolare del Verga «in tutti i suoi aspetti» fino a un esame vastissimo e particolareggiato degli usi, dei costumi e delle tradizioni popolari contenuti nelle opere verghiane.

Nell'organicità compositiva del suo libro, l'autore ha posto, come contrafforti di quanto va via via affermando nei vari capitoli, molti richiami e testimonianze autobiografiche del Verga e degli amici del Verga che l'aiutarono a penetrare lo spirito e l'ambiente della sua Sicilia, riuscendo a portare alla luce anche qualche scritto inedito, o pochissimo conosciuto, e aggiornando così — il che non è dappoco — la già vasta e inesauribile bibliografia del grande scrittore. Tali richiami e testimonianze, diretti o indiretti, collocati in corsivo nel testo, a mo' d'intarsi, formano anche una specie di rassegna antologica di certi indimenticabili passi dei «Malavoglia», di «Mastro don Gesualdo», di «Storia d'una capinera», di «Eva», di «Tigre reale», di «Una peccatrice»..., che naturalmente implicano una profonda e vastissima conoscenza di tutta l'opera verghiana, oltre che una vera e propria passione per questa. Nè è a dire che con questi inserti il libro ne soffra, anzi riceve tale una fluidificazione (sembrerà strano) da non conoscere inceppamenti di sorta o facili incoerenze contestuali.

L'assunto del libro è la viva preoccupazione, diremmo meglio, l'estenuante malattia del Verga di penetrare a fondo gli usi e i costumi, il linguaggio e i miti, le superstizioni e gli scongiuri, le leggende e le storie, i proverbi e le prerogative di carattere della sua gente, affinchè i suoi romanzi e i suoi racconti, a questa ispirati, non avessero a riflettere una realtà epidermica o simulata, orecchiabile o incompleta, ma viva e naturale che alla fine giustificherà l'innesto del grande scrittore fra i massimi naturalisti francesi dell'800, con la differenza — si affretta a dichiarare Ciccia — che mentre quelli (evidente l'allusione a Zola, a Flaubert, ai De Goncourt) «generalmente portavano sulla scena le classi più abbiette, il Verga si sofferma sulle più umili. In quelli prevale il „documento", la „fotografia", una descrizione fredda e impersonale... (soltanto il Flaubert studiò per la prima volta il linguaggio dei personaggi e lo adattò alle loro abitudini, alla loro mentalità, alla loro educazione), in Verga invece prevale una simpatia per il mondo popolare». «Egli volle — scriveva L. Russo — essere lo scopritore dell'umanità dei derelitti e dei barbari... Egli umanizzò la vita dei derelitti, dei bruti, dei vinti, creando una tragedia del sentimento, là dove gli altri vedevano soltanto un contrasto e un urto di forze naturali». In questo spiccato senso di umanità il Verga non trova altro riscontro in Italia che nel Manzoni.

Ma allora rimane da vedere che razza di socialismo è il suo. «Quando il Verga componeva le sue maggiori opere — annota il Ciccia — il socialismo era in piena diffusione e sorgeva una nuova letteratura che prendeva le difese dei poveri e dei loro diritti. Ma il Verga non era un politico; egli stesso protestò contro chi si sforzava di trovare nelle sue opere intenti polemici: «Se il teatro e la novella, col descrivere la vita qual è, compiono una missione umanitaria, io ho fatto la mia parte in pro degli umili e dei diseredati da un pezzo». In questo senso solo possiamo parlare di arte sociale di Giovanni Verga, in senso letterario: «socialità quindi, non socialismo; egli si allinea a certi scrittori russi dell'800 che non profetizzano un nuovo assetto sociale, ma lo preparano intanto e ne suggeriscono dolorosamente la fatale necessità».

E se sul piano politico Verga non chiedeva (o non si proponeva) riforme sociali, nemmeno su quello religioso apriva alla sua umanità umile e dolorante una via alla speranza. I suoi personaggi soffrono perchè devono soffrire; non c'è via di scampo. Sono nati e fatti per la sofferenza, per l'ingiustizia, per la schiavitù al bisogno. «Mentre nel Manzoni — osserva Ciccia — i dolori e le pene di questa vita trovavano un alleviamento nella speranza cristiana di una vita futura, nel Verga essi non trovano più una spiegazione». Pessimismo puro. Pietà e compianto sono i limiti oltre i quali non esiste nessuna riforma sociale, nessun miraggio religioso.

Il libro è allettante. Propone questi ed altri temi importanti facendo crescere a dismisura la grande ombra del Verga anche sulla zona — apparentemente disinteressata o dimentica — della letteratura contemporanea.

Aldo Priore

CINQUANT'ANNI DOPO L'«AFFAIRE» SUICIDIO FORSE PATETICO DI FERNANDE SEGRET

SOLA E VECCHIA HA CERCATO LA MORTE L'UNICA «FIDANZATA» VIVA DI LANDRU

Disse sempre di aver profondamente amato, malgrado tutto, il triste «sire di Gambais» che bruciava tutte intere le sue donne quasi fossero i ricordi di una passione tramontata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, febbraio

In questi giorni la stampa francese ha dato molto risalto alla notizia del suicidio di Fernande Segret, l'unica «fidanzata» superstite di Landru. Questo annuncio, che per le giovani generazioni è privo di significato ha destato l'interesse di coloro che rammentano l'enorme scalpore suscitato dall'«affare» Landru, il moderno Barbablù che, durante la prima guerra mondiale, uccise dieci «fidanzate» e ne incenerì i cadaveri mediante una grande stufa. L'unica che riuscì a scampare alla tragica sorte fu Fernande Segret, colei che amò il triste «sire di Gambais» e che con lui convisse fino al giorno del suo arresto avvenuto a Parigi il 12 aprile 1919.

A quel tempo Fernande Segret, una bionda attricetta del varietà, aveva 26 anni ed era una ragazza assai attraente. Per i suoi grandi occhi azzurri e per l'espressione un poco attonita del suo viso, qualcuno la chiamava «poupée».

Henri Desiré Landru era sulla cinquantina, la testa calva, il viso scarno adorno di una lunga barba nera, gli occhi piccoli, infossati e dallo sguardo penetrante. Quando furono scoperti i suoi orribili misfatti, tutti erano concordi nel dire che aveva un aspetto sinistro; ma le donne che avevano avuto la sventura d'imbattersi in lui erano rimaste incantate dal suo fascino, dalla sua galanteria e dalla sua «politesse». In quanto a Fernande Segret, sappiamo — attraverso le cronache del tempo — che si abbandonò a lui con la più completa dedizione e che non cessò mai di amarlo neppure quando apprese l'orribile verità che la poneva di fronte a un mostro diabolico.

Henri Desiré Landru aveva escogitato un sistema originale e infallibile per vivere agiatamente: mediante gli annunci matrimoniali dei giornali si metteva in corrispondenza con donne, per lo più vedove con dote, con le quali si fidanzava lusingandole con la promessa di sposarle. Ottenuta la loro fiducia, le portava in una villa da lui presa in affitto a Gambais, e lì le sopprimeva distruggendone il cadavere entro una grande stufa di ghisa. Quindi s'impossessava di tutti i loro averi compresi i mobili di casa che egli ammassava in un garage trasformato in magazzino.

Mai prima di allora si era verificato un caso di criminalità così ben organizzato nella fase introduttiva e così minuzioso nella esecuzione. Meticoloso fino allo scrupolo, Landru annotava in un taccuino i nomi e gli indirizzi delle sue vittime coi relativi introiti ricavati dalla loro morte; la sua mentalità contabile e burocratica lo aveva spinto a segnare persino il prezzo delle seghe che gli erano servite per sezionare i cadaveri, e il costo dei biglietti ferroviari per Gambais (andata e ritorno per lui; di sola andata per le sue vittime).

L'attività di questo Don Giovanni sanguinario fu facilitata dalla guerra che aveva mandato al fronte quasi tutti gli uomini validi provocando molti lutti e, conseguentemente, numerose vedovanze. Molte donne rimaste sole furono facile preda di Landru — il «povero cuore solitario» degli annunci matrimoniali — il quale aveva modo di scegliere fra di esse quelle che promettevano un più pingue bottino. In pochi anni — come si è detto — dieci donne di mezza età caddero nel trabocchetto infernale dove perdettero la vita insieme a tutti i loro averi che andavano a incrementare l'industria redditizia del «bruciatore di fidanzate».

«L'innamorato mediocre — scriveva Jean Cocteau su „Paris Midi" commentando i misfatti di Landru — brucia i ricordi di una passione tramontata: ciocche, lettere, guanti, fiori. Non è più semplice bruciare tutta intera la donna?». Landru aveva appunto scelto questo mezzo efficace per disfarsi delle proprie fidanzate, accontentandosi di conservare i loro «souvenirs» costituiti da gioielli e da titoli al portatore.

Ma un giorno, finalmente, il criminale fu scoperto e arrestato in un suo «pied-à-terre» al 76 di rue Rochechouart dove abitava sotto il nome di Monsieur Guillet, ingegnere; e quando quella mattina del 12 aprile 1919 due ispettori del Quai des Orfèvres si presentarono alla porta del sedicente Guillet, lo trovarono in compagnia di una graziosa ragazza bionda ravvolta in una vestaglia di seta rosa. Era Fernande Segret, la quale — sentendo i poliziotti rivolgere gravi accuse al suo fidanzato — s'era messa a piangere come una bambina, balbettando: «Monsieur Guillet a toujours été gentil avec moi, très doux... Nous devions nous marier...». E quando i due poliziotti presero sotto braccio il loro uomo per condurlo via, Landru volse lo sguardo pieno di dolcezza verso Fernande in lacrime, e mormorò: «Adieu notre petite table»: la patetica romanza di «Manon».

Questo era l'uomo che Fernande aveva amato e che non avrebbe mai cessato di amare.

E quando essa fu chiamata davanti al giudice che conduceva l'istruttoria per deporre sul conto di Landru, con parole semplici e accorate raccontò la sua storia d'amore. Aveva conosciuto Landru nel maggio '17 su un tramway. Vi era stato tra loro uno scambio di frasi banali che si era concluso con un appuntamento per il giorno dopo alla stazione del métro dell'Etoile. Si rifugiarono in un piccolo caffè dove Fernande gli rivelò di essere fidanzata con un giovane che si trovava al fronte, e a quell'annuncio Landru divenne pensoso e triste. Henri Desiré era un uomo delicato e dai modi «estremamente corretti»; s'innamorò di lui e fu sua. Nel gennaio del 1918 Landru le promise di sposarla e il matrimonio fu fissato per il giorno di Pasqua. Intanto la guerra stava per finire e lui la persuase di attendere il ritorno del fidanzato, allora prigioniero in Germania, per significargli verbalmente il ritiro della parola data.

Nel frattempo se ne andarono ad abitare coniugalmente nel piccolo appartamento di rue Rochechouart dove vissero giorni felici. Landru, che essa conosceva per Lucien Guillet, la circondava di amorose cure e la colmava di doni. Era un poeta — diceva Fernande — che aveva «du rêve dans les yeux». Alfred de Musset era il suo autore preferito ed egli recitava spesso i suoi versi. Era appassionato del melodramma e la musica produceva in lui un'impressione profonda...

Confessando ciò al giudice istruttore, Fernande Segret, non mentiva, non recitava la commedia. Essa non si stupiva di ritrovarsi viva dopo le spaventose rivelazioni sul conto del suo promesso sposo. No. Essa era stata felice con Landru ed essa lo aveva amato e lo amava ancora. E quando lo rivide sul banco degli imputati nell'aula severa della Corte d'Assise dove risuonava sinistra l'eco dei suoi orrendi misfatti, Fernande Segret perdette i sensi e fu condotta via. Venne poi la condanna e l'esecuzione, e la povera Fernande si rinchiuse nel suo dolore. Sono passati molti anni da allora. Sola e vecchia, Fernande Segret ha voluto affrettare i tempi per ricongiungersi col suo Lucien-Henri Desiré, il solo uomo che abbia veramente amato.

Walter Minardi



Un «poncho-cabina» è stato lanciato in Australia dove adesso splende il sole d'estate. La bella Caroline Creely ha potuto lestamente liberarsi degli abiti e mettersi in bikini sulla spiaggia

La rassegna dei libri

MITO E ARTE DI VINCENZO BELLINI

Bellini pareva proprio nato per piacere alle donne. Una gran dama inglese, lady Geale, così lo descriveva: «Non dimenticherò mai quella sua gentile e leggiadra persona, quei suoi biondi e gentili capelli ,e quei suoi occhi... Oh! Gli occhi del divino Bellini. Di una tinta blu, di una placidezza di espressione assolutamente inarrivabile! potrei definirli «sleepy blue eyes» (sognanti occhi blu)...

Aggiungiamo al suo fascino personale tutto il resto: il genio melodico, la celebrità, la fama di ardore e di mestizia assieme, il romanticismo che spirava dalla sua figura come dalla sua arte.

Le testimonianze continuano: «Le donne se lo sbaciucchiavano, se lo contendevano, ne andavano pazze; ma con tutto ciò non credo che non abbia mai suscitato una vera passione». L'interpretazione personale e forse un po' astiosa appartiene all'amico Heinrich Heine, il poeta.

Che lo spirito di Vincenzo Bellini non possa essere sezionato e che i suoi trasporti amorosi non fusero purtroppo in un unico amore degno in tutto della sua anima, ce lo conferma un saggio biografico uscito recentemente per i tipi delle Arti Grafiche Figli di Cesare Costantino. Ne è autore Vittorio Consoli, scrittore catanese, il quale, senza perseguire lo scopo ambizioso di una saggistica inedita, si limita a riferire dati certi, giudizi maturati, cronache dell'epoca. Il profilo biografico che ne scaturisce è quasi un sunto schematico, ma riscaldato da una partecipazione affettiva ed entusiastica per il prestigioso musicista. Con l'amore che del resto si può nutrire per il più famoso dei concittadini, il Consoli parte dalle origini familiari di Vincenzo, lo segue nei primi passi al Conservatorio di Napoli fino ai primi successi nei più importanti teatri italiani.

Quasi si dimentica di sottolineare come la carriera di Bellini — che si stende lungo un arco di soli dieci anni — presenta un'ascesa costante, con rarissimi passi falsi. In un ambiente teatrale dove ai fini del successo l'abbondanza della produzione contava quasi quanto la qualità, Bellini, che non ebbe la facilità torrenziale di Donizetti o Rossini, ebbe il coraggio di scrivere poco e di limare molto. Ma sono considerazioni implicite nella lunga serie di trionfi che accompagnano le sue «prime», negli inviti che gli piovono da tutti i teatri parigini e londinesi.

Il libro di Consoli non si limita ai trentaquattro anni della vita di Vincenzo Bellini. Si sofferma sull'eco di cordoglio suscitata a Catania dalla notizia della sua morte. Sulle decisioni della Giunta municipale di erigere un monumento alla sua memoria, sui passi delle autorità cittadine per ottenere la traslazione della salma inumata a Parigi al cimitero Père Lachaise. Arriva così il giorno della solenne consegna: settembre 1876. Il viaggio attraverso l'Italia è tutto un seguito di commoventi onoranze funebri: a Torino, Bologna, Bari, Taranto, Reggio Calabria. Qui il feretro viene imbarcato su una corvetta ed il 22 settembre giunge nella città natale. Le onoranze durano alcuni giorni finchè avviene la definitiva sepoltura nell'interno della Cattedrale di S. Agata; accanto alla sua le tombe della Patrona e dei re agonesi. 1890: i Catanesi dedicano il nuovo Teatro Massimo al nome di Vincenzo Bellini. La sera del 31 maggio l'inaugurazione avviene con «Norma». Infine un cenno di cronaca dei nostri giorni: «Puteaux, quando vi muore Bellini, era un sobborgo della Capitale francese. Ora siamo nel 1964, è un grosso centro. La vecchia villa dove il musicista si spense viene abbattuta e su quell'area viene innalzato un grande edificio. Tutto il quartiere, con una solenne cerimonia il 17 aprile viene dedicato al musicista. E' presente una delegazione catanese. Viene scoperta una lapide: «Quartier Bellini — Ici s'élevait la maison de Bellini — où à Catane en 1801 — Il y écrivit Les Puritains — et y mourut le 23.-9-1835 — ce quartier lui est dedié».

L'autore del volume, documentatosi al Museo belliniano di Catania, nella casa stessa dove il compositore visse fanciullo, ha voluto corredare la propria fatica con un'ampia documentazione fotografica. La caratteristica del saggio è fornita anzi dal numero delle illustrazioni: oltre novanta su un totale di 100 pagine. Stampe dell'epoca, ritratti, manifesti teatrali, interni di teatri, bozzetti scenici, vedute dei luoghi ove Bellini soggiornò, consentono al lettore di seguire più da vicino la breve meteora della sua vita, mentre il libro acquista quell'animazione ed agilità proprie delle cose che si leggono tutte d'un fiato.

C. G.

In edicola il 2° fascicolo

sub

enciclopedia del subacqueo



diretta da Alessandro Olschki

40 fascicoli settimanali L. 300

Importante

Malgrado l'editore abbia provveduto in tempo alla ristampa, il primo numero è nuovamente esaurito. La seconda ristampa sarà in edicola nei prossimi giorni.

SADEA/SANSONI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

VERSO LA RIPRESA DEL LAVORO SUGLI SCALI DEL FELSZEGI

Appoggio ai fornitori del cantiere di Muggia

La massima sollecitudine nei confronti delle industrie minori manifestata da Marpillero - Fattivo impegno della «Finanziaria»

I fornitori del cantiere Felszegi saranno favoriti nella loro attività, e altrettanto verrà fatto nei confronti delle industrie minori. L'assicurazione è venuta nella risposta che l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha dato ai consiglieri liberali Morpurgo e Trauner, e a quelli missini Gefter Wondrich e Morelli, i quali avevano sollecitato un intervento della Giunta regionale in favore delle piccole aziende già operanti per conto del cantiere di Muggia e di quelle maestranze.

Con evidente apprensione — ha sottolineato l'avv. Marpillero — la Giunta ha esaminato attentamente la situazione delle minori iniziative imprenditoriali, oltre che il destino stesso dello stabilimento di costruzioni navali. Considerato che gli interpellanti hanno chiesto urgenti e straordinari provvedimenti atti a ottenere deroghe e dilazioni nel pagamento delle scadenze fiscali, previdenziali, finanziarie e bancarie (e la concessione di mutui agevolati), si è affermato che ogni possibile intervento è stato concretato presso i competenti e vari istituti. Ovviamente, comunque, non era sperabile il risultato al di là della più sensibile attenzione ai casi specifici, sui quali si è avuto aperto affidamento. La Giunta regionale, peraltro, ritiene che il più efficace e concreto intervento consentito sul piano del diritto e della corretta prassi sia dato dall'azione svolta, e che ci si impegna a continuare e sviluppare.

Tale azione si prefigge, quindi, una rapida ed efficiente gestione del cantiere, che permetta di riallacciare attività di proficua collaborazione con le ditte già fornitrici della società Felszegi, alla quale — come è stato assicurato — sarà riservata prioritaria preferenza. E, inoltre, una maggiore applicazione, da parte delle autorità centrali, delle norme sulla riserva obbligatoria di forniture e lavorazioni per conto delle Amministrazioni dello Stato, previste dalla legge 6 ottobre 1950 n. 835, che nel 1956 è stata estesa a Trieste. L'avv. Marpillero ha altresì riconfermato che sarà premura della Giunta occuparsi attentamente dell'applicazione a favore di queste ditte delle provvidenze previste dalle leggi regionali.

Dopo aver dichiarato che verso questi operatori si rivolge «la più sollecita apprensione e comprensione», l'assessore ha denunciato come obiettivo il rilievo secondo il quale verrebbero attuati a Trieste soltanto i lati negativi del piano CIPE. L'impegnato procedere degli accordi operativi — ha detto — perfezionati in questi ultimi tempi, e la materiale picchettatura dei terreni dove quanto prima possibile sorgerà il più grande stabilimento italiano per la fabbrica di grandi motori marini, operata nella settimana stessa, smentiscono tale interpretazione, ed è prova evidente dell'imminente inizio della fase realizzatrice delle opere nuove necessarie.

Si stanno intanto bruciando i tempi per concretare, nell'ambito dello stabilimento muggesano, la ripresa dell'attività lavorativa. Non è azzardato rilevare che, attualmente, ci si trova nella fase più delicata di tutta l'operazione, quella che dovrà portare all'auspicata seconda vita del cantiere. Le parti in causa sono parecchie, per cui e perlomeno azzardato avanzare, oggi come oggi, previsioni sul periodo di inizio del lavoro. Qualche data era stata prospettata, ma è evidente che gli adempimenti — i più disparati — non permettono di osservare certe scadenze che, in un primo tempo, si pensava forse di poter rispettare. La Finanziaria «Friulia» ha già predisposto, del resto, tutti gli strumenti necessari di propria competenza, con la massima sollecitudine. Per quanto riguarda l'inventario, esso si può ritenere ormai ultimato: si compone di quattro settori, rispettivamente concernenti gli immobili, le macchine e attrezzi, l'arredamento e i semilavorati.

E' da presumere, quindi, che ora si possa entrare nella fase contrattuale: infatti, l'offerta del Navalgiuliano, non può avvenire prima del deposito degli inventari, quindi il cantiere, nei prossimi giorni, sulla base dell'inventario, presenterà formalmente agli organi fallimentari la sua offerta di temporanea conduzione e di futuro acquisto.

Infine interverrà l'ordinanza del giudice per autorizzare il curatore alla stipulazione del contratto. Si è dunque, da parte del «Navalgiuliano» e della «Finanziaria», nella fase esecutiva, ma anche di fronte a una serie di compiti gravosi e complessi, legati ad un'infinità di atti. Comunque ci si adopera con il massimo impegno per abbreviare questo periodo di transizione e dare finalmente l'avvio alla nuova vita del cantiere muggesano.

Sotto questo aspetto appaiono significative le affermazioni fatte dal direttore generale della «Finanziaria» ing. Bettini in occasione del suo incontro con i dirigenti della D.C. al castello di San Giusto.

L'intervento della «Finanziaria» regionale e del «Navalgiuliano» — ha detto Bettini — consentirà una pronta ripresa al Felszegi, i cui frutti potranno essere forse valutati più presto del previsto. Infatti esiste un preciso programma di ammodernamento con un piano di investimenti per 300 milioni di lire; l'Istituto mobiliare italiano (IMI), dando prova di grande sensibilità, ha messo a disposizione la somma di 900 milioni.

Sottolineata la fisionomia della Finanziaria (uno strumento di incentivazione industriale, che presuppone la presenza di imprenditori, in quanto essa non è chiamata a sostituirsi all'iniziativa privata, ma ad agevolarla, mettendo a disposizione sotto forma di partecipazione di minoranza il capitale di rischio), l'ing. Bettini ha precisato che, per il Felszegi, si è trattato di un intervento tipico, istituzionale della Friulia, che ha operato con scrupoloso rispetto dei propri compiti e limiti, manifestando un notevole spirito di iniziativa e agendo con decisione e impegno. E sebbene l'intervento sia avvenuto in un settore — quello della cantieristica — che sta attraversando una crisi di dimensioni mondiali, esso è stato improntato a criteri economicamente efficaci: si è giunti infatti alla fusione di due piccoli stabilimenti cantieristici (Navalgiuliano e Felszegi), con l'intento di dare loro la possibilità di inserirsi nello spazio economico che oggi esiste per la cantieristica minore.

In proposito, si è ricordato che la ristrutturazione della grande cantieristica attuata nel nostro Paese ha lasciato maggiore spazio a quella minore, per cui i due settori non agiscono più in concorrenza. Un altro fatto positivo è stato rappresentato dall'aver trovato, nella stessa città, il partner privato per attuare le soluzioni di ricambio del Felszegi. L'ing. Bettini ha rilevato altresì che la situazione del cantiere muggesano era ormai tale da non consentire una soluzione concordataria simile a quella adottata per la Orion. Infatti il patrimonio del Felszegi, copriva soltanto in parte minima la massa creditoria, mentre per giungere a un concordato è indispensabile che il patrimonio copra tutti i crediti privilegiati e almeno il 40 per cento di quelli chirografari.

Il direttore generale della Finanziaria ha affermato infine che sarà sviluppata un'intensa azione promozionale nel settore dei piccolissimi imprenditori, che costituiscono un importante vivaio economico per la regione, e che possono rappresentare un valido nucleo della classe dirigente economica del futuro, se ora vengono adeguatamente aiutati e preparati.

Nel settore sindacale, infine, è da rilevare che ieri il segretario generale della CCdL, Fabricci, ha presentato al Prefetto Cappellini, a nome di tutti, i conteggi per le spettanze degli ex dipendenti del Felszegi fino al 15 febbraio, in base al noto accordo; ora si attende che essi trovino esecuzione, sperabilmente nel più breve tempo possibile. Entro il 2 marzo, inoltre, saranno presentate le insinuazioni di credito di tutti i lavoratori: le rispettive organizzazioni sindacali stanno preparando i relativi conteggi.

Spaccini invita a Trieste il Sindaco di New York

Ieri il Sindaco Spaccini è giunto a New York, ultima tappa del suo viaggio negli Stati Uniti ed ha rivolto al primo cittadino della metropoli americana, John Lindsay, l'invito a venire a Trieste il prossimo 4 novembre per assistere alle manifestazioni del cinquantenario della Redenzione. A Lindsay, che ha promesso di fare il possibile per essere presente alle celebrazioni triestine, il Sindaco Spaccini ha donato un sigillo d'oro della nostra città montato su una pietra del Carso. L'omaggio è stato ricambiato con l'offerta di un'antica litografia della «City Hall» artisticamente incorniciata in pelle. L'incontro fra i due Sindaci è stato ripreso dalle telecamere della NBC.

La delegazione triestina, della quale fanno parte com'è noto il prof. Antonio Marussi che presiede la Scuola internazionale di Trieste e altri esponenti dell'istituzione culturale, è stata ricevuta dal nostro Ambasciatore all'ONU, Piero Vinci e dal Console generale d'Italia a New York. Ieri sera l'ing. Spaccini e il prof. Marussi hanno lasciato gli Stati Uniti, diretti a Milano.

ANCORA OFFERTE DI LETTORI PER I SINISTRATI DI MONTEVAGO

QUESTO È IL PAESE CHE DEVE RINASCERE



Questo è il paese di Montevago ridotto in macerie dal terremoto, alla cui rinascita i nostri lettori continuano generosamente a contribuire. Anche ieri ci sono pervenute offerte per il «Villaggio Trieste» che sorgerà laggiù per dare un tetto ad alcune delle famiglie superstiti.

Dopo aver appreso che il paese sarà ricostruito, diversi abitanti, i quali si erano trasferiti in altre località, stanno lentamente rientrando nella zona. A cura dell'IRI si sta terminando di montare una ventina di case prefabbricate che dovrebbero essere consegnate sabato: primi segni del ritorno a una vita normale. La gente di Montevago non dimenticherà mai coloro che si sono prodigati per essa: il Consiglio comunale del paese siciliano ha conferito ieri la cittadinanza onoraria al vicebrigadiere dei carabinieri Antonio Zille, distintosi eroicamente nelle opere di soccorso ed ha deciso di proporlo per la medaglia d'oro al valor civile, dopo avergli tributato un solenne encomio.

Ecco le offerte pervenuteci ieri per complessive 59.500 lire: da Piotius 10.000; F.Z. 5.000; dal personale della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità di Trieste e del Castello di Miramare 30.000; Sergio e Carletta Gregori 6.000; N.N. 500; Classe III B mista della Scuola di Chiarbola 8.000. Il totale è ora di 43.088.680

PRESSO IL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Scontro con il tram di un'auto straniera

Tre feriti fortunatamente non gravi

Tre jugoslavi, madre, figlio e figliola, sono rimasti feriti nello scontro fra la loro vettura ed una motrice tranviaria. L'incidente è avvenuto in viale Miramare sulla curva del cavalcavia ferroviario.

Zora Ogrizek di 48 anni, Dusan Ogrizek di 22, radiotecnico, e la sorella di questi, Tatiana, di 20 anni, impiegata, tutti e tre abitanti a Postumia, erano diretti verso il centro cittadino a bordo della «Opel», targata KP, guidata dal giovanotto. Nell'imboccare la curva del cavalcavia, il conducente non si è accorto del semaforo rosso, che segnalava l'arrivo, di una vettura tranviaria della linea 6, diretta verso Barcola. Così, lo scontro è stato inevitabile. La macchina jugoslava si è fracassata contro la motrice (contrassegnata col numero 5 e guidata da Remigio Marion, 44 anni, via Pisino 12), mentre una miriade di frantumi di vetro schizzavano tutt'intorno.

Nell'incidente i tre jugoslavi hanno riportato ferite per fortuna non gravi, e sono stati trasportati con automobili di passaggio all'ospedale, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con prognosi variabili da una a due settimane. Al giovane i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico ed un vasta ferita al capo; a sua sorella un trauma cranico-facciale, contusioni escoriate alla fronte e una vasta ferita alla parte sinistra della faccia; alla loro madre, una contusione escoriata al naso.

Qualche danno alla motrice tranviaria, ma nessun infortunato fra i passeggeri.

Non è il primo incidente del genere che accade in quel punto, dove il semaforo sfugge alla vista di chi non è pratico della città. Un segnale d'avvertimento tracciato sull'asfalto contribuirebbe senz'altro ad evitare il ripetersi di casi simili.

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle 5 nella notte dal 27 al 28 febbraio, ultimo di Carnevale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eleonora — Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 17.39. La luna nasce alle 1.39 e cala alle 10.19.

Ieri: temperatura massima 6,9, minima 4,2; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km. 5 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 1,6; mare calmo con temperatura di 7,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2.05 con cm. 33 sopra il l.m. e alle 16.40 con cm. 3 sotto il l.m.; bassa alle 10.25 con cm. 24 sotto il l.m. e alle 18.45 con cm. 4 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.30 con cm. 25 sopra il l.m. e bassa alle 12.10 con cm. 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Devano, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90483; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» (contratto nazionale): un mozzo di coperta (turno 2992). Turno «generale» (contratto a compartecipazione): un mozzo di coperta; un giovanotto di macchina.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti Visti Piazza Unità telef. 24703 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel 24065
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 13. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IL CRESCENTE FABBISOGNO D'ACQUA DELL'EPIT

Nella zona industriale questione idrica aperta

Possibili soluzioni al problema del rifornimento che diverrà più pressante coi nuovi insediamenti

Il problema dell'alimentazione idrica di tutto il comprensorio del porto industriale si ripropone in modo pressante: e tanto più urgente e attuale esso diviene, considerato il prossimo insediamento, nella zona di Bagnoli, della Grandi Motori Trieste. Molte industrie sono sorte in quest'ultimo decennio, e gran parte di esse hanno dovuto procurarsi l'acqua da sole: un buon numero dei grossi impianti oggi esistenti, compreso l'oleodotto, dispone attualmente di pozzi privati, con i quali vengono estratti dalla falda cospicui quantitativi d'acqua. E' stato così implicitamente verificato che la piana di Zaule — come a tempo indicato dall'Osservatorio geofisico sperimentale — ha delle buone risorse idriche. Naturalmente si dovranno ora reperire ulteriori quantità d'acqua, interessanti svariate soluzioni, che riportano sul tappeto tutto il problema della disponibilità idrica nei bacini meridionali della nostra provincia.

Le possibilità dell'adduzione di acqua in quella zona sono pertanto molteplici. Da ricordare, anzitutto, il nuovo acquedotto cittadino, che porterà più del doppio dell'attuale quantitativo attraverso una tubazione sottomarina, corrente da Duino a Barcola. Tale quantità d'acqua entrerà nella rete cittadina e potrà venir convogliata poi fino alla piana di Zaule. E' una possibilità alquanto costosa ma sicura, perchè nessuno ignorava la capacità idrica delle risorgenti del Timavo.

L'altra eventualità riguarda il reperimento d'acqua in loco, sfruttando al massimo tutte le probabilità ancora esistenti nella falda alluvionale di Zaule, dalla quale è prevedibile si possano trarre ancora vari milioni di litri, risolvendo così almeno il problema contingente della Grandi Motori Trieste.

E' da rilevare, ancora, che nella parte interna della Val Rosandra sono tuttora in corso le ricerche connesse con il progetto Marussi, per la ricerca di acqua in profondità nei calcari. E' noto che l'idea del prof. Marussi prevede un grande defiusso ipogeo d'acqua dall'Istria settentrionale verso Nord-Ovest (Carso triestino e zona delle risorgive del Monfalconese); tale flusso passerebbe in profondità proprio attraverso la Val Rosandra.

Una quarta possibilità di incremento delle risorse idriche della zona interessa lo sfruttamento dell'acqua superficiale del Rosandra che, in periodo di piena, porta rilevanti quantità di acqua che vanno disperse in mare. La costruzione di un bacino di raccolta nell'alta Val Rosandra (zona di Botazzo) potrebbe permettere, con la formazione di un lago artificiale, un accumulo d'acqua per il rifornimento delle industrie a valle. Tale lago servirebbe anche per regolare il regime del Rosandra e proteggere dalle piene tutto il comprensorio industriale: esigenza questa quanto mai sentita. Si tratta peraltro di una spesa rilevante, che dovrebbe venir affrontata dalla Regione o dallo Stato. Il lago nell'alta Val Rosandra, comunque, potrebbe anche costituire una grande attrattiva turistica, oltre che una necessità industriale.

E' da ricordare, infine, la possibilità di ricavare acqua nella Valle delle Noghere. Ricerche eseguite un paio di anni fa dall'Osservatorio geofisico triestino in questa zona hanno dimostrato che la falda acquifera delle Noghere è notevolmente copiosa: l'acqua, opportunamente fatta venire alla luce, si presterebbe a essere convogliata sia verso il porto industriale sia verso Muggia, risolvendo così la precaria alimentazione idrica della cittadina. L'agglomerato urbano di Muggia si è notevolmtimi anni, mentre la potenziamente ingrandito in questi ulità idrica è invece diminuita.

Poichè ormai nel comprensorio di Zaule l'acqua locale viene tratta in quantità che non è nota alle autorità, e se queste condizioni dovessero continuare porterebbero anche al depauperamento indiscriminato della falda idrica, è necessario che si provveda finalmente a uno studio integrale delle possibilità della zona e si prospettino per il futuro, ormai prossimo, quegli impianti di adduzione e di approvvigionamento idrico che potranno consentire la vita stessa del porto industriale.

Tale compito potrebbe essere assunto, previ opportuni finanziamenti, dallo stesso EPIT, oppure dall'Acegat, o anche dal Comune, facendo risorgere l'Ufficio idrotecnico comunale, che già nel passato ha portato a tante brillanti soluzioni per l'approvvigionamento idrico di Trieste.

Assemblea dei geometri

Per le 19 di domani, giovedì, è convocata nella sede di via Cassa di Risparmio 6 del Collegio dei geometri un'assemblea generale straordinaria urgente per l'esame della proposta di legge sui cementi armati.

Senza effetti locali lo sciopero dell'ANAS

Non interessa la nostra Regione lo sciopero dei dipendenti dell'ANAS, che sul territorio nazionale ha inizio oggi, per concludersi nella giornata di sabato. La precisazione viene dal segretario del sindacato regionale dell'ANAS, di Trieste, il quale rileva che — contrariamente a quanto comunicato da altre parti — la manifestazione di protesta è stata indetta solamente dalla CGIL; ed essendo interessata unicamente la C.I. S.L. nel nostro compartimento regionale, lo sciopero, da Trieste a Tarvisio, non ha ragione di concretarsi.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'organico ridotto degli uffici giudiziari - Pastoie burocratiche all'edilizia Traffico e nuovi divieti di sosta - I documenti dei pensionati - Nettezza urbana

Ai consiglieri Trauner (PLI) e Morelli (MSI), che avevano sollevato la questione della riduzione dell'organico degli Uffici giudiziari triestini, il Sindaco ha comunicato che per quanto riguarda l'organico del personale di cancelleria della Corte di Appello, esso è stato ridotto di una sola unità (da 16 a 15 posti), mentre quello del Tribunale e della Pretura è stato ridotto di 4 e di 6 unità (da 31 a 27 posti per il Tribunale, da 26 a 20 per la Pretura). Il Ministro di Grazia e Giustizia, Reale, ha in proposito comunicato al Sindaco Spaccini dopo una sua richiesta di chiarimenti — che tale riduzione è stata operata secondo «criteri basati sulla valutazione comparativa tra il carico di lavoro e il numero dei funzionari addetti». Le esigenze degli Uffici giudiziari di Trieste — ha detto ancora Reale — sono state tenute in considerazione, tanto che i nuovi organici prevedono un numero di funzionari notevolmente superiore rispetto ad altri uffici di analoga importanza ed anche con maggior carico di lavoro.

▣

Dal consigliere Morpurgo (PLI) è stata indirizzata al Sindaco la seguente interrogazione: «Il ritardo nell'approvazione del piano regolatore del Comune di Trieste e il ritardo nel rilascio delle licenze di fabbrica da parte del Comune sono stati indicati dai sindacati in un recente incontro con l'assessore regionale Masutto quali cause, non certo uniche ma sicuramente influenti, della sensibile diminuzione dei posti di lavoro nel settore dell'edilizia triestina. Entrambe le cause sono peraltro imputabili ad una evidente disfunzione dei rapporti tra Regione e Comune, sia per quanto riguarda l'insopportabile lentezza dei cosiddetti tempi tecnici sia per quanto attiene alla necessità di mettere il Comune in condizione di potenziare il proprio ufficio tecnico». E conclude sollecitando l'approvazione del piano regolatore ed un acceleramento delle pratiche da parte dell'ufficio tecnico. Anche il consigliere Fragiacomo (PRI) ha sollevato l'argomento, rilevando che «coraggiose e lodevoli iniziative private non possono aver luogo a causa di complessi impedimenti burocratici connessi col piano regolatore, con la vecchia e nuova legge sull'edilizia, sulle innumerevoli "zone bianche"; molti progetti languono, così, nelle more delle decisioni municipali».

▣

Sull'intendimento, manifestato dall'assessore alla Polizia urbana, Romano, di scoraggiare la circolazione in città dei mezzi privati e ciò mediante la progressiva estensione delle soste con disco orario in tutto il centro cittadino e con l'adozione di itinerari preferenziali per i mezzi pubblici, i consiglieri Abate, Paron e De Luca (D.C.) sono intervenuti ad osservare: «Senza entrare nel merito delle soluzioni indicate, i sottoscritti non possono non ricordare che il Consiglio comunale, proprio per avere obiettivi e approfonditi elementi di valutazione sui provvedimenti più idonei da adottare in proposito, ha recentemente deliberato la costituzione di una commissione di esperti, con l'incarico di studiare la situazione del traffico cittadino. Pertanto, a giudizio dei sottoscritti, ogni indicazione riguardante questo problema, che polarizza l'attenzione di gran parte dell'opinione pubblica, dovrebbe essere rinviata alla conclusione di quell'indagine». Da qui la domanda: «A quale stadio si trova l'esecuzione della delibera consiliare relativa appunto alla costituzione della commissione di studio sul traffico cittadino?»

▣

In risposta all'interrogazione del consigliere Pahor (PCI) sul rilascio della certificazione che ad ogni inizio d'anno viene richiesta ai pensionati per la comprova dell'esistenza in vita o la vedovanza, l'assessore Vigini ha reso noto che «presso la ripartizione dell'Anagrafe è attualmente in corso di ultimazione il lavoro di meccanizzazione per l'evidenza dei pensionati dell'INPS». Ma dal momento dell'entrata in funzione della nuova «anagrafe dei pensionati» qualsiasi variazione sullo stato personale a su quello della famiglia del pensionato verrà tempestivamente comunicato all'istituto di competenza. Quindi, questo è l'ultimo anno in cui l'onere della presentazione dei certificati è a carico dei pensionati dell'INPS. «La ripartizione non ha al contrario l'evidenza dei pensionati delle altre categorie; ed ogni iniziativa in questo settore comporterebbe — secondo l'assessore — un notevole dispendio. E' però prevedibile che anche per questi pensionati il problema possa venir risolto con soddisfazione in applicazione della legge 4-1-1968 n. 15 di recente pubblicazione, riguardante la fissazione di nuove norme sulla documentazione amministrtaiva negli uffici pubblici».

▣

Il consigliere Giacomelli (MSI) si è rivolto all'assessore competente «per conoscere i motivi che attualmente determinano la scarsa efficienza dei servizi della Nettezza urbana». In determinate zone della città, infatti, i rifiuti rimangono talora per giorni negli atri delle case senza essere ritirati, determinando così — secondo l'interrogante — una situazione di comprensibile disagio. Si rende perciò necessario — conclude Giacomelli — un intervento che elimini questo inconveniente anti-igienico, e ciò mediante «un più razionale impiego del materiale e del personale addetto al servizio».

STATO CIVILE

20 febbraio

MORTI: Zucca Giuseppe a. 68; Mengazioli Luigi a. 75; Bacci Antonio a. 72; Grassi ved. Grassi Maria a. 76; Bidut Ottilia a. 76; Sigmund ved. Furlan Margherita a. 72; Pravisani ved. Martinelli Mercedes a. 76; Ferrari Giovanni a. 76; Romanin in Marchesini Anna a. 62; Slavitz ved. Fortuna Elisabetta a. 90.

NATI: 7.

DOPO UN INCONTRO CON L'ASSESSORE NARDINI

SOSPESA DAI FARMACISTI L'ANNUNCIATA AGITAZIONE

È attesa l'applicazione dell'arbitrato ministeriale nella complessa vertenza tra la categoria e l'INAM

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, è intervenuto ieri nella vertenza dei farmacisti della nostra provincia e di quella di Gorizia: tale intervento è stato fruttuoso, perchè la agitazione, già programmata a partire da domani, è stata sospesa. All'incontro con il dott. Nardini hanno partecipato il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste, Papo, il presidente dell'Associazione titolari di farmacie, Davanzo, il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Gorizia, Fumaneri, il presidente del comitato provinciale INAM di Trieste, Giuricin, i direttori delle sedi provinciali INAM di Trieste e Gorizia, Simoncini e Picco, e il dirigente sanitario della stessa sede INAM di Gorizia.

L'assessore Nardini ha riassunto i termini della vertenza, ricordando che la manifestazione di protesta — annunciata con inizio da domani — era legata al problema della «spedizione» delle ricette INAM: un problema tuttora aperto a Trieste e a Gorizia, dove tale «spedizione» avviene in maniera difforme dal resto del territorio nazionale. E ha osservato che il Ministero del Lavoro, di concerto con il dicastero della Sanità, ha già perfezionato un accordo di massima per una soluzione di compromesso, soluzione accettata sia dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti sia dall'INAM stesso. L'assessore Nardini, comunque, ha assicurato il suo fattivo intervento perchè anche nelle due città giuliane l'accordo possa trovare sollecita applicazione.

Con queste premesse, quindi, i rappresentanti dei farmacisti, raccogliendo l'invito di Nardini, hanno stabilito di sospendere la nuova fase di agitazione, in attesa dei risultati dell'azione. I delegati dell'istituto hanno preso atto di quanto deciso. Altro incontro, se dovesse rendersi necessario, potrà tenersi nei primi giorni di marzo.

In un suo comunicato, a firma del presidente Davanzo, la Associazione dei titolari di farmacia della provincia di Trieste, afferma che la decisione di sospendere l'agitazione deriva dall'impegno assunto dall'assessore Nardini di sollecitare al Ministero del Lavoro l'emanazione del documento con cui diverrà operante l'arbitrato del Ministro stesso: un arbitrato che, accettato sia dalla direzione generale dell'INAM sia dalla Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, risolve su una base di compromesso l'annosa questione INAM-farmacie. Pertanto, in attesa di conoscere il risultato dell'intervento dell'assessore, i farmacisti triestini rinviano l'agitazione a una data comunque posteriore al 4 marzo.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 33362

VIAGGI AEREI IT
L'U.T.A.T. accetta le iscrizioni per i viaggi aerei predisposti dall'Agenzia ALPI.
Sono programmati **oltre 100 differenti itinerari** con le seguenti mete: GRECIA, MEDIO ORIENTE, ISTANBUL, SPAGNA, PORTOGALLO, MAROCCO, TUNISIA, LONDRA, PARIGI, BENELUX nonchè NORD AMERICA, SUD AMERICA, AFRICA e ASIA.
Programmi presso U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

RINTRACCIATI NELLA BOTTEGA DI UN ANTIQUARIO

Erano volati fino a Trieste due angeli rubati a Capriva

Forse ha le ore contate il ladro di oggetti d'arte sottratti con diabolica abilità in diverse chiese

La Squadra mobile della Questura di Trieste sta dando la caccia a un ladro di oggetti di antiquariato, che da lungo tempo è ricercato in mezza Italia. Si tratta di un individuo di Gorizia o di qualche altra città della provincia, il quale rubava di preferenza nelle chiese, provvedendo poi di persona a «piazzare» la roba presso gli antiquari. Molti di questi si sono lasciati sorprendere nella loro buona fede, perchè il malvivente si presentava nelle vesti di un signore rispettabile, provvisto di documenti che a prima vista sembravano ineccepibili.

Per procurarsi la «merce» egli operava nell'Isontino e probabilmente anche nel vicino Friuli. Dopo aver affibbiato numerosa refurtiva (per un valore di stima di qualche centinaio di milioni) a ignari antiquari di varie città della Penisola, egli è stato ora individuato.

Il furto che, probabilmente, ha segnato la fine della sua lucrosa «carriera» è recentissimo. Risale alla notte fra venerdì e sabato scorso ed è stato perpetrato nella chiesa parrocchiale del Santissimo nome di Maria, a Capriva. Quella stessa mattina il parroco, don Oreste Miceu, ha notato che dall'altare maggiore erano scomparsi due angioletti di marmo, di artistica fattura, risalenti al 1690. Il valore delle due opere era di 10-15 milioni. Inoltre, nella stessa chiesa erano state manomesse due cassette per le elemosine.

Il sacerdote denunciava il furto ai carabinieri del luogo, i quali hanno ritenuto che fra la sparizione dei due angioletti e la manomissione delle cassette delle elemosine non ci dovesse essere alcuna relazione. Le opere d'arte non potevano che interessare un intenditore, il quale non avrebbe certo corso rischi nè perduto il suo tempo per pochi spiccioli.

Già da tempo, però, la Squadra mobile stava indagando su altri furti sacrileghi, e in seguito alla denuncia di don Miceu è stato operato un ennesimo sopralluogo nei negozi di antiquariato di Trieste. In uno di questi sono stati trovati i due angioletti di marmo, che il sacerdote ha immediatamente riconosciuto per quelli rubati nella sua chiesa.

L'antiquario ha protestato la sua buona fede e sembra che sia riuscito a dimostrarla. La compravendita delle due opere era stata regolarmente iscritta nell'apposito registro. Il nome del venditore appariva però anche in altre operazioni del genere, sempre nello stesso loro. Questo particolare è stato subito rilevato dagli agenti, i quali si sono resi conto di essere finalmente sulle tracce del fantomatico ladro, che per tanto tempo era riuscito a farla franca. Costui aveva ingannato un sacco di altri antiquari di mezza Italia, i quali, però, non seppero dare informazioni sufficienti per farlo individuare.

Naturalmente, tutti gli oggetti che sono risultati da lui venduti nel negozio di Trieste sono stati sequestrati. Si tratta di una trentina di pezzi, per un valore di varie decine di milioni.

Si sa che l'individuo veniva spesso a Trieste, per smerciare la refurtiva. Da un paio di giorni, però, non si fa più vedere. Evidentemente, ha fiutato il vento infido.

Comunque, prima o poi dovrebbe cadere nelle mani della polizia. Il suo arresto potrebbe portare al ritrovamento di molte altre opere. Fra le tante che vengono cercate c'è una preziosissima croce processionale, trafugata, circa un mese fa, nella cappella della Madonna del Duomo dogale di Palmanova. In un primo momento si era pensato che l'oggetto sacro fosse stato ritrovato a Trieste in seguito alla cattura di un ladro sacrilego e al recupero della refurtiva, che comprendeva appunto una croce d'argento, del tutto simile a quella di proprietà del tesoro del Duomo palmarino. Invece si trattava di un oggetto rubato in altra chiesa.

Le relative indagini erano state condotte anche nel Padovano e in altri centri del Veneto. Si tratta di un'opera d'arte del '600, di valore inestimabile.

Carnevale

Giovedì 22 febbraio
Grande ballo dei bambini alla S.G.T.
Giovedì 22 febbraio, dalle ore 16 alle 20, primo ballo dei bambini, riservato ai figli dei soci. Attrazioni - Premi al migliore costume - Lotteria. Suoneranno: «The Billows» e «Gli idoli».

Sabato 24 febbraio
Ballo «I bimbi di Trieste» della Lega alla Birreria Dreher
Sabato 24 febbraio, dalle ore 16 alle 19. Premi al miglior costume ispirato al 1918 ed alla più bella maschera. Attrazioni e arte varia.
Secondo ballo dei bambini alla S.G.T.
Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni - Lotteria.
Tradizionale Veglione della Lega «Le ragazze di Trieste»
Sabato 24 febbraio, dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della «Ragazza di Trieste». Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

Domenica 25 febbraio
Baccanale studentesco alla S.G.T.
Dalle ore 16 alle 21. Per soci e invitati.

Settimana del copriletto
Monti BIANCHERIA
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5

ALLA TAVOLA ROTONDA DELL'UNIVERSITÀ E DEL C. S. E.

I TERREMOTI E GLI STUDI DELL'INGEGNERIA SISMICA

Viva attualità della relazione del prof. Giuseppe Grandori



(«Giornalfoto»)

Alla tavola rotonda all'Università: parla il prof. Grandori, il primo a destra nella foto

Una tavola rotonda sui problemi attuali di ingegneria sismica, di evidente interesse in questo momento, si è svolta ieri sera nella sala del Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste. Il Magnifico Rettore dell'Ateneo, prof. Agostino Origone, ha presentato ai partecipanti ai lavori il relatore, prof. Giuseppe Grandori, direttore del Corso internazionale di ingegneria sismica nel Politecnico di Milano, membro della Commissione del Ministero dei Lavori pubblici per le materie sismiche e coordinatore del gruppo di ricerca del C.N.R. per le azioni sismiche e del vento sulle costruzioni. Il prof. Origone ha avuto parole di elogio per il prof. Pietro Matildi, direttore dell'Istituto di scienze delle costruzioni, per il prof. Carlo Morelli, direttore dello Istituto di miniere e geofisica applicata e per il comm. Carlo Prodea, presidente del Centro di sviluppo economico di Trieste, organizzatori della manifestazione ad alto livello tecnico-scientifico.

Alla tavola rotonda hanno partecipato, con la direzione del prof. Matildi, il Prefetto Cappellini, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto; ing. Cola, funzionario dell'Assessorato; l'ing. Pellegrineschi per il Genio civile; l'ing. Priolo per il Provveditorato ai Lavori pubblici; il dott. Gruden per l'Ordine degli architetti; l'ing. Gallis, per l'Ordine degli ingegneri; il comm. Zafiropulo per la R.A.S.; l'ing. Rizzi per le Assicurazioni generali; il dott. Marzi per l'I.N.A.; gli ingegneri Passagnoli e Polacco per il Comune; i professori Rampoldi, Preside della Facoltà di ingegneria, Tessarotto, Morgante, Venzo e Daboni (oltre a Matildi e Morelli) per l'Università; nonchè altri studiosi e funzionari.

Del massimo interesse i concetti espressi dal relatore, prof. Grandori, cui hanno risposto vari intervenuti, dando ciascuno il proprio apporto costruttivo ai concetti di sicurezza nelle costruzioni.

Diamo ora una sintesi della relazione del prof. Grandori.

Le norme generali oggi vigenti in Italia per le costruzioni in zone sismiche — egli ha detto — si riferiscono essenzialmente alla edilizia ordinaria (edifici civili e industriali), mentre per le costruzioni speciali, come le dighe o i ponti, esistono o sono in preparazione appositi regolamenti particolari.

Le norme per l'edilizia ordinaria considerano costruzioni in muratura e costruzioni con ossatura portante in ferro o cemento armato (eventualmente prefabbricate). Per gli edifici in muratura non sono previsti calcoli particolari, ma sono direttamente prescritti dalle norme alcuni accorgimenti costruttivi, nonchè lo spessore minimo dei muri e l'altezza massima delle case. Per gli edifici con ossatura portante in ferro o in cemento armato è invece prescritto di eseguire, oltre ai normali calcoli, anche il calcolo di verifica della costruzione soggetta a forze orizzontali tendenti a simulare l'effetto del possibile terremoto.

Questo tipo di norme, vigenti con poche varianti in quasi tutte le zone sismiche della Terra, deriva essenzialmente dalla osservazione del comportamento delle costruzioni nelle zone colpite da terremoti violenti.

Non si tratta, cioè, da conclusioni fondate su esperienze sistematiche e riproducibili, ma di estrapolazioni empiriche di osservazioni occasionali. E' già meglio che niente, ma l'ingegneria sismica moderna ha impostato il problema con assai maggiore rigore scientifico ed è ormai prossimo il momento in cui le vecchie norme saranno sostituite da altre più razionali.

A grandissime linee — ha detto ancora il prof. Grandori — si può dire che l'ingegneria sismica moderna abbia compiuto due passi fondamentali. Il primo riguarda la registrazione completa dei moti del terreno in occasione di fenomeni sismici violenti, ed il calcolo degli sforzi che i movimenti registrati ingenerano nei diversi tipi di edifici. E' questo un problema ormai classico, che potremmo definire di tipo deterministico, la cui soluzione (che possediamo) consente di rispondere al seguente quesito: se l'edificio di cui abbiamo eseguito il progetto venisse assoggettato, dopo la costruzione, ad un ben determinato terremoto di cui abbiamo la registrazione, quale sarebbe il comportamento dell'edificio stesso?

E' ovvio che il saper rispondere a tale quesito consente di trarre utilissime indicazioni circa la sicurezza delle costruzioni, ma è anche evidente che tali indicazioni non sono del tutto esaurienti poichè lasciano in ombra la questione di ciò che avverrà al nostro edificio in occasione dei futuri terremoti dei quali non abbiamo la registrazione.

Si pone dunque un problema di previsione, assai frequente anche in altri campi dell'ingegneria, che richiede una impostazione di tipo probabilistico. E' appunto questo il secondo passo fondamentale compiuto molto recentemente dall'ingegneria sismica: l'impostazione di una teoria probabilistica che consenta di proiettare nel futuro le conoscenze accumulate circa i terremoti passati e quindi di valutare il rischio di crollo di una costruzione quando sia nota la zona sismica in cui deve essere eretta e siano note le caratteristiche della costruzione.

La scelta del grado di rischio accettabile spetta poi al legislatore, il quale deve tener conto di molti fattori non inquadrabili in schemi rigorosi di calcolo; la scelta richiede quindi sensibilità, spirito critico, profondo senso morale: in breve, una grande saggezza legislativa.

SEGNALAZIONI

Poggioreale e Opicina

«Adesso che con decreto del Presidente della Repubblica è stata ripristinata ufficialmente la denominazione "Villa Opicina" in luogo di "Poggioreale del Carso", desidererei sapere perchè sugli orari ferroviari pubblicati dal "Piccolo" si continua a far riferimento alla stazione di "Poggioreale"? Ringrazio in anticipo per quanto vorrete precisarmi. S. C.».

La località si chiama ora Villa Opicina ma la sua stazione (che, essendo di confine, figura anche negli orari stranieri) continuerà a denominarsi «Poggioreale», a meno che il cambiamento non venga esplicitamente disposto dalle Ferrovie. Non sempre — come il nostro lettore avrà notato — i nomi delle stazioni ferroviarie corrispondono esattamente a quelli delle località da esse servite. Un esempio a noi molto vicino: Bivio Aurisina.

Un dramma familiare

«Spinta dalla necessità, mi permetto di rivolgermi a voi, confidando nella vostra comprensione e nel vostro aiuto. Nel 1966 ho conseguito il diploma di maturità classica e da allora sono alla ricerca disperata di un lavoro. Ho fatto innumerevoli domande di assunzione, ho parlato con una infinità di persone, ho risposto ad inserzioni del giornale, ma sino ad ora ho ricevuto soltanto risposte negative.

«La situazione non sarebbe allarmante, se le condizioni di mia madre e mie non fossero particolari. I miei genitori, in seguito ad una separazione legale, vivono divisi da tredici anni; mio padre, pur avendone la possibilità, non ha mai provveduto alle necessità materiali della famiglia, sicchè al nostro mantenimento hanno sempre provveduto i nonni materni.

«Dalla morte dei nonni, però, siamo rimaste completamente sole e senza alcun mezzo di sostentamento, poichè mio padre non corrisponde alcun assegno nè a mia madre nè a me. Da due anni siamo vissute, praticamente, di carità e del ricavato di oggetti cari che abbiamo venduto. Ora, però, non abbiamo più nulla da vendere e le nostre condizioni sono sempre più precarie, poichè non solo non possiamo sostenere le spese dell'affitto, dell'Acegat, ecc., ma anche i pasti si fanno sempre saltuari.

«Prima di rivolgersi a voi, ho scritto anche al signor Sindaco e al Presidente della Repubblica con la speranza che potessero aiutarmi a trovare un impiego, speranza che sino ad ora si è dimostrata vana.

«Al colmo della disperazione, mi permetto di fare appello alla sensibilità e all'umanità dei lettori del "Piccolo", i quali siano in grado di offrirmi un lavoro che ci permetta di sopravvivere. Con la speranza che la mia richiesta venga accolta, ringrazio distintamente».

E' una lettera che non ha bisogno di commenti. Possiamo salvare dalla disperazione questa ragazza che vuol lavorare per sè e per sua madre? Se c'è qualcuno che crede di poter fare qualcosa, telefoni cortesemente alla nostra segreteria (al 55-255): gli daremo il nome e l'indirizzo di chi si è rivolto con fiducia ai lettori del nostro giornale.

Due goliardi e un gattino

«Alcuni giorni fa, mentre facevano la questua di porta in porta dello stabile n. 24 di Strada di Guardiella, due goliardi, di cui uno portava il cappello verde, sono stati visti con un gattino nero in braccio. Quel gattino nero da quel momento è sparito, con grande dispiacere della sua padroncina, una bimba di dieci anni. Inutili sono stati i tentativi di identificare questi due giovani per farci dire dove lo avevano lasciato o portato. Forse attraverso le "Segnalazioni" si potrebbe invitarli a telefonare al 91760? Grazie di cuore. Valeria Donini».

Le Ferrovie e Trieste '68

In merito alla segnalazione «Gli istriani e il '68», in cui veniva sollecitata la concessione di facilitazioni ferroviarie agli esuli istriani che si daranno convegno a Trieste in occasione del Cinquantenario, pubblicata il 3 febbraio, l'assessore comunale alle P.R., Luciano Ceschia, ci informa cortesemente che il Sindaco ing. Spaccini ha già fatto presentare, a suo tempo, al Ministero dei Trasporti, la richiesta per la concessione di agevolazioni tariffarie sulle ferrovie a favore di quanti, nel corso delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione, giungeranno a Trieste per rendere omaggio alla città in questa fausta ricorrenza».

Uomini e case

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi, sapendo che la rubrica è paladina dei desideri dei poveri che si rivolgono con fiducia alla vostra ospitalità. Non so se pubblicherete questa nostra lettera, ma ad ogni modo sappiate che ne vanno di mezzo non soltanto i pensionati, ma molte famiglie bisognose.

«Ecco di che cosa si tratta. L'isolato che va dalla via Settefontane 6 ed abbraccia la via Manzoni e la via Matteotti 3, è stato venduto dal proprietario a un'impresa che lo ha destinato alla demolizione per costruire un grattacielo. A tutti gli inquilini e agli affittuari dei negozi dell'isolato, è pervenuta la disdetta: dobbiamo andarcene. Purtroppo, come detto, siamo quasi tutti pensionati col minimo di pensione o famiglie con scarsi introiti. A chi rivolgerci per un appartamentino piccolo, e di bassa locazione? Può intervenire l'Istituto delle Case Popolari di Trieste, per darci almeno un luogo dove mettere camera e cucina? Possiamo noi pagare l'affitto che attualmente viene chiesto per le nuove locazioni? Si può così, di punto in bianco buttare sulla strada tanta gente? Che cosa ne pensa il Sindaco? Dove andremo? Dobbiamo rinunciare a mangiare per pagare un affitto più alto? Dall'impresa abbiamo avuto delle promesse, ma vaghe, non abbiamo capito che cosa si intende fare per noi. Potessimo avere una risposta concreta, e non promesse fatte a voce, poichè quelle non contano. Ad ogni modo grazie, sperando che qualcuno ci risponda». Seguono 54 firme.

NELLA CAPITALE

Andreotti inaugura la mostra del Carso

A Palazzo Barberini a Roma, il Ministro on. Andreotti ha inaugurato la mostra organizzata nel quadro delle celebrazioni per il Cinquantenario della redenzione di Trieste e che illustra gli aspetti più interessanti del Carso.

Dopo un saluto porto dal presidente dell'Associazione dei triestini e dei goriziani che vivono a Roma, prof. Pietro Valdoni, lo on. Andreotti ha preso la parola per sottolineare l'interesse che va posto nella tutela di questo paesaggio che presenta aspetti morfologici e turistici certamente unici in Italia.

Su questi aspetti si è soffermato in particolare il deputato triestino on. Corrado Belci, al quale si deve la presentazione di una proposta di legge per la creazione di un parco che tuteli questa zona del confine orientale di Italia.

Il prof. Molajoli, nella sua veste di eminente archeologo ha voluto a sua volta sottolineare certi aspetti di questo straordinario paesaggio.

A conclusione della rassegna, che si deve all'iniziativa del Sindaco di Trieste, del Museo civico Revoltella e del Centro universitario di studi artistici di Trieste, è stato proiettato un bellissimo documentario a colori prodotto dall'Azienda di soggiorno.

Stasera suonerà il «Sitar»



(«Giornalfoto»)

Ecco Shawn Phillpps fotografato davanti al Teatro Romano: è il musicista di origine texana che questa sera, nel ciclo di manifestazioni promosse da «Arte Viva», si esibirà nella sala maggiore del C.C.A. suonando lo strumento indiano portato recentemente alla ribalta dai «Beatles»: il «Sitar». Musica indù, con inizio alle 21. E' facile prevedere una sala affollata. L'ingresso è in via San Carlo: lo rammentiamo per risparmiare di far le scale dell'ingresso in piazza Verdi per i frequentatori nuovi di questo genere di spettacoli. Shawn Phillpps articolerà la propria esibizione in due parti. Nella prima farà ascoltare alcune sue composizioni di pretta marca indiana. Nella seconda registrerà alcuni "temi" ai quali sovrapporrà improvvisazioni.

LE ORE DELLA CITTÀ

«Fedeltà al lavoro»

L'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri iscritti sul concorso a premi bandito dalla Camera di commercio, col proposito di dare un riconoscimento particolare alla «fedeltà al lavoro». Al concorso, che prevede l'assegnazione di medaglie d'oro con diploma, possono concorrere tutti gli artigiani con più di 25 anni di ininterrotta attività. Le domande, redatte su appositi moduli devono pervenire alla Camera di commercio entro le 12 del 29 febbraio corredate dalle copie del certificato di nascita e di quello di cittadinanza italiana. Per il certificato d'iscrizione al registro delle ditte provvederà d'ufficio la Camera di Commercio. Gli artigiani interessati sono invitati a presentarsi tempestivamente negli uffici dell'Associazione per la compilazione del modulo.

Affermazione letteraria

Nell'antologia «Lumen», collana di poeti e scrittori contemporanei edita da «Mondo letterario» di Milano, è stato accolto il lungo racconto «La figlia naturale» della concittadina Margherita Cuizza Berzanti. E' una nuova affermazione della brava scrittrice che ha pubblicato, tra l'altro, il romanzo «La casa dei risacca», che ha avuto un vivo successo di critica e di pubblico.

All'Alpina delle Giulie

Stasera con inizio alle 20.45, Alfredo Schillani, parlerà alla Sezione Alpina delle Giulie sul tema: «La fotografia a distanza ravvicinata e la macrofotografia: un nuovo hobby per il fotoamatore». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Manifestazioni giovanili

Nella sede dell'Ente provinciale per il turismo, in via Rossini 6, sono visibili i regolamenti relativi alle seguenti manifestazioni: Festival della canzone per bambini a Caorle per bambini fino ai dieci anni), e la gara nazionale degli aquiloni a Barcola Polesine (concorrenti dai 6 ai 12 anni).

Biglietto fortunato

Il bassorilievo dello scultore Pilacher messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia spetta al possessore del biglietto numero 2099. Il premio potrà essere ritirato entro il 19 marzo nella stanza 124 del palazzo municipale durante le ore d'ufficio.

Film all'AIA

Questa sera con inizio alle 19 nella sala di via Galatti 1 del Centro culturale americano sarà proiettato in edizione italiana per i soci dell'AIA il film a colori di Stanley Donen «Sette spose per sette fratelli» con Howard Keel e Jane Powell.

Convegni Maria Cristina

Il prof. Francesco Tecilazich presidente dell'Opera Montessori commenterà la decisione presa dall'organizzazione mondiale dell'educazione prescolastica, di dichiarare Maria Montessori cittadina del mondo per il 1968; inoltre esporrà brevemente i principi fondamentali della pedagogia montessoriana. La conferenza sarà tenuta per iniziativa dei Convegni Maria Cristina, venerdì 23 con inizio alle 16.30 all'albergo Excelsior. Sono invitati tutti coloro che s'interessano all'argomento e soprattutto le giovani mamme.

Poesie di Guido Sambo

Uscirà nei prossimi giorni, nella collana «Il Timavo» diretta da Marcello Fraulini, una nuova raccolta di versi di Guido Sambo, il poeta di «Trieste e mi». La silloge, che recherà una prefazione di Dino Dardi e sarà illustrata da una serie di disegni dovuti alla matita di Dante Pisani, si intitolerà «Un poco fora mann. Nel nuovo libro, Sambo ha raccolto venticinque componimenti scritti negli anni 1966 e 1967, alcuni dei quali sono comparsi nell'antologia «Il fiore della poesia dialettale italiana 1967», curata da Mario Dell'Arco, e sulle pagine della «Carovana», la rivista culturale romana diretta da Renato Fauroni.

Addio al Carnevale al C.M.M.

Con oggi iniziano le prenotazioni per la cena di Fine Carnevale di martedì 27 corr. Informazioni presso la segreteria sociale (tel. 36732).

Laurea

Il signor Antonio Dulio si è brillantemente laureato in lettere e filosofia presso la nostra Università. Al neo dottore vivissime congratulazioni.

Veglione della L. N.

Sabato 24 corr. alle ore 21.30, nei saloni della Birreria Dreher, avrà luogo il grande Veglione organizzato dalla Lega Nazionale, che nel particolare clima del 1968 prenderà il titolo «Le ragazze di Trieste». Infatti una apposita commissione di esperti e di persone sorteggiate tra il pubblico eleggerà la più bella «Ragazza di Trieste». Precederà, dalle 16 alle 19, il ballo intitolato «I bimbi di Trieste» con premi speciali alla più bella maschera ed al miglior costume ispirato al 1918. Per prenotazioni e biglietti rivolgersi presso la segreteria della Lega Nazionale in Corso Italia 9/I dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Alla Marinella

Giovedì gran ballo delle luganighe. Venerdì dalle 16 in poi gran ballo dei bambini. Parata di piccoli cantanti. Vistosi premi alle mascherine più originali. Omaggio di una... «crostolada» a tutti gli intervenuti. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni. Sabato dalle 21 in poi Veglione mascherato con la tradizionale spaghettata. Prenotazione tavoli. Domenica tè danzante. Lunedì la «cotolada» e martedì Veglionissimo di Carnevale con buffet gratuito caldo e freddo a disposizione dei clienti tutta la notte. Quota di partecipazione L. 3500. Nessun aumento sulle consumazioni. Prenotatevi in tempo.

Costumi di carnevale

anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Tappeti persiani

finissimi originali a prezzi bassi, più sconti speciali. Visitateci. Via San Lazzaro 17. Casa d'arte orientale.

Anita De Rosa

per dar spazio ai nuovi arrivi primaverili, vende a prezzi speciali abiti, mantelli e tailleurs. *De Rosa*, via Donota 4.

«Da Dante»

Il Ristorante famoso e celebre di Trieste Vi offre un ambiente centrale signorile ed accogliente.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500 Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435

Cineforum

La proiezione in programma per domani al Cineforum è sospesa. Giovedì 29 sarà presentato il film di Petri «A ciascuno il suo».

Campionati di sci

In vista dei campionati triestini di sci, che si svolgeranno a Tarvisio il 3 marzo, tutti gli iscritti allo Sci CAI Trieste - Società Alpina delle Giulie - che intendano partecipare alla manifestazione sono invitati a presentarsi in sede per le iscrizioni che si accettano ogni giorno dalle 19.30 alle 21.

Arredamento

Chi Vi aiuterà ad arredare la Vostra casa? Il nuovo negozio *Arredamenti «Fulvia»* di via Galatti 20, Vi offre questa possibilità: divani in tessuti antimacchia, letti in ferro battuto, mobili in stile rifatti ed autentici, tappezzerie in carta, in gesso, oppure in stoffa, mobili, soprammobili e tendaggi.

Ceramica inglese

tazzine caffè, the, piatti. Nuovi arrivi. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (53-212); mandarini 235 (141-353); limoni 112 (88-135); banane 264 (220-297); mele 77 (24-165); pere 100 (77-153).

Verdure: aglio 600 (450-850); bietole costa 75 (25-100); bietole locali 400 (300-500); carciofi 60 (50-65); broccoli imp. 71 (massimo); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 71 (24-106); verze 71 (59-94); cicoria 106 (75-125); cipolle 56 (45-71), finocchi 88 (59-118); insalate diverse 163 (63-225); patate 46 (40-106); pomodoro 294 (188-411); radicchio rosso var. 200 (188-250); radicchio rosso Gorizia 500 (375-563); radicchio verde imp. 250 (225-313); radicchio verde loc. 1000 (700-1200); sedano imp. 141 (118-176); spinaci imp. 119 (75-150); spinaci locali 250 (200-300).

TRE BUONTEMPONI DENUNCIATI DA UN TRATTORE

Pagheranno salata la cenetta a «sbafo»

Forse perchè ispirati dall'antico detto che «a Carnevale ogni scherzo vale», tre giovanotti, un bolzanese e due triestini, hanno deciso di concedersi una cenetta coi fiocchi, senza mettere mano alla borsa, ma hanno fatto alla lettera i conti senza l'oste, il quale non ha gradito la burla ed ha chiamato la polizia. Così i tre buontemponi sono stati denunciati per insolvenza fraudolenta, e uno di loro, inoltre, per ubriachezza.

Essi sono: Serafino Comploj, 22 anni, meccanico, residente a Bolzano, frazione La Villa; Oddone Trotini, 22 anni, marittimo, via Solitro 8, e Gianfranco Zanella, 22 anni, meccanico, via Fabio Severo 53. L'altra sera essi si sono recati in una trattoria di via Ghega. Non avevano il classico soldo per far ballare un orbo, ma tuttavia speravano nella loro buona stella e soprattutto — come s'è detto — nella tradizionale tolleranza di re Carnevale. Hanno mangiato, hanno bevuto e poi, quando il cameriere s'è presentato per tradurre in cifre il valore delle consumazioni, gli hanno detto che non s'incomodasse a fare operazioni d'aritmetica, perchè tanto non avevano denaro per pagare.

La faccenda non è piaciuta al gerente del locale, il quale ha telefonato alla Squadra mobile. Prima dell'arrivo degli agenti, i due triestini sono riusciti a squagliarsela, mentre il bolzanese, che aveva alzato un po' troppo il gomito, non è riuscito ad imitarli.

Così il Comploj è stato trattenuto in arresto, per insolvenza fraudolenta e ubriachezza, mentre gli altri due, che sono stati individuati la mattina dopo, sono stati denunciati a piede libero per il solo reato di insolvenza fraudolenta.

LA CONDANNA DEL TEN. GUISCARDO-RAMONDINI

Gli spari per gelosia: ricorre anche l'Accusa

Non ancora noti i motivi dell'appello del P. G.

Il processo che la Corte d'Assise d'Appello celebrerà a carico del tenente Rodolfo Guiscardo-Ramondini, l'ufficiale che esplose alcuni colpi di pistola contro l'ex innamorata Mariella Del Toso e il di lei accompagnatore, l'aspirante sottotenente pilota Manlio Andriani, si annuncia quanto mai interessante: al ricorso presentato subito dopo il verdetto dai difensori, on. avv. Alfredo De Marsico del Foro di Napoli e avv. Enzo Morgera del nostro Foro, s'è aggiunto ora quello della Procura generale della Repubblica. Il massimo organo dell'autorità requirente ha difatti impugnato la sentenza, e attualmente un magistrato è al lavoro per motivare le ragioni dell'appello.

Il processo dell'ufficiale, che tanto interesse suscitò nell'opinione pubblica, incominciò il 23 febbraio scorso in Corte di Assise: all'udienza era presente anche Mariella Del Toso, costituitasi Parte civile con il patrocinio dell'avv. Girometta. Manlio Andriani depose soltanto in qualità di teste: il ferimento che lo interessava era stato già giudicato dal Tribunale militare di Verona, che riconobbe il Guiscardo-Ramondini colpevole di violenze in danno di inferiore e gli inflisse due anni e otto mesi di reclusione, reintegrandolo nel grado.

Il dibattimento in Assise si articolò in sei udienze e si concluse con la sentenza che riconobbe l'imputato colpevole di tentato omicidio in danno della ragazza e della contravvenzione per porto abusivo di una arma e, con la concessione delle «generiche» e della diminuente per la seminfermità di mente, ritenute equivalenti alla contestata aggravante per l'arma, lo condannò a tre anni e sette mesi di reclusione e un mese di arresto, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi presso il competente Tribunale civile, e al pagamento delle spese del giudizio, disponendo, a pena scontata, il suo ricovero per un anno in una casa di cura e custodia.

Rinviato un processo dell'Assise d'appello

Il primo processo in ruolo per il 1.o marzo prossimo alla Assise d'Appello ha dovuto venire rinviato al giorno 15 dello stesso mese, e, pertanto, la sessione incomincerà il 4 marzo con il dibattimento a carico del fiorentino Lamberto Venturi, attualmente detenuto nelle carceri di Padova, e di Luciano Lutring, più noto come «il solista del mitra», rinchiuso nel carcere parigino de La Santè. Il processo fu messo già due volte in ruolo ma non fu celebrato per sistematici malori del Venturi. Forse questa sarà la volta buona.

Il dibattimento rinviato interessa Antun Plastic e Zave Popadic, gli stranieri che rapinarono il «cambiavalute» privato Emilio Milotic.

AI PEDONI PRECEDENZA ASSOLUTA SULLE «ZEBRE»

La velocità alla sbarra per un incidente mortale

Condannato un carpentiere a un anno e otto mesi con i benefici In appello confermata la sentenza del Pretore a una cantante

Il passante sulle linee zebrate ha precedenza assoluta: questo, insegna il processo celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli, davanti al quale compare il carpentiere in ferro Silvestro Coren, di 24 anni, abitante in via Scarlicchio 39, per rispondere di omicidio colposo e di violazione di quell'articolo del Codice della strada che contempla la velocità non moderata in prossimità di un crocevia e mancata precedenza a un pedone.

Verso le 20 del 2 maggio del 1966 — come riferisce il dott. Edel — il Coren stava guidando la «Bianchina», targata TS 50803, lungo il piazzale Valmaura quando, giunto sulla «zebra» tracciata all'altezza del cinema «Lumiere», travolse una vecchia signora, la pensionata Anna Tuiak-Zigante, di 80 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 31, che stava attraversando la strada da sinistra verso destra. La sventurata fu «imbarcata» in pieno, sbalzata sul cofano da dove, dopo una quarantina di metri, stamazzò al suolo gravemente ferita. La Zigante fu trasportata all'ospedale in fin di vita e cessò di vivere due ore dopo. Anche il Coren riportò una serie di contusioni: fu medicato all'astanteria e giudicato guaribile in pochi giorni. Al giudice istruttore, il Coren affermò che al momento della disgrazia si stava recando a visitare la fidanzata ch'era ammalata, e che procedeva sui sessanta all'ora.

PRESIDENTE: «Ci racconti come avvenne la disgrazia».

IMPUTATO: «Avanzavo in colonna e la zona era poco illuminata. All'improvviso sentii un violento colpo sul cofano e lì per lì credetti fosse un uccellaccio. Mi fermai e mi resi conto dell'accaduto».

PRESIDENTE: «Sapeva che in quel punto esisteva una zona zebrata?».

IMPUTATO: «Sì».

Il P.M. chiede sia contestata all'imputato il reato di velocità non moderata nei pressi di un crocevia. Il Presidente procede alla contestazione.

Vengono chiamati in aula due figli della vittima: non sono ancora stati risarciti, ma sono in trattative.

La parola al P.M.: il dott. Pascoli analizza la grave disgrazia e, concludendo, chiede l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato a due anni di reclusione, 20 mila lire di ammenda e alla sospensione della patente di guida per la durata di due anni.

In difesa del Coren parlano poi gli avvocati Borgna e Morgera, e perorano che il loro raccomandato venga prosciolto con formula dubbia e in via subordinata il minimo della pena con la concessione delle «generiche» e i benefici, e per le contravvenzioni il minimo della pena.

Come annuncia poco dopo il dott. Edel, il Tribunale riconosce il Coren colpevole di omicidio colposo e con la concessione delle attenuanti generiche lo condanna a un anno e otto mesi di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio, alla sanzione amministrativa di 10 mila lire per la contravvenzione di velocità non moderata in prossimità di un crocevia e alla sospensione della patente di guida per la durata di tre anni.

○

La cantante Conchita Mioni — che molti ricordano anche per la polemica piuttosto vivace in cui fu coinvolta ai tempi di «Lascia o raddoppia?» —, è stata ieri di scena, se si può dire così, alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi, P. M. dott. Franzot, cancelliere Chiarolli.

Viene riesaminato il suo ricorso avverso a una sentenza della Pretura. L'artista, elegantissima, in un mantello di leopardo e con le chiome corvine nascoste sotto una fluente parrucca bionda che le conferisce un vago aspetto di svedese, prende posto sul banco degli accusati e ascolta la relazione che il giudice a latere dott. Del Conte fa dell'episodio che la riguarda.

Il 14 novembre del 1966, due agenti della Polizia stradale in servizio lungo la statale Duino-Aurisina fermarono la Consul-Cortina, targata TS 65029, e contestarono alla conducente, la Mioni, una contravvenzione per avere superato il limite di velocità di cinquanta chilometri stabilito per i centri abitati. Gli agenti fecero presente alla signorina che dal radar tachimetro, occultato a breve distanza, avevano rilevato che procedeva a 62 chilometri all'ora. L'automobilista sostenne che quando essi le avevano fischiato per intimarle di fermarsi, la lancetta del contachilometri delle macchina indicava la cifra 40. Purtroppo, disse qualcos'altro ancora durante la contestazione del fatto: si lasciò difatti, sfuggire la frase: «E' un modo come un altro di rubare...».

Fu naturalmente incriminata sia per l'oltraggio che per la contravvenzione, e il 17 maggio scorso comparve davanti al Pretore: fu riconosciuta colpevole e, con la concessione delle «generiche» per il primo reato, fu condannata a quattro mesi di reclusione, diecimila lire di ammenda, al pagamento delle spese di giudizio con il duplice beneficio. L'artista presentò appello e da ciò il secondo dibattimento.

PRESIDENTE: «Signorina, lei ha pronunciato la frase oltraggiosa?».

IMPUTATA: «Sì, ma non era certo diretta all'agente. Non voleva essere oltraggio ma semplice giudizio critico ch'io esprimevo non già alla guardia ma a una mia compagna di viaggio... Quando fui fermata, il mio contachilometri segnava i 40 orari. Non nego che, forse, prima posso anche avere superato i 50, ma in quel momento la mia velocità era quella che ho detto».

Il P. M. chiede che la sentenza di primo grado trovi piena conferma, mentre il difensore della Mioni, avv. Girometta, si batte per l'accoglimento dei motivi di appello, e conclude invocando l'assoluzione più ampia per la sua raccomandata.

Il ricorso non ha avuto il potere di mutare il destino della artista: dopo breve camera di consiglio, il dott. Rossi annuncia che il Tribunale ha confermato il verdetto del Pretore e ha condannato la Mioni anche al pagamento delle spese del secondo grado del giudizio.

Una motoretta, targata TS 27009, di proprietà di Bruno Depangher, 20 anni, via De Amicis 1, è stata rubata in via Flavia, nei pressi di un «dancing». Danno: 30 mila lire.

PRIMARIA INDUSTRIA ALIMENTARE

IN FASE DI RAPIDO SVILUPPO RICERCA UN AGENTE SENZA DEPOSITO PER TRIESTE E PROVINCIA.

Requisiti richiesti: buona cultura, affermate capacità di vendita, introduzione presso salumieri, droghieri, alimentaristi in genere, e comunità.
Offre: inquadramento Enasarco, ambiente di lavoro giovane e dinamico, buone prospettive di guadagno.

Indirizzare dettagliato curriculum a: CASELLA 141 N — S. P. I. — 20121 MILANO

ERNIA

ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA TORINO - Sede centrale: c. Giulio Cesare 8 - Tel. 238785

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Venerdì 23 e sabato 24 febbraio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

mobili a prezzi di realizzo!



Arredamenti Dorligo	via della Sorgente 4	Mobili Casa Mia	via C. Battisti 6
Arredamenti Motta	piazza Oberdan 7	Mobili Guido Punzo	via Carducci 10
Facchini	Viale XX Settembre 36	Mobili San Giusto	via A. Diaz 12
Mario Maranzana C. Italia (Gall. Rossoni)		Mostra del Mobile Zerial	v. Settefontane 62
Mobili Camponovo	via C. Battisti 19		

Nuova, straordinaria e veramente unica iniziativa dei «negozi col cartello»: per esigenze di spazio e di rinnovo, è stata promossa una vendita di rimanenze di mobili, anche singoli, di tutti i tipi che vengono offerti a prezzi di realizzo: venite ad osservare gli articoli che recano il cartellino «prezzo realizzo»: vi renderete immediatamente conto della grandissima convenienza. Per favorire i clienti i negozi sono aperti anche la domenica dalle ore 9 alle 13

tagli... a prezzi di realizzo



Tagli per tendaggi, copriletti di tessuti in lana, cotone, lino, dralon, anche stampati a mano, prodotti in esclusiva da: STUTTGARTER GARDINENFABRIK - STUTTGART, FARMA TEXTIL-STOCKHOLM. INDIAN TEXTIL-BOMBAY.

ARREDAMENTI DORLICO via della Sorgente, 4

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 febbraio.

ARRIVI: mn. «Amelia» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Angelo Scinicariello» (naz.); mn. «Uragan» (russa); mc. «Vioca» (naz.) mn. «Fineo» (naz.); mn. «Annamaria D'Amico» (naz.); mn. «Orebic» (jug.) p.fo «Brunetto» (naz.).

PARTENZE: mn. «Eridania» (naz.); mn. «Slovenija» (jug.); mc. «Borzhomi» (russa); mn. «Doron» (isr.); mc. «Hemisphere» (lib.); mn. «Gabbiano» (naz.); mn. «Postojna» (jug.); mn. «Brothers» (ell.); mc. «Conca d'Oro» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); p.fo «Hopa» (turc.); mn. «El Giza» (Rau); mn. «Enri» (naz.); mc. «Monte Berico» (naz.); mn. «Amelia» (naz.).

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO IERI IL PROVVEDIMENTO

Contributo della Regione a favore di «Trieste '68»

Destinati al Cinquantenario cento milioni - Altri stanziamenti per le celebrazioni a Gorizia e Aquileia - Contrari PCI e PSIUP

Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza di voti il disegno di legge di iniziativa giuntale recante 155 milioni di lire di contributi straordinari per le manifestazioni indette per celebrare il Cinquantenario dell'unione della Venezia Giulia alla Madrepatria, nonchè per il simposio mondiale di fisica che si terrà quest'anno a Trieste. A favore del provvedimento, sul quale è stato relatore il cons. Cocianni (DC), hanno votato i consiglieri della D.C., del PSU, del PLI e del MSI; contro, i consiglieri del PCI e del PSIUP.

La somma stanziata dalla Giunta per le celebrazioni del '68, è così suddivisa: 100 milioni di lire al Comune di Trieste per manifestazioni e opere a celebrazione dell'unione della città all'Italia; 30 milioni alla Amministrazione provinciale di Gorizia per le manifestazioni che si terranno nella Provincia e in particolare nel Comune di Fogliano-Redipuglia, sede del Cimitero monumentale dei Caduti; 5 milioni di lire al Comune di Aquileia; e, infine, 20 milioni di lire al Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste per la organizzazione del «Simposio internazionale sulla fisica teorica».

Una sorpresa all'ultimo momento è stata l'approvazione del contributo straordinario di 5 milioni al Comune di Aquileia, proposto con un emendamento dal consigliere comunista Moschioni, il quale ha giustificato la sua richiesta con le spese che quel Comune dovrà sostenere in occasione delle varie celebrazioni del Cinquantenario che, per l'importanza storica ed archeologica della cittadina, avranno logicamente una meta fissa ad Aquileia; la Giunta, per bocca dell'assessore Stopper, ha prontamente accolto il suggerimento, pur facendo rilevare una certa contraddizione del gruppo consiliare comunista contrario alla legge in questione: infatti, al momento del voto sull'emendamento e sull'articolo contenente questa voce, del gruppo comunista il solo Moschioni ha votato a favore. A questo proposito il capogruppo del PCI, cons. Pellegrini, ha sottolineato che tale posizione è una dimostrazione della democrazia interna del PCI: ad ogni modo questo episodio ha provocato qualche ironico commento da parte degli altri gruppi.

Sul disegno di legge che porta il n. 180 ed è intitolato «Contributi straordinari per manifestazioni e opere a celebrazione di speciali solenni ricorrenze», si è sviluppata una breve, ma appassionata discussione nella quale sono intervenuti i consiglieri Trauner (PLI), Gefter-Wondrich (MSI), Cuffaro (PCI), Ramani (DC) e Bettoli (PSIUP).

Queste in sintesi le tesi esposte dai singoli gruppi consiliari. Per il PLI il cons. Trauner ha definito insufficiente il provvedimento e quindi ha espresso la profonda amarezza che in questo clima di celebrazioni nasce dal ricordo dell'esodo dalle terre dalmate e istriane; Trauner ha quindi rilevato una certa perplessità per eventuali condizionamenti interni ed esterni che potrebbero influire sulle manifestazioni.

Il cons. Gefter-Wondrich ha annunciato un voto favorevole «con riserva» del suo gruppo, sollevando qualche perplessità sulla caratteristica delle manifestazioni che si preannunciano: ha auspicato che le celebrazioni vengano improntate a un austero ricordo dei Caduti, soprattutto se si considera che il loro sacrificio potrebbe essere visto come vano dopo la perdita della Dalmazia e dell'Istria.

Anche il cons. Cuffaro (PCI) ha espresso forti riserve sul disegno di legge, che rischia di concretizzarsi in una serie di manifestazioni retoriche e di un nazionalismo esasperato. Trieste e Gorizia — ha detto l'oratore — sono state per 50 anni le capitali della retorica e ora non vogliono più soltanto parole: non è possibile pensare a quanto poco si è fatto per le due città in questi cinquant'anni.

Dal canto suo il cons. Ramani (DC) ha detto che in occasione di queste celebrazioni è necessario puntare su ciò che unisce i singoli gruppi, non su ciò che divide; a questo riguardo Ramani ha citato le parole di Gianni Stuparich il quale riferendosi ai volontari giuliani che si sono immolati nella Grande Guerra, disse che essi hanno sacrificato la vita perchè l'Italia fosse se stessa. Ramani ha quindi polemizzato con i consiglieri Trauner e Gefter-Wondrich per le parole che hanno espresso e che avrebbero ricordato da vicino «la tesi fascista sulla vittoria mutilata».

Ultimo intervento è stato quello del cons. Bettoli, il quale ha osservato che le manifestazioni del Cinquantenario non potranno non essere imperniate sulla amarezza per il poco che la Nazione ha fatto per Trieste e Gorizia.

Ai consiglieri intervenuti nella discussione ha brevemente replicato il relatore Cocianni, il quale ha respinto le critiche di retorica, in quanto si tratta di un provvedimento concreto; così pure il relatore ha respinto le perplessità sollevate dalle opposizioni, che nella legge hanno ravvisato il rischio di uno sfruttamento elettoralistico del provvedimento, dato che la maggior parte delle manifestazioni celebrative sono programmate nel periodo successivo alla consultazione elettorale.

Infine, ha preso la parola l'assessore Stopper, il quale ha osservato che i contributi straordinari, forse inadeguati alla natura della ricorrenza, rappresentano comunque uno sforzo finanziario particolarmente impegnativo, il cui significato sta senza dubbio a indicare l'importanza che la nostra Regione annette alle manifestazioni del cinquantenario. «Mi si consenta — ha detto Stopper — di rivolgere a tutti un fervido invito, a quanti recano nell'anima, e non di rado sulle membra, i segni ancor vivi di quegli avvenimenti, come a coloro cui la sorte o l'età hanno risparmiato il durissimo cimento: soffermiamoci, almeno per un attimo, nel ricordo di quelli che morirono per testimoniare la loro fedeltà ai valori di Patria e civiltà che oggi, anche per loro merito, sono diventati retaggio comune e tributiamo a essi e a tutti gli altri che per diverse vie, anche successivamente, cooperarono a riscattare queste nostre terre tanto spesso e tanto dolorosamente provate, la nostra più devota riconoscenza».

Per dichiarazione di voto il cons. Pellegrini (PCI) ha quindi annunciato il voto contrario del suo gruppo, mentre il cons. Morelli (MSI) ha annunciato il voto a favore: da registrare che l'intervento di Morelli ha suscitato vivaci battibecchi, tanto che dopo vari richiami, il presidente de Rinaldini è stato costretto a togliergli la parola.

Gratitudine dell'ANFFaS a Fulvia Costantinides

A Fulvia Costantinides è stata offerta ieri, dal presidente della Provincia dott. Savona, una medaglia-ricordo per la sua opera benefica a favore dell'ANFFaS. Come si ricorderà lo scorso Natale la dott. Costantinides ha curato l'allestimento della Mostra-mercato pro «Laboratorio protetto e Centro di addestramento al lavoro» per adolescenti subnormali. I motivi natalizi di elegante risalto e la opera organizzativa svolta dalla signora Costantinides hanno notevolmente contribuito alla buona riuscita della Mostra, che era stata allestita sotto gli auspici della Provincia.

Il dott. Savona nel ringraziare la signora Costantinides ha inteso dare anche un pubblico riconoscimento all'opera encomiabile del Direttivo di questa Associazione, che dal 1961 svolge a Trieste un'attività continua nel delicato settore del ricupero dei ragazzi subnormali, in età postscolare. Principali scopi dell'Associazione sono l'assistenza e l'addestramento al lavoro, e ogni altra iniziativa atta a favorire il benessere morale e fisico degli insufficienti mentali ed il loro inserimento nella vita sociale, con la creazione di apposite istituzioni. Una di queste è appunto il «Laboratorio protetto e Centro di addestramento al lavoro» di via Cantù, istituito dall'ANFaS di Trieste.

CONFERENZA DI BARTOLI A ROMA

Le moderne dimensioni del turismo marittimo

Futuri sviluppi del traffico passeggeri

L'ing. Gianni Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, è stato ospite ad una colazione di lavoro offerta dallo Skal Club di Roma in un grande albergo della capitale. Il dott. Carlo Andò, presidente dello Skal romano e dirigente dell'Alitalia, ha presentato ai numerosi soci intervenuti l'ing. Bartoli, il quale ha trattato il tema «Futuri sviluppi del traffico passeggeri via mare».

Premesso un quadro generale e a grandi tratti della situazione della marina mercantile mondiale e nazionale, e posti in rilievo in tale quadro gli interessi sempre più vivi — anche del «Lloyd Triestino» — per quanto attiene ai trasporti delle merci, i quali rimangono d'importanza capitale nei traffici marittimi, l'ing. Bartoli si è soffermato sugli aspetti più significativi dei servizi passeggeri.

L'oratore ha osservato che in tutti gli anni successivi alla seconda guerra mondiale le compagnie di navigazione esercenti linee passeggeri transatlantiche, nel predisporre i propri programmi di nuove costruzioni navali, hanno manifestato non poche perplessità sull'entità del tonnellaggio da dare alle rispettive flotte, e sulle caratteristiche delle singole navi: perplessità più che giustificate, sia dall'istituto dall'ANFFaS di Trieste, mezzo aereo, sia dalla contrazione dell'emigrazione.

In tale contesto era prevalso, fino ad alcuni anni or sono, il convincimento che per andare incontro ai desideri, ai gusti ed alle esigenze dei passeggeri, e per riportare verso il mare tutti quelli che non fossero pressati dal fattore tempo, occorressero delle navi di considerevole tonnellaggio e dotate del massimo comfort. Entrarono così in servizio nuove superbe unità, quali le tt/nn «Michelangelo» e «Raffaello», ammiraglie della società «Italia» e le tt/nn «Marconi» e «Galileo», ammiraglie del «Lloyd Triestino».

Le prospettive a lunga scadenza dei servizi marittimi passeggeri regolari non sono attualmente troppo promettenti. Ma, nel considerare le possibilità future del trasporto delle persone via mare, occorre tener presente lo sviluppo assunto dal turismo marittimo in questi ultimi anni. Così, ad esempio, la «Queen Elizabeth II» varata recentemente per la «Cunard Line» sarà probabilmente adibita ai servizi regolari nel Nord Atlantico solamente nei mesi estivi; per tutto il resto dell'anno verrà adibita a crociere, puntando sulle possibilità del traffico combinato aria-mare. Da notare, inoltre, che si vanno costruendo unità da passeggeri le quali verranno adibite esclusivamente a crociere turistiche.

Per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri sui percorsi non transoceanici, l'ing. Bartoli ha accennato agli aliscafi ed agli «hovercrafts» che entro pochi anni dovrebbero quasi certamente divenire i protagonisti, accanto alle navi-traghetto, dei collegamenti e rifornimenti fra i vari continenti e le vicine isole.

Circa le navi-traghetto, l'oratore ha rilevato che esse, per l'agilità e la rapidità che offrono nell'imbarcare, sia i mezzi pesanti che trasportano merci, sia i passeggeri e le automobili al seguito, hanno riportato al successo la nave mista (passeggeri e merci) che da qualche anno aveva visto diminuire assai la propria attività nel Mediterraneo.

Concludendo — vivamente applaudito dai presenti — l'ing. Bartoli ha affermato che l'armamento tende ad articolare i servizi marittimi passeggeri secondo prestazioni multiformi, con attività differenziate da quelle di un semplice mezzo di trasporto, offrendo tutti quei servizi che l'aereo non è in grado di dare.

Al Centro sociale di Chiadino S. Luigi si sono svolte le elezioni per la costituzione di un comitato di quartiere degli assegnatari ex INA-Casa. A far parte del consiglio del comitato sono stati chiamati i primi 18 assegnatari che nelle votazioni hanno ottenuto il maggior numero di voti, mentre le cariche nell'esecutivo del comitato sono state così distribuite: presidente, addetto stampa e pubbliche relazioni Tristano Marsilio, vicepresidente Attilio Stavagna; segretari Guerrino Segolin e Andrea Matassi; cassiere Maria Spongia; consiglieri Francesco Bortone, Pietro Costanzo e Augusto Gentili.

GENITORI E DOCENTI DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L'influsso della ginnastica nella formazione dei giovani

Valore determinante dell'educazione fisica nelle scuole in un dibattito presieduto dal Provveditore agli studi

L'Associazione Famiglia e Scuola, sensibile all'esigenza d'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole com'è sensibile a tutti i problemi dell'istruzione, a seguito anche di elementi emersi in un incontro fra genitori di giovani impegnati negli studi, e fedele altresì ai suoi programmi statutari — che sono precipuamente quelli di mantenere, di rinsaldare ed ampliare i rapporti fra genitori e insegnanti — ha indetto per domani, 22 corrente, con inizio alle ore 18, una «tavola rotonda» con dibattito, che avrà svolgimento al Circolo della stampa, sul tema: «L'educazione fisica nella scuola».

Questa nuova iniziativa della benemerita istituzione, mira alla sensibilizzazione, in materia di educazione fisica, non dei capi istituto e dei docenti, i quali sono sempre e tempestivamente informati sulle esigenze della scuola e quindi anche sui problemi ginnico-sportivi, ma vuole rendere partecipe la opinione pubblica dei fatti della scuola — nel caso specifico dell'educazione fisica — e in modo particolare i genitori degli studenti, i quali avendo il dovere di pensare alla regolare crescita, ed al più efficace rendimento dei loro figli negli studi, non possono e non devono rimanere indifferenti alle varie esigenze della vita scolastica.

Non vi è dubbio che il corpo insegnante sarà degnamente rappresentato a questo nuovo incontro fra docenti e genitori, tanto al tavolo degli oratori quanto fra l'uditorio, ma è auspicata anche una adeguata, notevole partecipazione dei genitori, tanto in presente che per interventi al dibattito, affinchè i molteplici aspetti che presenta la materia in discussione possano venire trattati con piena consapevolezza di tutti gli interessati, docenti e genitori.

Possiamo anticipare che la discussione verterà globalmente sulla educazione fisica nelle scuole dei vari gradi, ma che particolarmente si discuterà sull'importanza che lo svolgimento completo dei programmi ginnici assume nell'ambito della scuola dell'obbligo (elementare e media), in relazione allo sviluppo fisico-mentale dei ragazzi, e all'insorgere delle malformazioni fisiche e della conseguente necessità — ricorrente con ritmo sempre più intenso — di ginnastica correttiva. Si parlerà anche, nei limiti che il tempo a disposizione consentirà, della costituzione dei gruppi sportivi nelle scuole, per lo impiego postscolastico del tempo libero dei giovani.

Parleranno il pubblicista Massimo Capuzzo, del direttivo dell'Associazione Famiglia e Scuola, la prof. Elvira Faraguna, assessore comunale alla P.I., il prof. Roberto Griselli, coordinatore delle attività ginnico-sportive del Provveditorato agli studi, e il dott. Antonio Nuciari, medico sportivo. Presiederà il prof. Giuliano Angioletti, Provveditore agli studi.

La partecipazione alla «tavola rotonda», come pure al dibattito, è libera a tutti coloro che, docenti o genitori, soci o non soci dell'Associazione Famiglia e Scuola, intendono portare il loro contributo di esperienze personali.

LE CONFERENZE

Rolf Schroers all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 19, presso l'Istituto germanico di cultura lo scrittore Rolf Schroers, uno dei più noti esponenti della letteratura tedesca contemporanea, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema «I compiti dell'intellettuale nei nostri giorni».

Schroers è nato nel 1919 e appartiene a quella generazione tedesca che ha dovuto trascorrere i migliori anni della gioventù al tempo della dittatura e nell'esperienza di guerra. Significativi per questo aspetto i numerosi scritti politici di Rolf Schroers autore impegnato, la sua presenza come redattore capo della rivista «Liberal», il suo aver fondato la nuova rivista «Atomzeitalter» nel quadro del movimento antinucleare in Germania.

E' poi da ricordare un importante saggio di antropologia politica, uscito nel '61, sul tema del partigiano, dove l'autore esamina forse per la prima volta nella letteratura i tratti caratteristici del fenomeno della resistenza, intesa come consapevolezza, sviluppo, forme di azione e partecipazione al conflitto mondiale. Di Schroers va segnalato anche uno studio biografico su T. E. Lawrence, oltre a vari romanzi e racconti, lavori radiofonici, il diario «Im Laufe des Jahres» e traduzioni.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Faganel da stasera alla Rossoni

S'inaugura stasera alle 18, alla Galleria Rossoni, una mostra personale del pittore concittadino Roberto Faganel: una cinquantina di opere maturate nel clima di ritiro che l'artista vive nel suo nuovo studio ubicato sul colle di Gretta, fra mare e altipiano. La rassegna contiene importanti novità sostantive, tecniche e formali, che caratterizzano la produzione dell'autore, rimasto però fedele alla sua tradizionale tematica: trasfigurazioni carsiche, marine viste da terra, angoli di città, fiori. Faganel ha aumentato le dimensioni delle sue tele, ha scelto una più stringata sintesi impressionistica e ha nobilmente affinato il colore.

Questa sua mostra assume particolare importanza, in quanto precede un lungo viaggio del pittore triestino in Africa e in Sud America, alla ricerca di nuove fonti di cultura e di ispirazione artistica che non mancheranno di arricchire la sua personalità e la sua produzione.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 18 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede di piazza Unità 3.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica, 25 c.m., gita a Moggio Udinese con salita a Sella Colle Lungo. Ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale. Programma dettagliato in sede sociale.

GARS - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 24 e domenica 25 corrente gita scialpinistica nel gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo con salita al Lavinores (m. 2460). Pernottamento a Cortina d'Ampezzo. Iscrizioni in sede sociale, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guglielmo Mandel, nel trigesimo, dalla famiglia 6000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Bortolin, in memoria di Giuseppe Pontini, nel trigesimo, dalla famiglia Ongaro, 1500 pro Centro tumori.

nel trigesimo (22/2), dalle famiglie Preda - Relli Kucich 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pitacco Chersi, nel I anniversario, dalle cognate Augusta e Maria Chersi 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Avv. Chersi»).

In memoria di Carlo Surz, nel I anniversario (22/2), dalla moglie, figli e nuora 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Istituto tecnico femminile (Cassa scolastica), 5000 pro chiesa S. Teresa B. Gesù; dai nipotini Ugo, Claudia, Alberto e Giuliano 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Francesco Boccuzzi, nel VI anniversario, dalla moglie Nella 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Bruno Pribac - Cecchi Fisco 5000 pro Villaggio del fanciullo, 1500 pro Istituto Rittmeyer; da Mirella Penne 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Grazia Jahnel, nel-l'VIII anniversario (21/2), dai genitori 5000 pro Ospedale infantile, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Corsini, nel XVI anniversario, dalla mamma Lina Cipriani 2000, dalla sorella Lea e ing. Raimondo Devescovi 2000, dalla zia Netty Bisia 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Roberti, nel XX anniversario, dai figli prof. Dario e Nives in Steffè 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Franchi e del figlio comandante Ettore da Gilda e Romolo Brunelli 5000 pro UNITALSI.

In memoria di Giorgio Berti da Remigio Bracci 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Franchi da Adda e Maria Lucioni 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Tenente e Gerolini 5000 pro chiesa S. Cuore (FAC); da Teresita e Giusto Senizza 5000 pro ECA; dalle famiglie Cusma, Brenci, Ernesto Tenente 7500 pro Villaggio del fanciullo, 7500 pro Ospedale infantile (lettino «A. Gullini»); da Luisella e Tiziana 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Cornelia Mario Derossi 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giovanni Micheucich dalla figlia Norina Giorgiani e famiglia 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla nipote Giuliana Ragher e famiglia 5000, dalle famiglie Urizzi, Rossi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Fulvio Giorgiani e famiglia 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Anna Cocchi 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Anna Milani 2000 pro Scuola «Carniel» (Cassa scolastica).

In memoria di Francesca Milich Ceket da Lucia Cumbo - Agrigento 12.000 pro Casa ricovero vecchi.

In memoria di Lea Coglievina da Rodolfo, Lucia e Noelia Danelutti 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Edmea Privileggi 2000 pro «Salus Infirmorum»; da Gastone ed Elda Angeli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Salvagno da Rosella e Lorenzo Proto 5000, da Bruna e Giovanni Venier 5000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri; da Guglielmina Ghersa 3000 pro Lega Nazionale; da Giuseppina Sadoch 5000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Marco Spadaro dalla famiglia Allisi 1500, dalla famiglia Farnè 2000 pro Istituto Rittmeyer; dai coinquilini dello stabile n. 9 di via De Amicis 7000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli da Carla e Max du Ban 5000 pro ECA.

In memoria dei defunti da I. A. 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Violante Richter da suor Bruna e colleghe del Sanatorio neurologico SAI 6000 pro Patronato per neuropsichici, 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Maria Richetti 3000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Gisella Bachin dall'amica Gina de Socchieri 2000, da Anna Rivoli 1000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Anna Reiter da Nico e Nella Giadrossi 3000 pro CRI.

In memoria di Gianna Rismondo e della famiglia Sfreddo dagli zii Stanislao e Titty de Smecchia 20.000 pro ECA.

In memoria di Fausta Grilli da Gina de Socchieri 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Marcella Bradaschia dalla famiglia rag. Romano Sambo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonio Kossler da Carla du Ban 2000 pro ECA.

In memoria di Graziano Ussanovich dalla famiglia Vittorio Alberti 5000 pro Centro tumori; da Walter ed Evy Alberti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Marcella Caputo 1000 pro ECA.

In memoria di Augusta Cozzi da Norma Burigana 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Rinaldi da Giovanni Bracci 2000 pro Associazione sordomuti.

In memoria di Rosario Silvano da Aldo Polito 10.000 pro chiesa S. Antonio (poveri).

In memoria di Paola Lorenzi da Maria Ambrosi e Laura Spinetti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pagliaro da Rosina e Benedetto Degrossi 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria di Antonietta Fosco - Lissone (Milano) dai cugini Marasso 3000 pro Circolo «Jadera» (Altare Tempio Mariano).

In memoria di Giovanni Marsi dalla Scuola materna di via Vasari 6500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Speri dalla famiglia Allisi 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Coen - New York dalla cugina Nuta Dalla Torre 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Stefano de Massari dal Commissariato ufficio lavori S. Sabba 8000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Tiberio Sibelka dalla famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

Da N. N. 2000, dal dott. ing. Ottavio Vignatti 1500 pro Altare degli istriani, fiumani e dalmati (Tempio Mariano).

In memoria di Paola Mosetti da Lia e Fulvio Mosetti 10.000, da Gabriella e Sergio Mosetti 10.000 pro Ospedale lungodegenti (Pad. femminile); da Elvira e Massimiliano Mosetti 10.000 pro Ospedale infantile; da Elda Pellegrini 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Stefano Mosetti»); dai colleghi della Ripartizione XII - LL.PP. del Comune della figlia Maria Pregel Mosetti 11.000, da Laura Tamburlini 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Maria Franchi dalla famiglia Luciano Conte 10.000, dalla famiglia Fernanda Oliva 2000, da Gemma e Silvio Baruch 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Luigi Lamia da Camillo Grego 2000, dalla famiglia Clavarino 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Vianello da un gruppo di amici 10.000, da Bruno Babuder 3000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi).

In memoria di Nike Clama da Sabina Clama 30.000 pro ECA (malati poveri).

In memoria di Augusto de Pieri da Pino Desanti 1000 pro Rifugio ASTAD.

IL CONCORSO DEL «PICCOLO» PER LA COMMESSA IDEALE

NON HA IMPORTANZA LA DATA DELLA SCHEDA CON CUI VOTATE

Non ha importanza la data della scheda, anzi delle schede con cui votate per la commessa ideale: rispondiamo con questa precisazione al quesito che ci è stato posto con alcune lettere e con molte telefonate, poichè si tratta di un particolare che, pur facendo parte del regolamento illustrato più volte, a qualcuno non è apparso chiaro. Cerchiamo di spiegarci meglio: il lettore, fatta la sua scelta (in base alla sua personale esperienza, cioè perchè frequenta un dato negozio e conosce una data commessa e la giudica degna del titolo di «commessa ideale», o semplicemente perchè, osservando la nostra quotidiana «passerella», ritiene di dare il suo voto, così, per simpatia, a una commessa segnalata da altri), può mandare quante schede vuole, tutte intestate allo stesso nome, e schede di qualsiasi data, in una volta sola o in più riprese. Non è necessario che ciascuna scheda sia incollata su una cartolina postale, se le schede sono numerose: possono essere mandate alle nostre redazioni di Trieste, Gorizia, Udine e Monfalcone anche in busta chiusa. Importante è votare, perchè la commessa che rappresenterà il Friuli - Venezia Giulia alla finale nazionale di Montecatini vi arrivi col conforto di un alto numero di voti di preferenza. Forse è troppo presto per dirlo; quindi ve lo sussurriamo soltanto: ma dalla valanga di schede già piovute sui nostri tavoli appare chiaro che ci sono già molte candidate che partono da posizioni ragguardevoli, come numero di voti, sin dai primi giorni. La gara sarà quindi appassionante. Le commesse continuino il loro lavoro dando sempre prova di cortesia, bravura, di quel garbo simpatico che deve contraddistinguere il loro lavoro: un cliente sconosciuto può essere indotto a votare per una delle candidate solo perchè l'ha vista sul «Piccolo» e poi l'ha giudicata una brava commessa. Ed è anche questo, se non il primo, uno degli scopi del concorso. Auguri a tutte.

IL PICCOLO 21 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.



ADRIANA MESSERI
Tommasini Sport
Via Mazzini 39 - Trieste



LOREDANA TRETIACH
Casa del Parrucchiere
Via S. Francesco 2 - Trieste



GRAZIELLA COVACICH
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste



ORNELLA FRAGIACOMO
Calzature «Alta Moda»
Via Gallina 3 - Trieste



MARIA CRISTINA DEL VECCHIO
UPIM - Udine



GIULIANA BORTOLINI
Calzature Fragiacomo
Viale XX Settembre 8 - Trieste



CONCETTA BRUMAT
Filiale Beltrame
Corso Verdi 30 - Gorizia



GIANCARLA CRISTIANI
Standa
Gorizia

OGNI GIORNO NUOVI PREMI

- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- FEDELE, lampada da tavolo
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- GODINA, abito da sposa
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e supermanente
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMEIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic



LILIANA MILANOVICH
Moda Nuova Pitassi
Corso Verdi 29 - Gorizia



LIDIA PODGORNIK
Monti
Via S. Spiridione 5 - Trieste



SILVANA CILICAR
«Poney Club»
Viale XX Settembre 16 - Trieste



EDI DELLA BIANCA
Calzoleria Di Bartolomei
Udine

GIORNALFOTO - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA FESTOSA «PRIMA» CON IL CAPOLAVORO DI ARRIGO BOITO

Il «Mefistofele» al Verdi diretto da Nino Verchi

Il «Mefistofele» di Boito, preso dal «Faust» di Goethe nella prima e nella seconda parte, ci offre per la prima volta, se non lo sterminato panorama che va dal prologo in cielo alal notte classica e romantica di Walpurga, il concertato ardimentoso, o meglio una immersione musicale negli episodi essenziali del dramma. Boito, uomo di vaste possibilità culturali, negli anni tra il 1875 e il 1880 signoreggiava idealmente l'urto gigantesco delle forze del «Faust», ma non altrettanto dominava le gravi esigenze musicali contro le quali, talora con soverchia crudezza, si accanirono, ieri e oggi, critici inappagati. Certo, Boito è stato più grande come librettista di Verdi che come musicista di «Mefistofele». Basta pensare all'andamento musicale, allo spirito sinfonico del Prologo in cielo col canto dei tre Arcangeli a chiusura del coro e con la sfida lanciata a Dio; con quanto concerne la preistoria del dramma e il suo presupposto teologico-metafisico, per misurare l'impossibilità di un così vasto disegno musicale.

L'immersione beata nell'amore che è fonte dell'agire e del divenire nella idea immutabile del mondo fuggevole delle apparenze, tutto ciò implicava una musica che soltanto Beethoven o Mozart avrebbero potuto creare. Infatti, Goethe aspirava di veder musicata la sua opera, e avrebbe scelto volentieri, come si apprende dai «Colloqui con Eckermann», Mozart o Rossini o Meyerbeer.



Rossi Lemeni: il protagonista

Tanto nel travaglio sempre insoddisfatto di Faust, quanto nella pietà e nella tragedia di Margherita e nella luminosità mediterranea di Elena, vi è qualcosa di più che non l'errore umano: vi è una volontà di prova e di tormento che pervade tutto il mondo del «Faust», che lo sostiene e lo vivifica. L'errore è per Goethe esigenza immanente e nello stesso tempo strada alla verità, riassunte nel principio «se non sbagli, al senno non ci arrivi», a cui segue l'altra legge «La vita, anche quando va bene, è sempre da considerare lotta e superamento». Ed eccoci alla personalità di Mefistofele verso il quale il cielo mostra una singolare indulgenza. Mefisto è il demone che nega, lo stimolatore degli inetti, male necessario, esigenza di bene, momento di quel Tutto-Uno in cui bene e male si alternano in perenne dialettica, o come dice Goethe «tiratore del mantice di quell'organo che si chiama mondo».

La questione della completezza del «Faust» non risolta da Berlioz, non risolta da Gounod, non risolta da Boito nello stile musicale suo proprio, nè da Busoni, non venne posta neppure dallo stesso Schumann. Nelle sue tredici «scene» e «appendici» Schumann costruì una specie di grande sinfonia con cori formanti altrettanti tempi che si vincolano idealmente nella varietà dei ritmi e delle tonalità. Con delicatezza sono espressi il sogno amoroso di Margherita e l'ansia di Faust nel «tendere a tutto ciò che è più alto». Margherita è l'intermezzo vissuto dell'amore umano. Goethe uomo si comportò non bene con le donne della sua esistenza, e male con l'ultima, la povera Federica. Ma il poeta purificò quella colpa ricostituendo i valori morali dell'innocenza, dell'espiazione e della redenzione nell'opera poetica. Margherita sedotta si trasfigurò nel nome della pietà umana e divina non soltanto di fronte al proprio seduttore, ma anche di fronte all'avversario eterno, Mefistofele. Tutto nel dramma di Margherita è vivo e umano: l'enfasi di Faust, insaziato egoista, e il sarcasmo, il cinismo «schadenfroh» di Mefistofele che vede soltanto sterile attimo di crapula in questo mondo e strazio senza fine nell'altro.

Dopo la morte di Rossini, dopo quella di Berlioz e di Auber, venne Gounod col suo «Faust». Sospettato di wagnerismo, il compositore francese è stato il sovrano dell'opera fino alla sua morte. Per quanto superiore musicalmente al «Mefistofele» di Boito, il «Faust» di Gounod, coi recitativi, è nel testo salace, volgare e sinistro oltre che satirico, specie nella figura di Marta la vecchia usuraia e ruffiana.

Dunque, sono numerosissime le composizioni musicali intorno al «Faust»; quella di Spohr, di Berlioz, di Boito, di Schumann, la sinfonia di Liszt, l'ouverture di Wagner, i Lieder di Beethoven, di Schubert, fino agli intermezzi di Weingartner. Vogliamo qui ancora rammentare il «Faust» goethiano di Paul Hartmann e Gustav Gründgen degli anni salisburghesi ormai remoti. Prima di congedarci con questa rapida escursione sul panorama del «Faust» prosastico e musicale, si impone il dovere di una citazione di Guido Manacorda inviataci da lui nel novembre del 1931, con l'annunzio della fine completa del «Faust», con la versione, introduzione e commento, dal frontespizio all'indice; fatica eroica di un'opera che venne tradotta in undici lingue, inclusa la traduzione giapponese, «due grosse tegole che cadranno sul tuo capo», ci scriveva l'indimenticabile amico, con l'invito sul di un viaggio a Francoforte e a Weimar, i luoghi del dramma faustiano e delle memorie goethiane.

Nel decorso del tempo, il teatro musicale e quello di prosa hanno ricevuto l'impronta talora del vero, come volle il naturalismo di Antoine, tal'altra intonato allo storicismo, secondo il Teatro di Mosca, infine allo stato lirico della realtà intima, di Cechov. La realizzazione, o meglio la visione sintetica, del regista Giovanni Poli ci ha portato fuori della tradizione per assumere carattere personale che però non esclude qualche richiamo nella visione celeste dei beati, coi padri mitrati, con l'affresco di Nardo di Cione nella Cappella Strozzi di Santa Maria Novella. Lo stesso richiamo si nota nella Cappella degli Spagnoli di Andrea da Firenze. Lo stile architettonico si muove tra il gotico e il romanico fiorentino, tra il Trecento e il Quattrocento. Le scene di Mischa Scandella hanno intimamente e coloristicamente interpretato la semplicità dell'allestimento. Armonia e primitività di lineamenti presuppongono in questo «Mefistofele» altrettanta armonia e primitività nell'impronta del tessuto orchestrale. Tale unità estetica non è stata sempre percettibile.

Il concertatore Nino Verchi, altre volte felice conduttore di musiche moderne, in quest'opera romantica ha pure mostrato scioltezza di braccio, nonostante qualche lieve squilibrio nelle imposizioni delle sonorità, ora bene scavate, come nel quartetto e nella scena della prigione, ora fragorose e magniloquenti come nel Prologo, e tuttavia rivelatrice di una sensibile musicalità.

Le voci sceniche hanno veramente costituito il prestigio sfolgorante del canto, come quella incantevole della signora Virginia Zeani nella figurazione di Margherita, plasmata, lanciata e interiorizzata da un intelletto superiore, rotta nell'accento drammatico, dolorosa e travagliata nella potenza e nel delirio della prigione, e nel secondo atto ricca di grazie e di sfumature. Alla dovizia canora ed espressiva della Zeani, vera grande artista, va congiunta quella di Nicola Rossi Lemeni impareggiabile Mefistofele, monumento di perfidia, di accusa contro l'umanità, signore dell'abisso, negatore di tutte le aspirazioni spirituali, solenne nel gioco roteante del mantello, simbolo della tenebra. Anche vocalmente Rossi Lemeni espande i suoi mezzi fortemente timbrati e scanditi nelle battute di sfida contro «l'Eterno». Il prezioso duetto vocale è integrato dalla signora Linda Vaina, stupenda nell'ardente personificazione di Elena nel Sabba classico, visione estatica di bellezza eterna, sullo sfondo ellenico del Mediterraneo. La signora Vaina ha profuso il suo canto caldo e plastico con vivezza di fraseggio e concisione melodica. Quanto al tenore Umberto Grilli nella parte di Faust egli ha mostrato non solo la dimensione e il vigore lucente della sua voce, ma anche gli sviluppi e gli accenti di delicata sensibilità negli episodi amorosi, oltre alla compostezza scenica. Molto disinvolta e pregevole la signora Graziella Biondini come Marta e Pantalis. Il Botta e il Botteghelli si sono ottimamente disimpegnati.

Nel «Mefistofele» i motivi «ballettano», scivolano, vivono nel gaudio danzante, rivelatori di squisite forme femminili, graziosamente modellate. L'eloquenza di questo linguaggio mimico in forme melodiche è opera della insigne coreografa Ria Teresa Legnani che reca lo scettro della sua arte in tutti i teatri. Le figurazioni del gruppo mimico sono state opera dei giovani della nostra Società Ginnastica. Il coro ha trovato sicuro e suggestivo impiego dal maestro Aldo Danieli e gli squilli delle trombe interne nel Prologo, di potente sonorità, sono stati diretti dal maestro Pino Vatta.

La nostra orchestra ha prodigato le sue prestazioni con intelligente generosità pari alla sua maturità tecnica. Successo vivissimo e applausi al direttore Verchi e agli interpreti e collaboratori della scena.

v. t.

QUESTA SERA SUL VIDEO

TRAGUARDO AL SUD E IDOLI DELLA TV

Si conclude stasera (Programma nazionale, ore 21) l'inchiesta di Virgilio Sabel, «Ritorno nel Sud».

Dopo aver illustrato le condizioni di vita e lo sviluppo economico e industriale realizzatosi in larghe plaghe del Mezzogiorno negli ultimi dieci anni, nella puntata odierna Sabel prenderà in esame le risorse turistiche del Sud, soffermandosi su quelle già valorizzate e su quelle ancora da valorizzare. Un altro capitolo riguarderà poi il problema forse più tipico della situazione meridionale: il fenomeno dell'emigrazione, le cause che lo determinano, gli effetti che ne conseguono nel contesto della complessa e articolata realtà umana, sociale ed economica del Paese.

Sono temi, questi e gli altri precedentemente affrontati da Sabel, certo non nuovi. Ma il merito dell'inchiesta è di averli svolti, e talvolta approfonditi, organicamente, così da comporre un discorso unitario e non occasionale su talune caratteristiche denotanti del nostro Mezzogiorno.

Completeranno la serata del primo programma le telecronache dall'Italia e dall'estero contenute nella rubrica «Mercoledì sport».

Il secondo canale (ore 21.15) offrirà, tanto per cambiare un film: «Simone e Laura» di Muriel Box. Si tratta d'una commedia di costume che prende a bersaglio la mitologia della televisione e dei suoi idoli più popolari. Simone e Laura, infatti, rappresentano per la massa dei telespettatori, la «coppia ideale», ma in realtà la loro presunta armonia è da tempo incrinata, per cui sarebbero anche disposti a divorziare se a sconsigliarli non ci fossero le «esigenze di copione» e del successo. Ma siccome questi film si accontentano di sorridere e far sorridere con indulgenza e bonarietà, si fa presto a capire che la satira si colora di riflessi rosa e che tutto, alla fine, termina in gloria: coi due coniugi cioè, che stanchi di litigare e farsi dispetti, scoprono di volersi un mondo di bene e di non poter vivere lontani l'uno dall'altra. Gustosamente intonati a questo genere di schermaglie sono gli interpreti principali Peter Finch e Kay Kendall, coadiuvati da Muriel Pavlow e Hubert Gregg.

Al film seguirà (22.40) il numero settimanale de «L'approdo», la rubrica di lettere e arti a cura di Antonio Barolini.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.35: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.45: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Claudio Villa; 13.54: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo 1968; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone italiano; 15.35: Giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Canzoni napoletane; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: I giovani e l'opera lirica; 17.40: L'Approdo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», di George Sand; 19.30: Luna-park; 20.15: Il giardino sulla roccia, di E. Bagnold; 21.35: Dall'Auditorium di Napoli: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15 Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: M'invita a pranzo? 13.35: Bacchetta magica: F. Chacksfield; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15: Musiche di F. Schubert; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 17: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 20.50: Come e perchè; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche americane; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di Frescobaldi, Rognoni Taeggio e Susato; 11.05: Musiche di Schumann; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: il pianoforte; 12.45: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del sestetto vocale «Luca Marenzio»; 15.15: Musiche di Purcell; 15.30: Musiche di Bloch e Holler; 16.20: Compositori contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Gli operatori sanitari; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Boccherini; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Dal Royal Festival Hall di Londra: Concerto sinfonico; 21: Il processo Dreyfus. Conversazione; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «La morte del portastendardo», racconto di Anibal M. Machado; 23: Musiche di Locke, Coperario, Holborne e Muffat; 23.35: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Fantasia di canzoni triestine; 13.40: «Falstaff», commedia lirica in 3 atti di Arrigo Boito - Musica di Giuseppe Verdi - Atto 1.o; 14.15: Carte d'archivio: «Sir Richard Francis Burton e Trieste», di Paolo Bernobini; 14.25: Amedeo Tommasi al pianoforte; 14.40: «Altopiano» - Pagine libere di Aurelio Ciacchi; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: SCUOLA MEDIA - Matematica - Italiano.
11.30: SCUOLA MEDIA SUPERIORE - Fisica - Elettronica industriale.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Difendiamo la vita.
13.00: A tu per tu - Viaggi tra la gente.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Arriva Brunello — b) Il magico destriero - Nel castello di Simbad.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto.
19.45: Sapere - L'uomo e la città.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritorno nel Sud di Virgilio Sabel - V puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Simone e Laura» - Film - Regia di Muriel Box - Interpreti: Peter Finch, Kay Kendall.
22.40: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
QUESTA SERA alle ore 20.30
IL PICCOLO EYOLF
di HENRIK IBSEN

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30 seconda rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani, Turno di abbonamento C per platea e palchi; A per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Oggi replica. Questa sera alle ore 20.30: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Repliche fino a domenica. Informazioni e prenotazioni alle Biglietterie Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

GRATTACIELO
DIVORZIO... perché?
IL MARITO è MIO e L'AMMAZZO QUANDO MI PARE

RITZ


EDEN. 16, II settimana di grande successo: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno della risata. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il pirata del re», con Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare». Una scatenatissima Catherine Spaak con R. Valli, P. e V. Caprioli. Technicolor.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Come far carriera senza lavorare», con Robert Morse e Michele Lee. Technicolor Panavision.

RITZ. 15.30: «La valle delle bambole». Un gigantesco technicolor Fox tratto dal romanzo di J. Susann edito in Italia da Garzanti. Un mondo dove l'amore si chiama sesso e la felicità denaro. B. Parkins, P. Duke, L. Grant, J. Bishop e S. Hayward. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Angelica, ragazza jet», in technicolor. Film brillantissimo, esuberante e ricco di tentazioni piccanti con un eccezionale cast artistico: Michèle Mercier, Romy Schneider e Jean Paul Belmondo. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Piano, piano non t'agitare», con T. Curtis e C. Cardinale. Technicolor. Domani: «L'investigatore», con F. Sinatra.

CAPITOL. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

CRISTALLO. 16.30. Il settimana di grande successo: «James Bond 007 Casinò Royale». Il più favoloso James Bond nel più stravagante, divertente, pazzo, spettacolare film del mondo! Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «James Clint sfida Interpol». Film palpitante, che offre ad ogni istante una nuova violenta emozione, in un continuo clima di misteriosa suspense, con l'insuperabile e scatenato Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «La grande fuga», in technicolor. Steve McQueen e James Garner.

IMPERO. 16.30. Ultime repliche di: «Un italiano in America», con A. Sordi. Technicolor. Prossimamente: «La Feldmarescialla», con R. Pavone.

MODERNO. Riposo. Domani: «La più bella coppia del mondo», con Walter Chiari, P. Quattrini, A. Celentano, R. Pavone e I Giganti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Un successo senza precedenti è questo avvincente technicolor. Sean Connery è James Bond in «Agente 007 si vive solo due volte». Tratto dal romanzo di Ian Fleming.

ABBAZIA. 16: «Il mostro e le vergini». Capolavoro del brivido, con W. Sylvester e J. Romain. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Accadde un'estate». Un'appassionante drammatica vicenda in technicolor, con Maureen O'Hara e Rossano Brazzi.

ALDEBARAN. 16: «La bambola di cera». Un caso di follia omicida in un giallo sensazionale. Technicolor con Patrick Wydmark, Margaret Johnston. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Gioco mortale». Avventuroso e avvincente technicolor, con Nigel Green e Mary Badham. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45). Un ottimo film da rivedere: «Il sole sorgerà ancora», con T. Power e A. Gardner. Technicolor. Domani: «Uno straniero a Sacramento».

Domani al GRATTACIELO
Titanus

MARIO CECCHI GORI PRESENTA
VITTORIO GASSMAN - ANN MARGRET
IL PROFETA
REGIA DI DINO RISI
TECHNICOLOR
PANAVISION

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'ultimo dei Mohicani», con Jack Taylor e Barbara Lox. Tratto dal romanzo di S. Cooper.

LUMIERE. Sabato: «Peter Pan».

MARCONI. 16: «Agente S-14, operazione poker». Technicolor, technoscope, con Roger Browne. Ultimo giorno. Domani: «Arrivederci Baby!».

RADIO. 16: «Africa, addio». Un film del più crudo realismo, il capolavoro di Jacopetti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Auditorium, Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Uno sceriffo tutto d'oro». Cinemascope a colori con Louis McJulian, Katleen Parker e Jacques Berthier.

UDINE

ARISTON. 15: «Caroline Chèrie».
ASTRA. 15: «Gloria per un traditore».
CAPITOL. 15: «Marcellino pan y vino».
CENTRALE. 15: «Gangster story».
ODEON. 15: «Marines all'inferno».
PUCCINI. 15: «Relazioni proibite».
CRISTALLO. 15: «Il conte Max».
FRIULI. 18: «I sette falsari».
DIANA. 18: «Il morbidone».
FERROVIARIO. 18: «La frusta e il corpo».

GORIZIA

CORSO. 17: «Sull'asfalto la pelle scotta», con V. Tschechowa e C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «James Bond 007, Casinò Royale», con W. Allen e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Relazioni proibite», con G. Bjestraud e C. Westerlaud. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I diafanoidi vengono da Marte», con T. Russell, J. Fate e F. Neri. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Marcellino pan y vino», con P. Calvo e J. Nieto. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Dick Smart 2007», con R. Vyller e M. Lee. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Voglio sposarle tutte», con E. Presley e S. Faberef. A colori, panavision.
EXCELSIOR. 16: «13.o uomo», con J. C. Briall. Film di guerra. Scope.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Strada sbagliata».

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «L'amore attraverso i secoli», con Raquel Welch. Cinemascope a colori. Ultima ore 22.
RIO: riposo.

SAN DANIELE

TEATRO CICONI. Ore 21. Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «La commedia degli Zanni», testo brillante elaborato e diretto da Giovanni Poli. Scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Piccozzi.

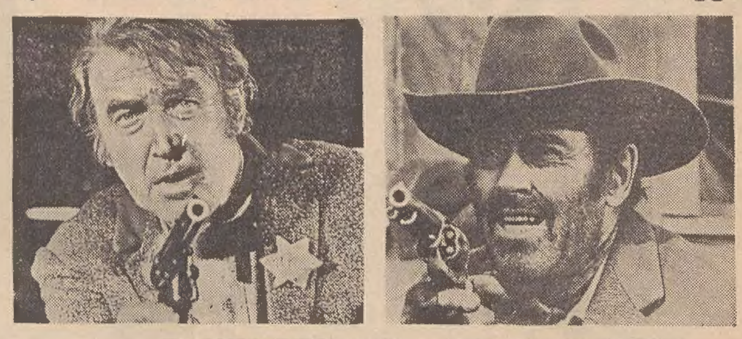
Oggi al NAZIONALE
LA MIRISCH CORPORATION presenta
COME FAR CARRIERA SENZA LAVORARE

con DAVID SWIFT
ROBERT MORSE
MICHELE LEE RUDY VALLEE
ANTHONY TEAGUE e MAUREEN ARTHUR
Realizzato per la UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR PANAVISION

Imminente a Trieste
UNA STORIA «VERA» NARRATA CON TUTTI GLI INGREDIENTI DEI FILMS DI SUCCESSO — UN PERSONAGGIO UMANO
WALT DISNEY PRESENTA
I RAGAZZI di Camp Siddons
TECHNICOLOR
FRED MACMURRAY VERA MILES

Domani al RITZ
GEORGES DE BEAUREGARD presenta

IMMINENTE ALL'ALABARDA
I dolci vizi... della casta Susanna
BELLA DI GIORNO, MA ANCHE DI NOTTE!
IN COLORSCOPE
LE PIU' AFFASCINANTI E CONTURBANTI GIOVANI, NEL PIU' DIVERTENTE «SEXY»
con
PASCALE PETIT — MIKE MARSHALL

Imminente al FENICE
Quando Larkin e i killers entrarono a Firecreek non si aspettavano una stella di latta e due dollari di coraggio

JAMES STEWART • HENRY FONDA
L'ORA DELLA FURIA
con GARY LOCKWOOD • DEAN JAGGER • ED BEGLEY • JAY C. FLIPPEN • INGER STEVENS
musica composta e diretta da ALFRED NEWMAN | scritto da CALVIN CLEMENTS | prodotto da PHILIP LEACOCK | regia di VINCENT McEVEETY
TECHNICOLOR-PANAVISION
WARNER BROS.-SEVEN ARTS

Domani all'EDEN


AUDREY HEPBURN
ALAN ARKIN
RICHARD CRENNA
GLI OCCHI DELLA NOTTE
EFREM ZIMBALIST, JR.
TECHNICOLOR WARNER BROS.-SEVEN ARTS
IMPORTANTISSIMO
Un segnale luminoso nell'atrio annuncerà l'inizio degli ultimi 3 minuti di agghiacciante tensione durante i quali sarà rigorosamente
vietato l'ingresso in sala

IMMINENTE A TRIESTE
SILENZIO... SI SPIA!


la donna · il bambino · la casa

DALLA SPAGNA: LE NOVITA' 1968

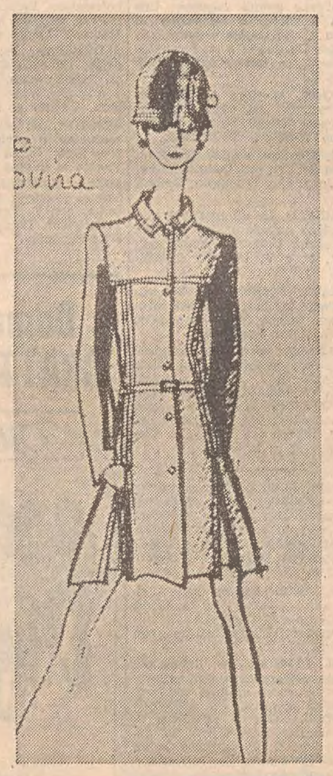
Il gruppo dei sarti spagnoli impegnati nelle collezioni stagionali per i compratori stranieri ha conquistato una quotazione interessante nella moda europea, soprattutto per merito di Vargas Ochagavia, Carmen Mil ed Elio Berhanyer. Le linee create per la primavera '68 seguono diligentemente il contorno della figura femminile, segnando la vita e modellando il busto con mano leggera. La lunghezza non si discosta dalle misure adottate in Francia ed in Italia: ginocchio appena scoperto nella maggior parte dei modelli, qualche orlo 10 centimetri sopra il ginocchio, pochi esempi di gonne al polpaccio. Come sempre, i mantelli sfoggiano un taglio smaliziato e perfetto: le maniche presentano un nuovo chimono assai ben calibrato, i tagli geometrici stanno alla base della struttura netta ed essenziale e le pinces sono eliminate senza eccezioni. Giacca corta per il tailleur, talvolta «blousant», più sovente di linea classica, con cintura in vita e gonna a pieghe. Il tre pezzi è in favore a scapito del completo vestito+giacca; jupes e robe-culottes sono in aumento, nel mentre sembrano quasi scomparsi i pantaloni lunghi.



VARGAS OCHAGAVIA - Mantello di drap double-face di pura lana. Maniche chimono tagliate in un solo pezzo con lo sprone. Linea dritta. Giallo un lato e grigio l'altro.



ELIO BERHANYER - Doppio petto turche di pura lana double-face. Maniche chimono tagliate in un solo pezzo con il corpino-linea, doppie tasche con pattina, linea svasata.



PEDRO ROVIRA - Completo di jersey di pura lana vergine color blu marin, bottoni di madreperla. Il mantello è tagliato con spacchi che rimangono aperti lateralmente.

Molti i dettagli inediti: le spalline da torero sul mantello (Vargas Ochagavia), i vestiti con lampo orizzontale sistemata sotto l'orlo del corpino che permette di togliere la gonna per mettere in evidenza la bermuda (Berhanyer) le martingale poste in alto, nel dorso (Carmen Mir), i bottoni fatti con anelli da tende (Berhanyer - Mir), le tasche gigantesche (Berhanyer), la gonna plissé bianca all'esterno e blu nella parte interna (Vargas Ochagavia). Spenti e morbidi i colori in una gamma delicata di beige, di bianchi, di gialli pallidi, di grigi raffinati. La sola nota brillante è il turchese, presente in tutte le collezioni, talvolta solo, più spesso unito al bianco, al blu marino, al beige. Il blu considerato per tradizione il colore della primavera, è ancora notevolmente aumentato in queste ultime collezioni. I tessuti di lana risultano in genere più morbidi e più leggeri; ancora sostenute le gabardine e vellutati i draps. I modelli più significativi delle collezioni sono stati realizzati con tessuti che recano tutti la marca di pura lana vergine.

indirizzi utili

DA GUERIN

tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi **PIKENZ - The First** la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!

In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

PELLICCE

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro, castorino, murmel, similvisone, lontra, foca, cavallino. Modelli superelegganza. Guarnizioni varie; stole, colli, cappelli.
Prezzi imbattibili alla Pellicceria CERVO Viale XX Settembre 16

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEREO
Viale XX Sett. 19

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

LUCIANO
Corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore GUIDO
Corso Italia n. 92



Presentiamo due acconciature a riccioli predominanti: sono state lanciate da LUCIANO, il noto coiffeur concittadino. Da notare, il taglio perfetto, che rende facile l'esecuzione della pettinatura. Raffinatissima — in entrambe le foto — la linea decisamente corta dei capelli ● Nei prossimi numeri, sottoporremo all'attenzione delle nostre lettrici alcune tra le più interessanti creazioni di NEREO, NEVIO, FELICE e GUIDO



Losanghe in rilievo orlano la casacca e la gonna che compongono questo insieme verde smeraldo. Il modello è di ECEVA (Belgio)

Lavorato a punto «mousse», questo golf ha un motivo a righe rosso tulipano, ciclamino e bianco sul fondo verde mela. Il modello è presentato da «Mall-cott» (Spagna)

Le nostre rubriche: Scheda casa



COME DISPORRE GLI INVITATI

Innanzi tutto quale tavolo usare? Rotondo, rettangolare o quadrato? Poco importa, è sufficiente saper bene interpretare le regole del saper vivere.
In genere i padroni di casa stanno a capo tavola, l'uno di fronte all'altra e sistemano alla loro destra, o posto d'onore, l'invitato più importante. Gli invitati sono in seguito disposti secondo l'ordine della loro importanza. Le signore sono disposte secondo i ruoli dei loro mariti, a meno che non esercitino loro stesse un ruolo più importante. I familiari sono allineati di fronte agli invitati (eccezione fatta per i bambini). Il giovane cede il posto agli anziani. Ma un estraneo o chi sia stato invitato per la prima volta deve avere il posto d'onore. Gli uomini e le donne si alternano (semprechè siano in uguale numero) e ciò deve essere particolarmente tenuto in considerazione dalla padrona di casa al momento dell'invito. Le giovani coppie di sposi (sino ad un anno di matrimonio) non devono essere separate. Il celibe che riceve deve sapere che il posto d'onore è di fronte a lui. Se il vostro tavolo è rotondo sarà sufficiente mantenere questo ordine di precedenza ed il cerchio si chiuderà da solo. Se il tavolo è rettangolare avete a disposizione due soluzioni: i padroni di casa prendono posto nel mezzo del tavolo uno di fronte all'altro, in questo caso le due estremità sono lasciate ai familiari ed ai giovani. Questo modo di procedere può far sorgere qualche segreto malcontento, così si può evitare tale difficoltà usando un altro metodo. I padroni di casa si fronteggiano ai due capi tavolo, i commensali che si trovano direttamente al loro fianco si sentono onorati e quelli che sono disposti al centro tavola lo sono ugualmente poichè gli si è ceduto il posto dei padroni di casa ed anche perchè si sentono al centro dell'attenzione.
Ovviamente è un problema delicato valutare l'importanza di ciascun invitato, essa è allo stesso tempo in funzione dell'età, dello stato e delle funzioni sociali, elementi che d'altronde non sono facili da valutare. Per discernere l'età non ci si deve fidare di un aspetto che può trarre in inganno. Per lo stato, c'è una sola persona che può precedere tutte, senza riguardo all'età o al sesso, e questa è l'ecclesiastico. Ogni altro stato può essere considerato in vario modo, molto sovente in funzione della condizione del padrone di casa stesso, che rimane fedele alla sua categoria sociale e tende a dare la precedenza a quei valori propri del suo ambiente. La posizione sociale talvolta è ancora più difficile da definirsi.
Tutto è dunque una questione di tatto. Se di due uomini sposati non si sa a chi dare la precedenza, ci si affida al caso e si compensa facendo precedere la moglie del meno favorito. Queste poche regole potranno aiutarvi a soddisfare l'amor proprio di ciascuno, d'altro canto dovrete cercare di riunire le persone atte a simpatizzare e distribuire i buoni conversatori.

Vi diamo alcuni consigli per l'impiego del Nescafé «Gran Aroma»

CAFFE' IRLANDESE. Versate un cucchiaino di whisky in un bicchiere tipo «ballon» (classico bicchiere da cognac). Riscaldate il bicchiere tenendolo per qualche attimo su una fiamma. Aggiungete Nescafé «Gran Aroma» bollente e zuccherato fino a riempire per due terzi il bicchiere. Versate panna liquida prima di servire.

DOMINO. Preparate una tazza di Nescafé «Gran Aroma» zuccherato e mescolate. Un attimo prima di servire spruzzatevi sopra panna montata zuccherata.

CAFFE' COSACCO. Versate in una tazza di Nescafé «Gran Aroma» mezzo bicchierino di Vodka riscaldato a parte su fiamma. Zuccherate a volontà. (Per seguire la tradizione dovreste berlo tutto di un fiato!).

CONQUISTADOR. Mettete in un bicchiere di vetro non troppo sottile un terzo del volume di Rhum bianco. Avvicinate una fiamma e incendiatelo. La fiamma va soffocata posando un piattino sul bicchiere nel momento in cui sul fondo si vede un residuo caramelloso. Versate quindi Nescafé «Gran Aroma» diluito in acqua bollente. Zuccherate e profumate con un pizzico di cannella.

CAPPUCCINO O CAFFELATTE. Mettete in una tazza un cucchiaino di «Gran Aroma», versarvi del latte caldo, zuccherare e servire. Il cappuccino così preparato è più nutriente perchè Nescafé «Gran Aroma» non allunga il latte.

PER LE SERATE DI CARNEVALE

un sicuro divertimento
un sicuro successo
con l'abito da sera e da gran sera che

Beltrame

vi offre in vastissimo assortimento



A quale mondo, passato o futuro, appartiene questa creatura affascinante, questa ultra terrestre, la donna dal trucco «Orbital» di Helena Rubinstein?

Indubbiamente al nostro mondo, a questo mondo circondato dalle orbite dei satelliti, dove i concetti filosofici e scientifici cambiano continuamente.

Esotico e siderale, il make-up «Orbital» è in armonia sia con l'universo dei cosmonauti che con quello della nostra vita quotidiana, in cui la donna ama rinascere ad ogni stagione, con un nuovo aspetto.

Come si realizza il make-up «Orbital»

LA TINTA - Ambrata e trasparente, si ottiene con il Coverfluid «Golden Cognac» e con la cipria in polvere English Complexion Powder «Performance». Leggeri tocchi di Natural Blush «Amber» sottolineano gli zigomi e rendono il viso più delicato.
GLI OCCHI - La linea generale dell'occhio è discendente, allungata sotto le tempie. L'arco naturale delle sopracciglia viene arrotondato e allungato, mentre la palpebra superiore viene rimodellata e sfumata con Fashion Matte «Perle» ed «Opaline».

LE LABBRA - Presentano, in questo nuovo make-up, una novità. Due nuove tinte di Lip Dew «Orbital Glint» e «Orbital Glow» conferiscono alle labbra uno splendore beige-dorato molto naturale, rendendole brillanti. Queste due nuove tinte, simili e tuttavia differenti, permettono di accentuare o minimizzare il labbro inferiore o superiore. Questo simpatico effetto si ottiene mettendo «Orbital Glow» sul labbro da accentuare e «Orbital Glint» sul labbro normale.
«Orbital» di Helena Rubinstein si realizza coi seguenti colori: base: Coverfluid «Golden Cognac»; cipria: English Complexion Powder «Performance»; ritocco: Natural Blush «Amber»; ombretto compatto: Fashion Matte «Perle» e «Opaline»; ombretto liquido: Eye Liner «Black»; sopracciglia: Fashion Brow «Black»; ciglia: Long Lash Mascara «Black»; rossetto: Lip Dew «Orbital Glint», «Orbital Glow».
Il make-up è improntato sulle linee naturali dell'occhio, drammatizzato da volute molto scure e accentuate.

Concluso a Milano il Salone dell'abbigliamento per l'infanzia

Il Salone mercato dell'abbigliamento per l'infanzia e i giovani, che si sta concludendo a Milano, ha registrato, fin dal primo giorno, un interessante flusso di compratori: più di duecento, fra italiani e stranieri, questi ultimi giunti da una decina di Paesi.
Al Salone vengono presentate con circa un anno di anticipo, le novità per l'autunno-inverno 1968-1969. Mentre la moda dei «teen agers» (ossia dei giovani dai 13 ai 19 anni) mostra di volersi caratterizzare, anche in Italia, con le sue fogge e i suoi colori fuori dell'ordinario, la moda dei bambini tende ora a ravvicinarsi a quella degli adulti, dopo il forte distacco degli anni precedenti. Per esempio, la gonna lunga delle bambine va alzandosi al ginocchio, alla stessa altezza verso la quale tende, cioè, ad abbassarsi la minigonna delle mamme.
Maggiore evidenza è data al collo che diventa più ampio, le maniche sono a giro e i capi hanno, molto spesso, cinture vistose, vere o inserite con fibbie. Il colore dominante tanto per l'abbigliamento dei bambini quanto per quello delle bambine, è il verde in tutte le sue gamme, compresa una tinta intermedia (di una tonalità grigiastra molto piacevole) che viene chiamata «verde avocado». Importante è la presenza degli azzurri, dal lavanda, al carta da zucchero, al blu Cina, al blu anitra, nonchè il classico blu marino.
Nelle forme, la grande moda dello stile militare è stata addolcita. Molte collezioni sfruttano il tema dei bottoni per animare i modellini, spesso in tinta contrastante. Una significativa novità è costituita dal lancio, da parte di parecchi fabbricanti, di abiti «piccola sera per bambino»: in quelli femminili la lunghezza può anche scendere a metà polpaccio e si ritrovano i «macramé», i pizzi, i «lamé».

MENTRE A BUENOS AIRES SI FESTEGGIA IL PROF. CHRISTIAN BARNARD

IL SESTO TRAPIANTO DI CUORE FALLITO IN UN OSPEDALE DI BOMBAY

Bodhan Chittan di 27 anni che ha ricevuto l'organo di una ragazza ventenne è deceduto dopo tre ore dall'intervento eseguito da un'équipe di 45 chirurghi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 20

Un'équipe di specialisti indiani ha eseguito il sesto trapianto di cuore umano nella storia della chirurgia, il primo compiuto al di fuori del Sudafrica e degli Stati Uniti; lo riporta stamane il «Times of India», ed aggiunge che il paziente è deceduto tre ore dopo l'intervento. L'operazione, condotta sabato a Bombay, è consistita nell'innesto del cuore di una donna di vent'anni sull'organismo di un uomo di 27 anni. Non vengono fatti i nomi dei due; il giornale pubblica invece con abbondanza di particolari le fasi del caso. L'uomo, dice «The Times of India», era stato ammesso al «King Edward Memorial Hospital» di Bombay perchè affetto da cardiomiopatia; non aveva però alcuna possibilità di sopravvivenza al di fuori di quella offerta dal trapianto.

Venerdì pomeriggio veniva ricoverata d'urgenza allo stesso ospedale la giovane donna: era caduta da un treno in corsa, aveva riportato gravissime lesioni al capo. Venne eseguita una operazione al cervello, ma nonostante questo estremo tentativo non si riuscì a salvarla. Il corpo della donna è stato allora collegato con una macchina cuore-polmone, che ha mantenuto la circolazione del sangue mentre si predisponeva al trapianto l'uomo. Alla delicata operazione di asportazione del cuore hanno preso parte quarantacinque chirurghi e anestesisti e dieci infermieri e tecnici. Ha poi detto uno dei medici: «L'operazione è stata tecnicamente perfetta, si è conclusa con un successo da questo punto di vista». Iniziata un quarto d'ora dopo la morte della donna essa è durata due ore e un quarto.

Questa la successione delle fasi secondo il giornale indiano: alle quattro del pomeriggio di venerdì la donna è stata ammessa al «King Edward»; a mezzanotte è morta. Quindici minuti dopo incominciava il trapianto, che veniva completato alle due e mezzo del mattino di sabato. Alle cinque e mezzo il paziente moriva, per sopraggiunta ipertensione polmonare.

Si è appreso successivamente che l'uomo il quale ha subito il trapianto, Bodhan Chittan, aveva 27 anni. Egli aveva ricevuto il cuore della diciannovenne Lalita Balkrishna.

Solo uno dei cinque infermi sin qui sottoposti al trapianto cardiaco è sopravvissuto; il cinquantottenne dentista a riposo dott. Philip Blaiberg, operato a Città del Capo dal professor Christian Barnard; le ultime notizie da Capetown dicono che egli sta facendo buoni progressi 50 giorni dopo aver ricevuto il cuore del ventiquattrenne Clive Haupt, meccanico di razza mista deceduto, per emorragia cerebrale.

Christian Barnard è arrivato intanto a Buenos Aires per una visita di due giorni; conferirà con eminenti specialisti argentini e incontrerà il Presidente Juan Carlos Ongania. Ai giornalisti recatisi all'aeroporto ha detto, tramite un interprete, che intende restare in Sudafrica perchè non ha alcuna ragione per lasciare il Paese; dopo una breve pausa ha però aggiunto: «Nessuno sa quel che riserva il futuro».

C'erano centinaia di persone sulla terrazza dell'aeroporto di Ezeiza quando Barnard è sceso, nella calda giornata di sole, dall'apparecchio delle Aerolineas Argentinas che lo avevano portato da Rio; nella città brasiliana aveva fatto tappa nel viaggio da Lisbona, e la sosta si era protratta più del previsto a causa di una necessità di riparazioni all'aereo.

Barnard ha salutato sorridendo la folla, ha detto di essere stanco ma ha risposto volentieri alle domande. Interpellato circa le critiche fatte ai trapianti cardiaci, ha detto che ciascuno deve decidere personalmente quando deve fare qualcosa»; «avrete notato» ha aggiunto «che le voci dei critici si sono fatte sempre più blande nelle ultime settimane». Gli si è chiesto se vi sia qualche argentino destinato al trapianto del cuore: «I medici argentini» ha risposto «conducono da molto tempo certi interventi cardiaci; le prospettive nel paese sono molto buone. Parecchie équipe nel mondo sono in grado di eseguire i trapianti, ma è accaduto che noi fossimo i primi».

A. R.

COLPITO DA MALORE il colonnello Filippi

Roma, 20

Il colonnello dei carabinieri Mario Filippi, già ufficiale del SIFAR, che ha querelato lo «Espresso» insieme al generale De Lorenzo, è stato colpito da malore. L'avvocato Anselmo Crisafulli, legale di famiglia del col. Mario Filippi, ha smentito che il colonnello si trovi in fin di vita, precisando al contrario, che è in buone condizioni di salute e si trova attualmente ricoverato al Celio per una visita di controllo e per accertamenti.

Il lieve malessere ha colpito il col. Filippi, che nei mesi scorsi comandò il reparto carabinieri presso lo Stato Maggiore dell'Esercito e che ora ha incarichi ispettivi presso la Brigata dell'Arma a Palermo, nella sua abitazione; di qui l'ufficiale è stato subito trasportato in ambulanza all'ospedale militare di Celio. In un primo tempo si era diffusa la notizia che il col. Filippi fosse stato colpito da infarto.

All'epoca dei fatti di cui si parlò nel processo, Mario Filippi era tenente colonnello e comandava a Roma il Gruppo interno dei carabinieri: secondo i verbali processuali egli avrebbe partecipato a una delle riunioni che dovevano essere di preparazione al «pronunciamento autoritario».

I Reali a teatro



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — La Regina Elisabetta con il Principe Filippo e il figlio Carlo, mentre entrano al «Teatro Saville» per assistere a una rappresentazione il cui incasso sarà devoluto a scopo benefico

I morti saliti a 252

ALTRI TRE CADAVERI estratti a Gibellina

Palermo, 20

Tre cadaveri sono stati estratti oggi dalle macerie di Gibellina; sono quelli di Leonardo Bonanno, di 84 anni, Eleonora Fontana di 37, e di una certa Francesca Ortis dall'apparente età di quarant'anni, una donna di Salaparuta che la notte del 15 gennaio si trovava a Gibellina.

In questa località il lavoro per il recupero di altri cadaveri continua; si pensa che sotto le macerie ve ne siano ancora almeno una quindicina. In totale il numero dei morti accertati, causati dal terremoto, è salito a 252.

A Partanna si sono riuniti, nella presidenza della scuola media, i capi di istituto di ogni ordine e grado, per esaminare la situazione scolastica venutasi a creare nel comune in seguito al terremoto. Ha partecipato all'incontro anche il Provveditore agli studi di Trapani.

E' stato deciso di rinviare la apertura delle scuole al primo marzo prossimo e di richiedere al Prefetto la restituzione dei locali della scuola media, in atto requisiti e assegnati alle forze armate, e, in via subordinata, di chiedere tende capaci di ospitare le classi della scuola media; di costruire baracche di legno per farvi funzionare le classi dell'Istituto magistrale e dell'Istituto professionale di Stato; di organizzare un servizio di autobus per consentire agli alunni residenti nei comuni limitrofi di frequentare le lezioni.

DANNO ALLE FIAMME una vecchia parente

Città del Messico, 20

Una vecchia di 78 anni, dopo essere stata legata ad un albero è stata data alle fiamme. E' stata una nipote a strapparla dal rogo, ma la vecchia moriva ugualmente due ore dopo le gravissime ustioni riportate.

La polizia ritiene che responsabili della morte della vecchia siano stati alcuni parenti, esasperati perchè la donna non aveva pensato a loro nel testamento.

IL MIRAGGIO DELLA RICCHEZZA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Elliot Lake — Folla di partecipanti alla «corsa all'uranio» nell'ufficio che autorizza la ricerca. Dietro il banco uno degli impiegati che rilasciano le licenze a tutti coloro che le richiedono

DRAMMA DI DUE SPOSI IN TRIBUNALE

«È stato mio marito a uccidere il bambino!»

Scagliò il figlioletto di sei mesi contro il bracciolo del divano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 20

E' iniziato stamane davanti alla Corte d'Assise di Genova, il processo a carico del siciliano Salvatore Nicastro, l'uomo che la sera del 28 novembre 1965 uccise il proprio figlioletto di 6 mesi scagliandolo contro il bracciolo di un divano.

«Non è stata una disgrazia, è stato mio marito ad uccidere il mio bambino». Con questa drammatica confessione Rosa De Marco accusò, davanti ai carabinieri, Salvatore Nicastro di infanticidio. Fu l'epilogo di una tormentata vicenda coniugale giunta più volte al limite della rottura; fu anche un definitivo gesto di ribellione della madre che non se la sentì più di avallare, con il proprio silenzio, il violento comportamento del marito. La storia risale al marzo 1966 ed ebbe un prologo.

Le nozze vennero combinate dai parenti e vennero supinamente accettate dai protagonisti. Pare accertato che Rosa e Salvatore si videro soltanto una sola volta prima della cerimonia davanti al sacerdote. Comunque l'impreparazione di Rosa, 19 anni, nativa di Polistena in provincia di Reggio Calabria, e di Salvatore, 23 anni, nativo di Caltanissetta, alla vita in comune si dimostrò presto evidente. Il «menage» andò avanti a scossoni fra liti violente e scambi sempre più brucianti di invettive.

Rosa passò momenti disperati: quando s'accorse di aspettare un bambino pensò che l'arrivo della creatura sarebbe servito a rasserenare un poco quella vita infelice. «Un bambino — pensava la giovane — addolcirà il carattere di Salvatore». Non fu così.

Il piccolo Giovanni nacque il 5 giugno 1965 a Polistena, in Calabria. Successivamente Rosa e il bambino vennero a Genova. La sera del 28 novembre la tragedia. Salvatore rincasa, come avviene spesso, con i nervi a fior di pelle. Giovanni piange, Rosa sta preparando la cena. Non passa che poco tempo e il pianto insistente del piccolo esaspera Salvatore Nicastro fino alla crisi di nervi.

Cosa succede? Le versioni del Nicastro e della moglie sono contrastanti. Secondo la donna, Salvatore esasperato sbattè il bambino più volte contro il bracciolo di un divano. L'uomo invece dice che voleva picchiare la moglie e che costei per ripararsi, lasciò cadere il bambino sul bracciolo. Il piccolo venne comunque portato al Gaslini, e il giorno dopo morì.

Lunga e dettagliata la relazione del Presidente, alla quale ha fatto seguito l'interrogatorio dell'imputato, Salvatore Nicastro ha rovesciato del tutto la versione della moglie. «E' vero — ha ammesso — che l'ho picchiata più volte. Il matrimonio era stato un errore, avremmo dovuto separarci. Ma al bambino non ho fatto niente. Quella sera io volevo ancora batterla, lei tentò di ripararsi, mi disse «disgraziato» un paio di volte, il bambino le scivolò dalle mani e, cadendo, picchiò la testa sul bracciolo».

Molte le contestazioni: esiste tra l'altro una lettera scritta dall'imputato ai suoceri, in cui si riferisce che Rosa ha detto: «Me ne vado prima che mi ammazzi il bambino». Ma Salvatore Nicastro sostiene di averla scritta per indurre i suoceri a riprendersi la figlia.

Bruno Cressotti

NON PIU' ALLA JACK LONDON MA CON AEREI DA TURISMO ED ELICOTTERI

In Canada corsa all'uranio come ai tempi dei cercatori d'oro

La prima assegnazione di terreno registrata dopo soli 53 minuti dall'inizio della ricerca Elliot Lake sta per essere invasa da baristi, ballerine, cuochi e gente di ogni risma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elliot Lake, 20

La grande corsa all'uranio ha riportato per qualche ora il Canada ai tempi della caccia all'oro; c'erano come allora, come ai tempi descritti da Jack London e da James Oliver Curwood, le slitte trainate dagli impareggiabili cani «husky» e gli uomini con le racchette da neve, come allora c'è stato il colpo di pistola che ha dato il «via» ai «prospectors». Ma la competizione è stata dominata dalla tecnica moderna; il cielo si è oscurato, subito dopo mezzogiorno — l'ora fissata per l'inizio della gara alla ricchezza — di aerei ed elicotteri in numero impressionante. E chi aveva i mezzi più moderni ed efficienti ha prevalso, come era nelle previsioni.

Da stamane Sault e Ste. Marie, la città dei grandi laghi sede di un ufficio del registro, è in preda a un frenetico tumulto per la massa di cercatori di uranio (ed anche di rame e di torio, minerali che abbondano nella zona aperta alla «caccia» della sostanza radioattiva) che sono rimasti dopo aver depositato le loro rivendicazioni sugli appezzamenti raggiunti e delimitati. L'ufficio era stato installato in un locale che era stato un tempo l'ufficio di un'impresa di onoranze funebri.

Sault Ste. Marie dista da Elliot Lake 193 chilometri verso Nord. Un altro ufficio del registro era in funzione a Sudbury, 136 chilometri a Est di Elliot Lake. Il primo «claim», ossia la prima rivendicazione di diritto a un appezzamento, è stato registrato 53 minuti dopo l'inizio ufficiale della competizione. Un piccolo aereo ha lanciato il documento a un uomo in attesa, che è corso all'ufficio. Un altro «prospector» è sceso personalmente in elicottero, a duecento metri dall'ufficio, cinquantacinque minuti dopo aver piantato i paletti che segnavano la sua nuova proprietà; ma poi ha dovuto fare la fila per due ore, perchè altri lo avevano preceduto, per lo più grazie agli aerei.

«Ci attendevamo il peggio» ha detto un funzionario di polizia preposto all'ordine, «ma non risulta che sia successo nulla di grave. Temevamo soprattutto le collisioni aeree; non abbiamo mai visto tanti apparecchi da turismo in una volta sola». Gli aerei attendevano, il motore acceso, mentre gli uomini piantavano i picchetti nel terreno; poi i cercatori d'uranio si precipitavano a bordo e i piccoli apparecchi partivano. C'erano potenti gruppi di sessanta o più uomini con slitte motorizzate ed elicotteri; qualcuno, ha lamentato che la gara fosse stata dominata in pratica da una «licenza di rubare». I vecchi franco-canadesi che hanno già fatto esperienza dal Quebec all'Alberta erano in lizza con giovani dilettanti; c'era anche una bella ragazza, la venturinenne ballerina di strip Joan Carroll, perchè tutto quel che occorreva per poter partecipare alla corsa all'uranio era la licenza mineraria, che chiunque può procurarsi con cinque dollari purchè abbia superato i diciotto anni.

I «piccoli» sapevano di non poter competere con le grandi organizzazioni, animate dall'intenzione di occupare vasti tratti della zona di quarantamila ettari aperta ai cercatori dal Governo della provincia dell'Ontario. Chi non aveva mezzi mirava a occupare presto un piccolo terreno nella speranza che contenesse una vena ricca di minerale.

Non tutti quelli che avevano puntato sull'aereo hanno chiuso contenti la giornata. Tre apparecchi sono stati costretti ad atterraggi di emergenza; e uno di essi è stato proprio quello della bella Joan, che la nebbia ha obbligato a scendere (elegantissima in combinazione di volo gialla e stivaletti di camoscio marrone) a 27 chilometri da Sault Ste. Marie. Ha trovato un taxi ed è arrivata in città per depositare il suo «claim», molto irritata per il contrattempo.

Verso sera sono arrivati anche i nostalgici dei tempi dello Yukon e del Klondike; qualche pezzetto di terra lo avevano avuto anche loro. Ogni «claim» dava diritto a venti ettari; ogni cercatore poteva occupare più di un appezzamento e per questo fra i 1200 concorrenti le grosse organizzazioni hanno fatto la parte del leone. Adesso ci si attende l'inevitabile cumulo di dispute in tribunale.

La zona di Elliot Lake fu aperta per la prima volta alla ricerca dell'uranio nel 1953, con analoga gara; ma nel 1961 venne chiusa, per la rapida discesa del mercato. Adesso questo è in ripresa e per questo le autorità della «capitale dell'uranio» hanno deciso la nuova gara. I giacimenti occupano una zona definita «La grande zeta», per la sua conformazione: si addentra nelle fitte foreste che si dipartono dalle sponde del lago Huron.

Si prevede che Elliot Lake, oggi piccolo centro di 6000 abitanti, raddoppierà nuovamente la popolazione; stanno già arrivando baristi, cuochi, ballerine e ogni sorta di cercatori di fortuna che non pensano all'uranio, ma alla prosperità che esso porta con sè. Negli anni del primo «boom» la città aveva raggiunto i ventimila abitanti. Ieri era deserta: tutti erano a cercare terreno uranifero (c'erano cinque ore di tempo) o ad assistere alle partenze.

U. P. I.

ALLA RICHIESTA DI LIBERTA' PROVVISORIA AVANZATA DALLA DIFESA

SI E' DIMESSO IL GIUDICE ISTRUTTORE DEL PROCESSO CONTRO SOFIA BASSI CELORIO

La prova pubblica eseguita con la pistola che ha ucciso il conte Acquarone sarebbe stata fatta in condizioni diverse da quelle in cui l'arma si trovava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Acapulco, 20

Duplice colpo di scena nel «caso» Acquarone. Mentre il legale di Sofia Bassi Celorio si accingeva a chiedere la libertà provvisoria per la sua cliente, dopo l'esito del «test» compiuto con l'arma dalla quale partirono i colpi fatali per il conte Cesare d'Acquarone, il giudice istruttore ha annunciato la sua rinuncia all'incarico per ragioni di salute, e la «Walther 32» è stata inviata sotto sigillo al Procuratore generale di Città del Messico, per essere smontata ed esaminata pezzo per pezzo dagli esperti. Nel Messico come negli Stati Uniti, la Procura generale ha le funzioni che in altri Paesi sono del Ministero della Giustizia.

Nei circoli di Acapulco si affaccia l'ipotesi che di fatto il magistrato istruttore si sia dimesso dall'incarico per certe deficienze e irregolarità emerse nelle varie fasi del caso giudiziario. Si dice anche che forse il Pubblico Ministero di Acapulco dubita della regolarità della prova eseguita con la pistola ad Acapulco e sospetta che il meccanismo possa essere in condizioni diverse da quelle in cui era quando dall'arma partirono i colpi che uccisero il conte.

Il vice Procuratore di Acapulco ha chiesto un'analisi minuziosa della pistola da parte degli esperti della Procura generale, ha accennato al fatto che secondo i due specialisti di Acapulco che avevano ispezionato la «Walther» dopo il dramma, essa non era in grado di sparare a raffica e che ora, dopo il «test» eseguito da un esperto balistico dell'Esercito nel quale sono partiti quattro colpi con una sola pressione, hanno detto il contrario. A quanto risulta dalle parole del vice Procuratore i due saranno nuovamente interrogati dal successore del giudice istruttore che ha lasciato l'incarico, e potranno essere perseguiti in giudizio se dallo interrogatorio emergeranno gli estremi dell'azione.

I legali messicani della signora Bassi, Adolfo Aguilar e Andres Paillet, avevano persuaso il giudice Artemio Arellano a designare un esperto per una prova pubblica dell'arma della tragedia. La suocera del conte Acquarone ha sostenuto durante gli interrogatori che la pistola sparò vari colpi mentre ella la porgeva al genero presso la piscina della villa. Terrorizzata, ha aggiunto, e del tutto priva di nozioni e di esperienza delle armi da fuoco, non si rese conto esattamente di quello che accadeva. Ha anche detto di non rammentare con precisione i particolari del fatto, e i suoi legali basano la loro tesi sulla temporanea incapacità mentale.

Il «test» condotto da un esperto dell'Aviazione militare messicana durante le udienze istruttorie aveva portato alla conclusione che con la «Walther» di Acapulco non fosse possibile sparare senza premere ogni volta il grilletto. Ma i legali della accusata hanno raccolto un cumulo di lettere provenienti da ogni parte del mondo, nelle quali si parlava di identiche armi che avevano sparato a raffica.

Così Arellano ha incaricato il capitano dell'Esercito Martin Larranaga Vasquez, allenatore della squadra olimpica messicana di tiro alla pistola ed esperto di armi da fuoco fra i più stimati del Paese, di fare da consulente ufficiale del Tribunale per quanto concerne l'arma. Larranaga, con la sua camicia rossa da competizione, si è posto a un metro e mezzo da una sagoma umana: press'a poco la distanza alla quale si trovava Sofia Bassi Celorio dal conte Acquarone, secondo la sua descrizione, quando partirono i colpi. Larranaga ha eseguito la prova con tre caricatori di sei colpi. I primi due caricatori sono stati vuotati e per ogni colpo il capitano ha dovuto premere il grilletto. Quando ha appoggiato il dito per sparare il tredicesimo colpo sono partiti quattro proiettili con una sola frazione del grilletto. Gli avvocati della Difesa hanno lanciato una esclamazione di soddisfazione.

Intanto veniva annunciato che l'avvocato Adolfo Aguilar Y Quevedo si apprestava a chiedere la libertà provvisoria per la sua cliente, basando l'istanza sul risultato del «test» condotto dal capitano Larranaga. Poi è arrivata la notizia della rinuncia del giudice istruttore e dell'invio dell'arma a Città del Messico.

U. P. I.

RAPINA A NIZZA: ucciso un «gangster»

Nizza, 20

Un bandito ucciso, un altro gravemente ferito: questo il bilancio di una rapina mancata avvenuta a Nizza in una succursale della Banca «La Société Generale».

I banditi, armati e mascherati, che erano riusciti ad impadronirsi di circa dieci milioni di lire, sono stati rintracciati dalla polizia nel quartiere di Carras, presso un imprenditore edile. Nella sparatoria un bandito è rimasto ucciso, mentre un altro fuorilegge ed un poliziotto sono rimasti gravemente feriti.

NUOVE TESTIMONIANZE SUI MISFATTI DELLE «SS» A BAVENO

«LEI HA MEZZ'ORA DI VITA POI KAPUT» DISSE IL NAZISTA

Una signora svizzera rievoca come avvenne la cattura di un conoscente ebreo e dei suoi stretti congiunti

Milano, 20

Nel corso dell'udienza di oggi che il Tribunale di Osnabrueck tiene a Milano per il processo contro i cinque soldati delle «SS», accusati dell'uccisione di numerosi ebrei in diverse zone del Lago Maggiore, è stata interrogata stamane la signora Irma Prevedini, cuoca della famiglia Luzzatto, che abitava nella villa «Castagneto» a Baveno: il capofamiglia, dott. Luzzato, sua moglie, due figlie ed una cognata, vennero prelevati dalla villa e uccisi.

La teste ha rievocato le circostanze drammatiche in cui avvenne la cattura dei Luzzatto, precisando che tre giorni dopo l'arresto dei suoi padroni, era giunta nella villa una sorella del padrone di casa. La teste, rimanendo in cucina, era costantemente tenuta sotto sorveglianza da una «SS». Quando arrivò la sorella del dott. Luzzato, il nazista chiese alla signora: «Lei è parente del dott. Luzzatto?». E, avuta risposta affermativa, le disse: «Anche lei ha mezz'ora di vita; poi... "kaput"!».

La teste ha quindi aggiunto che, il giorno successivo, giunsero quattro militari tedeschi e un ufficiale, i quali pretesero che la cuoca preparasse per loro un pranzo. Dopo aver mangiato le dissero: «Halleluia. Ora lei è la padrona della villa». I tedeschi le chiesero dove si trovassero i soldi e i liquori e la Prevedini fu costretta ad indicare dove fosse la cantina. I militi delle «SS» fecero quindi razzia di quanto vi si trovava, dopo aver ottenuto — al momento dell'arresto delle quattro donne — il denaro che c'era in casa e che venne consegnato direttamente dalla signora Luzzato. Dopo la solita proiezione di diapositive, in nessuna delle quali la teste ha riconosciuto alcuna delle «SS» presentatesi alla villa, l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio è stata sentita la signora Betty Tanner di Zurigo, sposata a un professionista italiano, il rag. Fernando Fonini, straordinariamente vivace nonostante i suoi 77 anni. La teste che parla tedesco e italiano ha riferito che nel settembre 1943 alloggiava a Baveno all'Albergo Ripa. «Un giorno — ha detto — la mia amica Gaetana, figlia della proprietaria dell'albergo, mi disse che avrei dovuto sgomberare la stanza che occupavo, perchè erano arrivati i tedeschi. Le risposi: la "sciura" (signora) Fonini non esce perchè non sa dove andare a trascorrere la notte». Quindi ha così proseguito: «Era un lunedì e ricordo che mentre passeggiavo sul lungolago, incontrai il sig. Sermann (un ebreo del quale non si è più saputo nulla) tra due "SS". Feci per salutarlo, ma egli mi fece un gesto, come per invitarmi a fingere di non conoscerlo. Vidi che lo condussero nel loro comando e per curiosità, attesi circa un'ora. Dopo lo vidi uscire con le mani legate dietro la schiena, mentre due "SS" lo conducevano nella legnaia di uno stabile davanti all'Albergo Ripa. Sconvolta, mi ritirai nella mia stanza ma verso l'imbrunire scorsi che un'altra persona veniva condotta e rinchiusa dalle "SS" nella stessa legnaia».

La teste ha aggiunto di avere poi notato una camionetta nella quale erano quattro donne, fra le quali ritenne di poter riconoscere la moglie e una cognata del Sermann. Durante la notte sentì alcune urla provenienti dalla legnaia ed ebbe la sensazione che stessero torturando il Sermann. «Il giorno successivo — ha aggiunto la teste — incontrai uno dei due ufficiali che avevano scortato il Sermann. Era un giovane biondo, di bell'aspetto e apparentemente gentile, un bel figliolo. Gli chiesi in tedesco perchè fossero così crudeli, ed egli mi rispose che avrebbe ucciso anche il proprio padre se Hitler glielo avesse ordinato». Visto poi che l'ufficiale assumeva un atteggiamento rude e autoritario anche nei miei confronti, gli risposi senza mezzi termini che «io ero svizzera e che gli svizzeri non si toccavano».

«Dopo la Liberazione — ha proseguito — venni chiamata perchè, essendo risaputo che conoscevo il Sermann, procedessi all'eventuale riconoscimento di tre o quattro cadaveri trovati in fosse sulla sponda del lago. In una fossa giaceva un uomo con una protesi dentaria in oro: in un'altra una donna vestita di nero; vidi poi un altro cadavere. Tutti giacevano nelle fosse piegati e sul fianco. Però non ne riconobbi nessuno».

Quando alla teste è stato chiesto se fosse disposta a recarsi davanti al Tribunale di Osnabrueck, la signora ha risposto: «Io in Germania non ci vado anche perchè sono malferma in salute». E quando l'interprete le ha detto che le spese di viaggio e di soggiorno sarebbero rimaste a carico dell'autorità giudiziaria germanica la teste ha risposto in tedesco e con un certo scatto: «Nein danke schoen» (No; grazie). La teste ha infine affermato di avere osservato che quando i tedeschi chiamavano uno degli ufficiali che scortavano il Sermann, lo chiamavano per nome Heinrich. Ha poi detto di non aver mai sentito parlare della esistenza a Baveno di un «comando della morte». La figlia della proprietaria dell'albergo le aveva detto, invece, che i tedeschi presenti in paese erano «SS».

Quando le è stato mostrato un album di fotografie, in una di esse ha ritenuto di riconoscere di prospetto e di profilo il tedesco con il quale aveva parlato e che ostentava la sua fede hitleriana. Ma ha detto di non essere del tutto certa del riconoscimento. L'udienza è stata quindi rinviata a domani mattina.

RITORNAVA A CASA DOPO LE PROVE AL TEATRO

Incidente d'auto a Lucilla Morlacchi

Otto giorni di prognosi all'attrice rimasta ferita

Genova, 20

L'attrice Lucilla Morlacchi, di 22 anni, è rimasta lievemente ferita la scorsa notte in un incidente stradale accaduto in corso Italia, all'altezza del Lido d'Albaro. La Morlacchi, che vive a Milano, è attualmente impegnata a Genova nelle prove de «Le Baccanti» di Euripide che andrà in scena il 26 febbraio nel Teatro Stabile «E. Duse».

L'incidente è accaduto alle ore 1.30. A quell'ora l'attrice viaggiava al volante della propria «Volkswagen» targata MI 916392. In corso Italia nell'affrontare l'ultima curva davanti alla Chiesa di Boccadasse, Lucilla Morlacchi ha sbandato urtando, con le ruote, il bordo del marciapiedi. La macchina è finita successivamente contro una panchina e, dopo un pauroso testa-coda, è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione stradale terminando poi la sua corsa in mezzo alla via.

Lucilla Morlacchi è stata subito soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio e trasportata all'ospedale. Il medico di servizio le ha riscontrato ferite alla testa, leggero stato di choc ordinandone il ricovero. La prognosi, come già detto, è di 8 giorni.

Lucilla Morlacchi, in questi giorni stava provando «Le Baccanti» di Euripide, sotto la regia di Luigi Squarzina. Non è escluso che la data del debutto venga nuovamente spostata in seguito all'incidente occorso alla giovane protagonista. Sarebbe questo il terzo rinvio de «Le Baccanti». Prima ci fu lo sciopero degli attori, poi la malattia del regista Squarzina, ora l'incidente all'attrice.

MORTA LA MADRE di Gino Bramieri

Milano, 20

La madre di Gino Bramieri, Giulia Otturi, di 72 anni, è morta stamani nel Policlinico dove era stata ricoverata d'urgenza qualche giorno fa e sottoposta a un difficile intervento chirurgico al cervello.

Sfiderà da sola l'Oceano Atlantico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Benodet — Edith Baumann, 26 anni, di Aix-la-Chapelle (Germania Occidentale) si allena per la «regata solitaria» che partirà il 1.o giugno da Benodet (Francia) per arrivare negli Stati Uniti attraverso l'Atlantico. La barca è il trimarano di dodici metri «Koala 3». Nella foto la coraggiosa ragazza insieme al suo istruttore nautico Waquet, ideatore e progettista del battello

CRONACHE SPORTIVE

Benvenuti si allena in un clima di grande tensione

Grossinger, 20

Questa sera Nino Benvenuti si è recato a Broadway per assistere alla prima della versione cinematografica di «Half a Sixpence», un «musical» che da anni riscuote un enorme successo sui palcoscenici di tutto il mondo. Il motivo per cui il pugile ha lasciato il campo di Grossinger va collegato a una offerta fattagli dal direttore della «Paramount», distributrice del film, che ha proposto al triestino un contratto cinematografico nel caso che riesca a riconquistare il titolo mondiale dei pesi medi la sera del 4 marzo. Benvenuti è partito da Grossinger nelle prime ore del pomeriggio, e, dopo aver assistito alla prima, passerà la notte in un albergo di Manhattan.

Si spera che la parentesi odierna possa avere un effetto benefico su Benvenuti. Al campo di Grossinger, infatti, le cose non potrebbero andare peggio. Da quando il triestino ricevette una telefonata della moglie la settimana scorsa, il suo morale ha subito un duro colpo, e le polemiche circa la sua relazione con la modella italiana Nadia Bertorello sono l'argomento del giorno.

L'atmosfera a Grossinger è improntata alla massima tensione. A complicare ulteriormente le cose — ma non per colpa sua — è arrivato il famoso allenatore italo-americano Al Silvani, che ieri sera ha preso alloggio in albergo. A quanto si è appreso, Silvani rimarrebbe al campo durante il resto della preparazione e prenderebbe posto nell'angolo di Benvenuti la sera dell'incontro. Chi l'ha chiamato? Quale ruolo svolgerà nel quadro della preparazione del triestino? Le risposte a queste domande sono molto evasive. Con Silvani, che vive a Los Angeles e alterna la sua attività di allenatore con quella cinematografica, si sarebbe messo in contatto Aldo Spoldi su incarico di Amaduzzi, il quale è tuttora in Italia. Spoldi ha cercato di minimizzare la presenza di Silvani al campo: «Nessuno prenderà il posto di Golinelli — ha dichiarato —: Silvani è qui in veste di osservatore e il suo compito principale sarà quello di "secondo" la sera dell'incontro». Ma questo non spiega perchè Silvani ha lasciato Los Angeles (a spese di Amaduzzi), dove è impegnato con la troupe di «Funny girl», per arrivare a Grossinger due settimane prima del combattimento.

Per quanto riguarda la mancanza di sparring partners, cosa di cui al campo di Benvenuti non si fa più mistero, le versioni sono contrastanti. L'organizzatore Ted Brenner ha dichiarato: «Nino può avere tutti gli sparring partners che vuole, a patto che ne faccia richiesta e che Amaduzzi sia disposto a pagare quanto chiedono». Quando la dichiarazione di Brenner è stata riferita a Spoldi, questi ha detto: «Non è vero niente. Sono giorni che abbiamo chiesto al Madison altri sparring partners, ma ancora nessuno si è fatto vivo».

In questo clima di polemiche, pettegolezzi e recriminazioni si svolge la preparazione di Nino Benvenuti.



Vienna — Una cinquantina di maestri di sci ha raggiunto in corteo l'Ambasciata francese, per protestare contro la squalifica di Schranz a Grenoble (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

COPPA EUROPA

In aprile i due incontri con la Bulgaria

Milano, 20

Si è riunito il Comitato di presidenza della Lega Nazionale calcio. Preso atto che le gare di Coppa Europa delle Nazioni fra Italia e Bulgaria avranno effettuazione il 7 aprile a Sofia e il 20 aprile in Italia, sono stati decisi gli spostamenti delle giornate del campionato di Serie A che sarebbero venute a coincidere con le partite internazionali.

E' stato deciso inoltre che la fase finale della Coppa Italia 1967-68 venga svolta con il sistema del girone all'italiana, dal 19 maggio al 9 giugno o dal 13 giugno al 20 giugno.

MOTOCICLISMO

Si ritira la Honda dalle corse su circuito

Monza, 20

Il portavoce della Casa motociclistica Honda ha annunciato che la ditta giapponese si ritira dalle corse internazionali su circuito.

La Honda, che ha dominato dal 1960 quattro delle cinque classi del motociclismo mondiale, si concentra sulle corse automobilistiche.

VALIDO OPPURE NO IL GOL ANNULLATO ALLA TRIESTINA PER FUORI GIOCO?

LA CASISTICA DÀ RAGIONE ALL'ARBITRO MA IL SUO INTERVENTO ERA INTEMPESTIVO

Il Como ha perduto con la Mestrina un punto d'oro nel duello con l'Udinese

Ormai non è più il caso di meravigliarsi di nulla, se il Como, indiscusso capolista, deve dividere la posta in casa con la Mestrina, relegata all'ultimo posto e irrevocabilmente condannata alla retrocessione. E' bensì vero che il merito maggiore dello 0-0 dev'essere attribuito all'arbitro, che ha danneggiato costantemente i lariani attraverso l'annullamento di un gol regolare e la negazione di tre calci di rigore evidenti, nonchè permettendo ai lagunari un gioco intenzionalmente cattivo. Resta tuttavia il fatto che la squadra dalla difesa più perforata non è stata superata da quella che possiede uno degli attacchi più prolifici del girone. Persino ventiquattro calci d'angolo sono stati battuti inutilmente dai primi della classe, i quali hanno quindi perduto in parte i benefici del successo di Udine.

Infatti il Piacenza, grazie alla sofferta vittoria sul Bolzano, si è portato ad una sola lunghezza dal Como, cui rimane la sola soddisfazione di aver mantenuto invariate le distanze dalla coppia Udinese-Verbania. Si profila, in definitiva, un duello a oltranza tra i lombardi e gli emiliani. A favore dei primi depone un'accentuata intraprendenza esterna, che soltanto i friulani sono in grado di eguagliare, mentre i secondi si distinguono per una... spaventosa regolarità, che ha loro permesso di disputare le ultime diciassette gare senza perderne una. In occasione della più recente esibizione i rossi di Zavatti hanno però spinto a fondo solo nel primo tempo, nel corso del quale hanno realizzato tre gol; nella ripresa invece si sono rilassati, consentendo il ritorno di fiamma degli altoatesini, che di conseguenza hanno potuto ridurre al minimo il già grosso distacco.

///

Da quando le società di calcio sono diventate imprese di pubblico spettacolo, l'aspetto capitalistico dell'iniziativa ha preso il sopravvento su quello più squisitamente sportivo. Per fortuna non sempre succede che il danaro riesca ad imporre i diritti del più forte. Del resto è la stessa classifica ad offrirci esempi assai eloquenti. Udinese e Verbania sono piazzate alla medesima altezza, eppure tra le somme impiegate dal sodalizio friulano per il rafforzamento della squadra e quelle destinate da quello piemontese allo stesso scopo corre un abisso. Ma la elencazione dei modesti acquisti verbanesi sarebbe ancora poco istruttiva, se essa non fosse completata da altre notizie di ordine generale. Ebbene c'è veramente da restare sbalorditi apprendendo che il Verbania (che rispecchia in campo calcistico la fusione amministrativa dei Comuni di Intra e di Pallanza) non conosce la via del mecenatismo o delle contribuzioni straordinarie e deve quindi ricorrere all'opera sagace di dirigenti appassionati, per campare con dignità in un mondo esigente com'è quello della Serie C (dove è pervenuto nel giro di tre anni in virtù di altrettante consecutive promozioni). E poichè questi dirigenti sono dotati di una «normale» capacità finanziaria, essi devono aguzzare l'ingegno, per non finire a picco nel lago che hanno a portata di mano. Ci riescono così bene che il bilancio della società è in pareggio, benchè la cittadina non superi i trentamila abitanti e la affluenza allo stadio si aggiri intorno al duemila spettatori per partita. Ci sembra che questo sia il migliore risultato di un sodalizio che pure si batte anche da un punto di vista calcistico con decoro.

///

La regola «undici» (croce e delizia del codice del calcio) dispone che «un giocatore è fuori gioco se egli è più vicino della palla alla linea di porta avversaria nel momento in cui la palla stessa è giocata, salvo: (lettera c) se la palla è stata toccata o giocata per ultimo da un avversario».

Alla luce di questa norma non ci dovrebbero essere discussioni sulla validità del gol segnato da Pedroni e annullato poi dal signor Pontini su segnalazioni di un guardalinee. Senonchè questa famigerata regola «undici» è integrata dalla «casistica», la quale, al quesito n. 189, insegna che l'attaccante in fuori gioco può essere rimesso in gioco soltanto se l'arbitro ha ritenuto passivo il fuori gioco.

Premesso che un giocatore si trova in tale posizione quando egli influisce sulla condotta degli avversari, bisogna ammettere che l'arbitro di Triestina - Verbania, almeno nell'episodio in esame, ha applicato esattamente il regolamento, anche per quanto riguarda l'...intempestività del suo intervento (anch'essa prevista dal citato quesito). Infatti non ci sono dubbi sul fatto che il centravanti alabardato fosse piazzato tra l'ultimo difensore degli ospiti ed il loro portiere, in una posizione cioè di «fuori gioco attivo», che nessuna deviazione di un avversario poteva «regolarizzare».

Con ciò nulla si toglie alla Triestina e anche al Monfalcone, cui evidentemente non vanno le incondizionate simpatie degli uomini in giacca nera.

P. T.



Pedroni, che è stato autore della rete annullata per fuori gioco tardivamente accertato, è qui preceduto da Fellini, portiere del Verbania (Foto de Rota)

IL CONSIGLIERE FEDERALE DEGOBBIS SUL «BOOM» DEL BASKET ITALIANO

ALLENATORI PREPARATI E CAPACI VALORIZZANO LE FORZE PIU' FRESCHE

Valido contributo della FIP alla qualificazione dei tecnici nei vari campionati

Sappiamo benissimo che le sorti della pallacanestro italiana sono affidate agli allenatori. Stiamo toccando felicemente dei traguardi, in un crescendo di sana espansione, che può avere l'apparenza di un miracolo, mentre non è altro che il risultato di una somma di intelligenti fatiche e soprattutto di una sana propaganda del nostro sport. Il merito è un po' di tutti, però non va dimenticato che sono stati gli allenatori ad aver svolto un'attività intensa in tutte le parti d'Italia, e che di fronte alle vive istanze del giuoco ed alle esigenze dell'opinione pubblica, sono rimasti attenti e vigili custodi dello spirito della pallacanestro, aggiornandosi e studiando i vari temi della tecnica moderna.

Dopo avere sentito tempo addietro il parere del consigliere federale Duilio Degobbis sul problema degli arbitri, abbiamo voluto interpellarlo anche per quanto riguarda gli allenatori, e in particolare, il settore di loro competenza.

— Qual è attualmente il livello tecnico del gioco raggiunto in Italia?

«In ogni settore della pallacanestro vi è stata un'evoluzione che ha portato necessariamente tempestivi adattamenti alle esigenze dei tempi; ecco perchè la Federazione italiana di pallacanestro attraverso il CAF cerca di rendere sempre più efficace e aderente alla realtà il livello tecnico in discussione, che allo stato attuale, è senz'altro soddisfacente».

— In che modo si manifesta l'attività del Comitato allenatori federali?

«L'attività del CAF deve sempre più adeguarsi alle situazioni concrete e affrontare con senso di responsabilità collettiva i delicati problemi del settore, le cui soluzioni non possono essere parziali e contingenti, ma devono interessare tutta la dinamica di sviluppo delle diverse categorie del CAF e tendere, di conseguenza, ad un possibile ed uniforme miglioramento tecnico in tutte le regioni. Abbiamo visto l'estate scorsa a Trieste i vantaggi che sono derivati dalla collaborazione che il CAF ha dato coi suoi tecnici durante il corso di addestramento per i giovanissimi. Alla chiusura del Centro le squadre di questi giovani hanno fornito uno spettacolo di tecnica eccezionale, considerando soprattutto l'età giovanissima dei partecipanti».

— Secondo lei a chi è dovuta questa esplosione tecnica?

«Preciso che il livello tecnico e spettacolare raggiunto dal basket in Italia è dovuto alla preziosa opera dei tecnici italiani ... e all'avvento dei giocatori americani. Però, di fronte al numero limitato di allenatori che sono al vertice e che ricevono sostanziosi corrispettivi per la loro prestazione d'opera, esiste alla base un numero notevolissimo di tecnici, altrettanto ben preparati, che si dedicano alla cura dei giovani con passione ed entusiasmo perchè presi solo dall'amore per il basket. Ed è il lavoro prezioso di questi ultimi che il CAF deve cercare di curare e disciplinare, migliorandone il livello tecnico».

— Per quale motivo si è pensato di qualificare i tecnici delle squadre di Serie A e B?

«In questo settore è stato necessario iniziare una delicata azione per superare la vecchia concezione secondo cui per guidare una squadra è sufficiente l'esperienza di un ex giocatore. Le società richiedono tecnici preparati, seri, competenti, aggiornati; innumerevoli sono gli esempi di squadre che, affidate alla cura di allenatori più qualificati, hanno potuto raggiungere risultati notevoli. Nel 1967 è stato possibile qualificare una ventina di preparatori, che ora sono preposti alla guida di squadre di Serie A maschile e femminile e di Serie B maschile. Quanto prima si dovrà procedere anche alla qualificazione degli allenatori della Serie C maschile e della B femminile».

«Uno degli obiettivi principali della Federazione o meglio del CAF è quello di ridurre il più possibile le distanze che ci separano dal mondo del basket americano. A questo riguardo molto interessanti sono risultate le relazioni degli istruttori tecnici federali, Nello Paratore e Giancarlo Primo, che hanno soggiornato negli Stati Uniti dal 26 dicembre 1966 al 5 gennaio 1967. Nel giugno dell'anno scorso anche gli istruttori Bertoldi e Guerrieri hanno avuto contatti negli S.U. con i maggiori esponenti del basket americano. Durante una visita al Madison Square Garden hanno preso accordi con i dirigenti dei «New York Knickerbockers» per far inviare in Italia materiale tecnico e film riguardanti i professionisti. In questa occasione si è avuto anche l'incontro con Ben Carnevale, che si è dichiarato disposto a tenere un corso tecnico a Roma dal 15 al 30 luglio di quest'anno. Altre iniziative per l'aggiornamento tecnico sono: conferenze alle riunioni mensili, visite tecniche, che dovrebbero essere più frequenti da parte degli istruttori federali; diffusione di testi e dispense; invio degli osservatori a manifestazioni nazionali e internazionali di un certo rilievo; partecipazione agli stages nazionali, ecc.».

— Ancora una domanda: quali sono i compiti degli istruttori del CAF?

«Oggi in Italia sono circa 30 gli istruttori a disposizione del CAF, quanto prima occorrerà aumentare il numero per le maggiori esigenze delle regioni, ma sarà indispensabile, nello stesso tempo, curarne il perfezionamento. E' opportuno che il loro lavoro rispecchi quanto più è possibile l'indirizzo tecnico del centro e che i centri periferici possano conoscere le nuove risultanze tecniche, determinate dall'evoluzione del gioco. Solo in questo modo si potrà tendere ad eliminare gli squilibri esistenti tra le regioni. E per concludere, allenatori tecnicamente preparati sì, ma anche interiormente capaci di essere fedeli al loro compito, soprattutto di educatori. Gli allenatori hanno in mano i giovani, la loro missione conosce un'unica via: quella della vera mentalità sportiva che, secondo me, è fatta soprattutto di disciplina e di rispetto verso gli arbitri, le norme del regolamento e — perchè no? — anche verso se stessi».

Italo Drocker

PROMETTENTE AVVIO DEL CIRCOLO IPPICO

I primi ostacoli del 1968 superati bene dai triestini

Gli allievi del Circolo Ippico Triestino hanno iniziato bene il 1968. Le giovani leve dello sport equestre si sono fatte onore nei concorsi ippici regionali tra scuole di equitazione che si sono svolti nelle scorse settimane a Palmanova, Pordenone e Udine. Alle gare, oltre ai triestini, hanno partecipato allievi delle scuole di Pordenone, del Circolo Ippico friulano, della scuola «De Lorenzo» di Palmanova e del «Piemonte Cavalleria».

A Palmanova Roberto Miraz (su Giuliano) ha vinto la gara per allievi juniores e debuttanti, mentre al quarto posto si sono classificati altri due triestini, Cristina Lipanje (su Hitler) e Giulio Ercolessi (su Allo); anche la gara «allievi juniores a barrage» è stata appannaggio dei triestini: Miraz e Piergiudo Collino (entrambi con Ajax) hanno ottenuto il primo posto ex aequo.

A Pordenone la Lipanje (su Hitler) ha primeggiato nella categoria allievi jun. e debuttanti; la gara «a barrage» è stata pure vinta dagli allievi di Gino Bragagnolo: Sonia Marinsek (su Focia) con la Lipanje (Hitler) e con Collino (Focia) si sono classificati primi a pari merito. Nella gara «a barrage libera a tutti» Miraz (su Ajax) ha ottenuto un secondo posto.

Successo dei triestini anche a Udine, domenica scorsa. La Lipanje è giunta terza nella gara allievi e debuttanti; la Marinsek ha vinto la competizione allievi «a barrage», che ha visto al terzo posto Collino, e al quarto ex aequo la Lipanje e Miraz. Infine nella gara «a barrage libera» la Marinsek si è classificata seconda e Miraz settimo.

Sonia Marinsek, giovane allieva del maneggio di Opicina, ha dimostrato in queste gare un sicuro impegno, frutto di attenta preparazione; Guido Ercolessi ha pure dimostrato particolari doti, ma è stato un po' perseguitato dalla sfortuna.

Domenica prossima i giovani cavalieri triestini «giocheranno» in casa. Il maneggio di Opicina infatti ospiterà l'ultima tornata di gare tra le scuole di equitazione della regione, con la partecipazione prevista di una cinquantina di cavalieri. La gara sarà articolata nelle tre prove: allievi juniores e debuttanti, allievi juniores a barrage, barrage libera a tutti. L'inizio del Concorso ippico è stato fissato per le ore 10.

A SANT'ANNA PELAGO

Fondisti in gara per i titoli tricolori

Modena, 20

Si è svolta oggi a Sant'Anna Pelago, nell'Appennino modenese, la cerimonia di apertura dei campionati italiani assoluti e giovanili per le prove nordiche di fondo e di salto che cominceranno domani rispettivamente a Sant'Anna Pelago e a Piandelagotti, presente anche Franco Nones.

Domani il programma prevede: ore 9 fondo maschile giovani km. 10; ore 10.30 fondo femminile giovani km. 5; ore 11 fondo femminile assoluti km. 5.

Giovedì 22: ore 8.30 fondo maschile assoluti m. 30; ore 14 salto combinata giovani.

TERZA EDIZIONE DEL TROFEO TOMMASINI IL 3 MARZO A TARVISIO

MOBILITAZIONE DEI DISCESISTI IN VISTA DEI CAMPIONATI CITTADINI

La terza edizione del Trofeo Tommasini Sport, valido anche per i campionati triestini di sci, è entrata in piena fase organizzativa. Mancano circa 10 giorni alla manifestazione, ma l'ambiente sciistico cittadino è già in movimento per assicurare il miglior successo possibile. Le società si stanno interessando fattivamente per reclutare il maggior numero possibile di atleti, poichè più consistente sarà la partecipazione di ogni singolo sodalizio maggiori saranno le probabilità di successo.

I campionati triestini si disputeranno il 3 marzo sulla pista B del Priesnig a Tarvisio. In programma figurano uno slalom gigante maschile e femminile e una prova di fondo di 10 chilometri per gli atleti seniores e una con percorso ridotto per gli juniores. Vi potranno partecipare tutti i tesserati FISI: dagli sciatori in erba a quelli che da molto tempo ormai hanno abbandonato lo sport attivo, ma che ritornano puntualmente in gara ogni anno ai campionati triestini.

I concorrenti verranno divisi per categorie e la lotta come sempre sarà molto accesa, poichè tutti cercheranno di superarsi a vicenda. L'importanza della manifestazione appare evidente e lo Sci Accademico Italiano di Trieste, a cui spetta l'onere e l'onore di organizzare la manifestazione, non lascerà nulla di intentato e ciò affinchè tutto possa svolgersi nel miglior modo possibile.

Lo Sci CAI XXX Ottobre dovrà difendere il suo titolo di club campione che detiene da due anni. L'impresa quest'anno appare molto più difficile degli anni scorsi, poichè lo Sci CAI Trieste e il SAI sembrano veramente agguerriti e in grado di portare un massiccio attacco alla formazione campione. I nostri maggiori sodalizi si daranno battaglia in tutte le categorie e, mentre per alcune le vittorie sembrano già scontate, per altre deciderà la pista. Molto conteranno i piazzamenti e in questo lo Sci CAI Trieste dovrebbe essere favorito, poichè oltre a possedere alcuni sciatori in grado di ottenere la vittoria di categoria, ne possiede molti altri che potranno tranquillamente inserirsi nei primi posti.

Lo Sci CAI XXX Ottobre gareggerà con tutto l'orgoglio ma, contrariamente agli scorsi anni, questa volta non gode dei favori del pronostico, che alla vigilia indicano lo Sci CAI Trieste come probabile campione, poichè sarà in grado di battersi con notevoli forze in tutte le undici categorie maschili e nelle sette femminili. Il suo più valido antagonista sarà il SAI, che però pur rappresentando uno scoglio per tutti nelle categorie giovanili, non potrà fare altrettanto in quelle seniores e in quelle femminili, dove effettivamente lo Sci CAI Trieste è molto più forte. La XXX Ottobre comunque non si rassegnerà tanto facilmente; anzi cercherà il tutto per tutto per ostacolare il più possibile la marcia delle altre concorrenti. Da quarto incomodo dovrebbe fungere l'Unione Sportiva ACLI, che però conta solamente su alcuni validi cuccioli e ragazzi, mentre nelle altre categorie dovrà recitare una parte di secondo piano.

I titoli assoluti di campioni triestini saranno difesi da Oscar de Ebner nel fondo, da Tullio Sain nel gigante maschile e da Erika Finzi in quello femminile. L'entre per il primo la riconferma è d'obbligo, per gli altri tutto sarà molto difficile. Tullio Sain, se fosse allenato, potrebbe ancora aspirare alla vittoria finale, ma nelle condizioni in cui si trova difficilmente potrà resistere all'assalto che gli verrà portato in particolare da Fulvio Bacchelli. Nel settore femminile i favori sono per Gianna Tassan, che lo scorso anno non prese il via essendo arrivata in ritardo. La discesista della XXX Ottobre è indubbiamente la migliore e non dovrebbe venir meno alla attesa.

G. B.

LE SPERANZE DELLA «XXX»

Chiusura a Forni del corso per studenti

Domenica a Forni di Sopra si concluderà il nono corso di sci per studenti organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre. La chiusura ufficiale avverrà come di consueto con la tradizionale gara, che selezionerà i valori degli allievi al termine del corso. Gli aspiranti sciatori disputeranno una piccola discesa controllata e le classifiche verranno compilate secondo i corsi di appartenenza, che sono quattro.

Alle lezioni hanno preso parte una settantina di studenti, che sono stati curati da maestri qualificati, tra i quali la signora Ildegarda Taffra di Ragogna, più volte campionessa italiana di fondo e olimpionica a Oslo e Cortina. Domenica al termine delle gare si svolgerà la premiazione, che come sempre assumerà un tono molto significativo, poichè per alcuni questa sarà la prima di una lunga serie. Infatti lo Sci Cai XXX Ottobre auspica che da questo corso possa uscire qualche valido elemento, in grado di inserirsi nello sport dello sci e difendere i colori sociali.

RUGBY - SERIE C

■ Il Comitato regionale veneto della FIR ha disposto che il recupero per il campionato di Serie C fra Mirano e Libertas Trieste, venga disputato domenica prossima.

RINCALZI FRESCHI AL POSTO DEGLI INFORTUNATI

Sadar in campo contro l'Entella

Enrico Radio: ovvero per lui i problemi non finiscono mai. Anche per la prossima trasferta di Chiavari il tecnico alabardato dovrà, al novantanove per cento, operare altre due sostituzioni: quella del «libero» Capitanio e quella di Ive. Il primo, che ieri è rimasto completamente a riposo proseguendo la terapia di impacchi freddi alla caviglia destra infortunata contro il Verbania, verrà nuovamente visitato questa mattina dal dott. Nuciari. Il medico sociale, se il gonfiore sarà scomparso del tutto provvederà all'ingessatura dell'arto. Capitanio dovrà tenere la caviglia immobilizzata per una decina di giorni e quindi potrà dare inizio per gradi alla preparazione. Ci vorrà almeno un mese quindi prima che possa riprendere il suo posto in squadra. Domenica, nel ruolo di «libero», esordirà per questa stagione Renato Sadar. Un ritorno, quello di Sadar, che non dovrebbe spezzare l'equilibrio nel reparto difensivo per la collaudata esperienza del trentaduenne calciatore.

Di minor gravità il malanno accusato da Ive. Il giocatore, che ha ancora la caviglia sinistra gonfia, ha risposto regolarmente ieri mattina all'appello di Radio prendendo parte al primo allenamento, anche se ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo. Per quanto riguarda la sua presenza all'incontro con l'Entella, bisognerà comunque attendere i prossimi giorni.

Oltre agli infortunati Ridolfi, Martinelli e Capitanio, non era presente al mattino Kuk, che si è però regolarmente allenato nel pomeriggio agli ordini di Trevisan. Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione allo stadio.

C. N.



Radio: un pensiero dopo l'altro

Nuoto: le selezioni del Centro Coni

Gli allievi del Centro Coni hanno dato vita alle prove di selezione interna che si sono svolte nella piscina Bianchi. Le gare si sono effettuate tutte sui 33, 66 e 100 metri, negli stili delfino e rana. Fra i piccolissimi spicca il risultato ottenuto da Fabio Parisi nei 33 delfino (31"3). Nella categoria superiore si sono particolarmente distinti Euro Comisso, vincitore di due prove (100 delfino e rana) e Paolo Magris, primo arrivato nei 100 rana fra i nati del 1954. Magris è un nuotatore che già l'anno scorso ha ottenuto risultati promettenti, mentre Comisso ha iniziato solamente quest'anno a gareggiare con una certa assiduità; si è subito rivelato un buon «mistista» e infatti il suo rendimento nei vari stili è piuttosto alto.

Fra le bambine il risultato di maggior valore è stato stabilito da Adriana Columni nei 100 rana con il tempo di 1'39". E' già la seconda volta che la Columni scende sotto l'1'40", segno evidente del suo rendimento costante e della sua regolarità in gara. Pur essendo ancora molto giovane, la Columni è la miglior ranista del Centro Coni.

Patrizia Giorgi, nella categoria delle giovanissime, si è aggiudicata le prove dei 33 rana e delfino. Dopo queste vittorie la Giorgi può essere considerata l'elemento di maggior spicco che si è iscritto recentemente al Centro.

A. C.

RISULTATI

MASCHILI

33 delfino 1958-59: 1) Parisi Fabio 31"3; 2) Bonetta Piero 34"7; 3) Comisso Maurizio 36"6;

66 delfino 1957: 1) Galante Fulvio 1'08"; 2) Betz Bruno 1'12"6; 3) Zecchi Bruno 1'14"3.

100 delfino 1955-56: 1) Comisso Euro 1'28"5; 2) Divich Giuliano 1'31"2; 3) Franzelli Furio 1'33"5,

100 delfino 1954: 1) Lugnani Franco 1'23"3; 2) Magris Paolo 1'34"6; 3) Lai Livio 1'44"8; 4) Nascimben Giorgio 1'47"3.

33 rana 1958-59: 1) Voltolina Fabio 37"4; 2) Bonetta Piero 37"6; 3) Comisso Maurizio 38"3.

66 rana 1957: 1) Rizzi Fabio 1'06"7; 2) Mangazio Franco 1'07"4; 3) Zecchi Bruno 1'09"3; 4) Galante Fulvio e Martin Paolo 1'10"6,

100 rana 1955-56: 1) Comisso Euro 1'33"3; 2) Violin Dario e Illi Riccardo 1'38"; 4) Divich Giuliano 1'48"9.

100 rana 1954: 1) Magris Paolo 1'30"7; 2) Nascimben Giorgio 1'34"7; 3) Lai Livio 1'38"1.

FEMMINILI

33 delfino 1959-60: 1) Giorgi Patrizia 42"2.

66 delfino 1958: 1) Giugovaz Daniela 1'24"4; 2) Canziani Rossanna 1'38"3; 3) Franza Carolina 1'45"4.

100 delfino 1956-57: 1) Gridolfi Fabiola 2'; 2) Giorgi Manuela 2'01"; 3) Morgan Cristina 2'08"6; 4) Benvenuti Marina 2'22"1.

100 rana 1955: 1) Zetto Serena 1'41"7; 2) Martin Alessandra 1'41"9.

33 rana 1959-60: 1) Giorgi Patrizia 37"2; 3) Galante Ornella 40"5; 3) Pozar Barbara 43"2.

66 rana 1958: 1) Antoniani Marina 1'14"3; Coloni Marina 1'18"7; 3) Ruzier Alessandra 1'26"2; 4) Franza Carolina 1'27"2.

100 rana 1956-57: Columni Adriana 1'39"; 2) Cohen Giovanna 1'44"; 3) Morgan Cristina 1'52"; 4) Gridolfi Fabiola 1'53"5,

IN POCHE RIGHE

Sei giorni: Altig caduto

Milano, 20

Caduta senza conseguenze questa sera di Rudi Altig. A sopportare le maggiori conseguenze è stato il compagno di coppia, Gimondi, che ha dovuto correre da solo per oltre un quarto d'ora.

La classifica generale ha subito alcune variazioni nelle prime posizioni. Al termine della americana era in testa la coppia Renz - Severeyns con 178 punti seguita dalla coppia Bugdahl - F. Pfenninger con 164 punti, da Ly Ke - Eugen con 125 punti e a un giro, dalla coppia Motta - Post con 476 punti. Gimondi - Altig sono retrocessi.

GIRO REGIONE

■ La Federazione ciclistica ha reso noto il calendario dell'attività su strada per dilettanti per la corrente stagione. Tra le maggiori gare in programma figura anche il Giro della Regione Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà dal 29 aprile al 1.o maggio.

COPPA BASKET

■ Questa sera l'Ignis Varese ospiterà la squadra francese Villeurbanne nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro. L'incontro di andata si concluse con il punteggio di 68 a 51 a favore dei francesi.

FRANA OLIMPICA

■ La frana olimpica, determinata dalla decisione del CIO di ammettere il Sud Africa ai Giochi di Città del Messico, sta assumendo proporzioni sempre più vistose. Con l'annuncio del ritiro del Kenia e del Sudan dai Giochi estivi sono saliti a dodici i Paesi africani, che boicotteranno le Olimpiadi in segno di protesta contro il voto del Comitato olimpico internazionale.

MADISON: AFFARI

■ Tutti i biglietti da 10, 20 e 30 dollari e buona parte di quelli da 50 per l'incontro del 4 marzo al Madison Square Garden fra Nino Benvenuti ed Emile Griffith sono stati già venduti. Rimangono ancora da vendere alcuni biglietti da 50, 75 e 100 dollari.

Torneo di Viareggio

Dukla - Sampdoria 2-0

Steaua - Fiorentina 0-0

Inter - Reims 1-0

Napoli - Benfica 2-1

Si sono qualificate per il turno successivo Dukla, Inter, Fiorentina e Napoli.

SCI GIOVANI

■ Una ragazza udinese di 18 anni, residente però a Briga, nella Svizzera tedesca e appartenente allo Sci Club Bardonecchia, ha vinto il primo titolo italiano in pallo ai Campionati italiani giovanili di sci, che si svolgono a Pescasseroli. Si tratta di Anna Vittoria Dulio, che si è aggiudicata nettamente la prova dello slalom speciale. Oggi si disputerà lo slalom gigante maschile e femminile. Saranno in gara anche gli atleti del nostro comitato: il triestino Fulvio Bacchelli, l'udinese Paolo Taccoli e i sappadini Giorgio Kratter e Danilo Quinz. In campo femminile correranno la sappadina Eliana Pachner e Barbara Fornasir del SAI Trieste.

LEGA DILETTANTI

Pasculin (Juventina) squalificato a vita

Il giudice sportivo regionale della Lega dilettanti, avv. Biloslavo, ha squalificato a vita il giocatore Federico Pasculin della Juventina Sant'Andrea di Gorizia. Il giocatore, durante la partita con il Ruda per il campionato dilettanti di seconda categoria, aveva colpito il direttore di gara. L'incontro, sospeso al 42' del secondo tempo per intemperanze da parte dei giocatori goriziani, è stato dato vinto al Ruda con il risultato di 2-0.

L'avv. Biloslavo ha avuto la mano pesante anche nei confronti dei dirigenti. Lodolo, Gasperini, Samaro e Rodaro, tutti del Pozzuolo, sono stati squalificati rispettivamente sino al 20 giugno, 20 maggio e 20 aprile gli ultimi due.

Squalifica per 4 giornate: Tabai (Juventina Sant'Andrea); 3 giornate: Roiatti (San Gottardo Udine); 2 giornate: Nicolli (Alabarda Darwil), Pontoni (Osoppo), Cossio (Pozzuolo), De Faveri (Isonzo Turriaco), Venturi (Tisana), Ianesi (Julia Cavalicchio); 1 giornata: Marzuttini (Tolmezzo), Valenti-Clari (Alabarda Darwil), Muloni (Cividalese), Ferro (Lignano), Zucchet (Doria), Zoccolo (Trivignano), Hlaucic (Juventina Sant'Andrea), Maruccio (Torriana), Renner (Vesna), Rocca (San Canciano), Scrosoppi (Martignacco). Virgilin (Mariano) sino al primo marzo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

STRASCICHI A SENSAZIONE DELLA «GUERRA DI GIUGNO» CONTRO ISRAELE

BLANDE CONDANNE AL CAIRO AI GENERALI DELLA DISFATTA AEREA

Il maggior responsabile della distruzione al suolo degli apparecchi egiziani ha avuto quindici anni, un suo collaboratore dieci, altri due sono stati assolti

Il Cairo, 20

L'ex comandante dell'aviazione militare egiziana, generale Mohammed Sidky Mahmud, è stato condannato a 15 anni di prigione, e l'ex capo della difesa aerea, gen. Ismail Labib, a 10 anni. Ne ha dato notizia Radio Cairo, annunciando la sentenza emessa oggi nei confronti degli alti ufficiali, processati per le loro responsabilità nella sconfitta militare subita dalla RAU nel giugno scorso. Altri due ex generali, Gamal Afifi, capo di stato maggiore dell'aviazione militare, e Abdel-Halim Al-Degeidi, comandante del fronte orientale durante la guerra di giugno, sono stati assolti.

Le sentenze sono state pronunciate durante una seduta pubblica del Tribunale militare e dovranno ora essere ratificate dal Ministro della guerra della RAU, Mohamed Fawzi. Il Tribunale aveva cominciato i suoi lavori a porte chiuse il 30 ottobre scorso e ha tenuto in tutto 38 sedute: sono stati ascoltati 32 testimoni a carico e a discarico. Tredici avvocati componevano il collegio di difesa.

Il dossier del processo conta 1600 pagine; l'atto d'accusa formale con l'elenco delle accuse mosse agli imputati non è stato presentato, ma Radio Cairo ha precisato che i quattro erano accusati di essere responsabili per «il disastro che annientò l'aviazione egiziana il 5 giugno». Le sentenze, pronunciate nel corso di una seduta durata pochi minuti, sono state le prime dalla fine della guerra di giugno.

Radio Cairo ha annunciato più tardi che un altro Tribunale militare ha condannato e radiato dall'esercito un certo numero di altri ufficiali, fra i quali il generale a riposo Sidky Awad Al-Ghoul, ex comandante di una divisione blindata nel Sinai, condannato a quindici anni di reclusione. Anche in questo caso non si conosce il capo d'accusa ma, qualche tempo fa, l'emittente cairota precisò che Al-Ghoul sarebbe stato processato sulla base di accuse relative alla sua condotta durante la guerra. Radio Cairo ha indicato, inoltre, che due colonnelli e un tenente sono stati condannati ai lavori forzati a vita; un tenente e un capitano di Marina sono stati radiati, mentre un altro tenente è stato condannato a un anno di lavori forzati. I condannati sono stati radiati dai ranghi dello esercito direttamente in aula.

Una notevole sensazione ha causato al Cairo la mitezza delle sentenze pronunciate contro i responsabili dell'aviazione egiziana nel recente conflitto. L'ex maresciallo dell'aria Mahmud, in particolare, era accusato di aver lasciato distruggere al suolo, la mattina del 5 giugno, la maggior parte degli aerei, permettendo alle forze aeree israeliane di dominare incontrastate il cielo e di diventare il fattore decisivo della sconfitta militare di Nasser.

La pena inflitta a Mahmud è considerata da tutti estremamente blanda e la gente parla di «colpo di scena giudiziario»; dei tre collaboratori diretti del maresciallo soltanto uno, come si è detto, è stato punito con dieci anni di carcere. Dopo le rivelazioni dello stesso Nasser, secondo le quali egli aveva avvertito i capi dell'aviazione dell'imminenza dell'attacco israeliano, tre giorni prima che si verificasse, tutti erano unanimemente convinti, al Cairo, che il maresciallo Mahmud sarebbe stato condannato alla pena capitale, salvo poi vederla commutata in una pena detentiva a vita, seguita più tardi, come avviene sempre in Egitto, da altre misure di clemenza. L'indulgenza della Corte marziale è ritenuta molto significativa, e indice della volontà di Nasser di non essere troppo severo verso coloro che, per oltre un decennio, furono i suoi più stretti collaboratori militari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il Cairo — Un generale egiziano radia dall'esercito un giovane ufficiale (a capo chino) strappandogli i gradi dalle spalle, in esecuzione della sentenza emessa da un tribunale militare

Da parte nordcoreana

MINACCE DI PROCESSO ai marinai della «Pueblo»

Mosca, 20

L'incaricato d'affari della Corea del Nord a Mosca, Zang Ie Zoon, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa sull'incidente della «Pueblo» che «le spie dovrebbero essere punite» secondo le leggi dei Paesi contro i quali hanno svolto l'attività di spionaggio.

Nel corso della conferenza sono state consegnate ai giornalisti copie delle dichiarazioni attribuite al comandante della «Pueblo» e a un altro ufficiale, e fotografie degli asseriti originali delle deposizioni.

Una dichiarazione dell'Ambasciata è stata letta prima della consegna dei documenti: vi si afferma che gli sviluppi della situazione negli ultimi tempi dimostrano che in Corea, in qualsiasi momento può scoppiare una guerra «per colpa degli imperialisti americani». Dopo aver affermato che la Corea settentrionale reagirà con la massima decisione a qualsiasi provocazione, il documento rileva che, se dovesse scoppiare un'altra guerra in Corea, la responsabilità di ciò andrebbe attribuita agli Stati Uniti «o ai loro lacchè».

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey, al quale è stato chiesto di commentare la conferenza stampa nord-coreana, ha affermato che il solo fatto di «contemplare un processo» da parte nord-coreana costituisce un aggravamento della situazione. McCloskey aveva in precedenza ricordato gli avvertimenti lanciati nei giorni scorsi su questo argomento dal Dipartimento di Stato. Quello odierno è il terzo in quattro giorni.

UN'AMPIA DIAGNOSI PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA DEI VESCOVI

LE DIVERSE POSIZIONI DEI CATTOLICI IN ITALIA

Il comunismo e l'anticlericalismo tra i motivi dell'ateismo professato da parte dei battezzati - Più responsabilità ai laici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Quale è l'atteggiamento del laicato cattolico in Italia nei riguardi della Chiesa e della religione? E' questa la domanda che implicitamente si è posta, all'assemblea generale dell'Episcopato italiano, l'Arcivescovo di Siena monsignor Castellano, svolgendo la sua relazione. Ed è una domanda fondamentale, basilare. Solo, infatti, dopo aver approfondito la diagnosi della situazione si possono indicare le vie da seguire e le iniziative da attuare per inserire il laicato, con piena e nuova responsabilità, nella vita ecclesiastica.

L'oratore ha rilevato che in Italia non esiste un laicato cattolico compatto, ma c'è un pluralismo religioso, nel senso che vi sono posizioni differenti tra gli stessi cattolici. Esistono, infatti, alcuni battezzati che professano l'ateismo o si comportano come se lo fossero, «e ciò è dovuto in gran parte al comunismo e ad altre ideologie politiche, ma prima ancora, e più ancora, all'anticlericalismo che fu diffuso largamente negli strati alti e bassi del nostro popolo, specialmente in alcune regioni, portando come conseguenza al rifiuto non solo del prete ma anche della Chiesa, non solo del magistero ma anche della fede da essa predicata».

Resta tuttavia nel fondo dell'animo di questi laici l'amore o almeno il rispetto per certi valori umani, «che spesso essi perseguono in un supposto contrasto con la Chiesa: la giustizia, la dignità umana, la libertà, la comunione fra gli uomini, la pace e così via». Vi sono altri — ha continuato mons. Castellano — che si professano cattolici ma non praticano la religione. Di qui l'ignoranza religiosa che li rende spesso, senza che se ne rendano conto, veri laicisti. Per cui non ammettono intromissioni della Chiesa nelle cose del mondo e rifiutano anche quello che a loro non piace della vita interna della Chiesa.

Altri laici, pur frequentando la Messa e i Sacramenti, non hanno tuttavia senso comunitario, sono passivi, con una superficiale formazione religiosa. Altri, anche riconoscendo il proprio impegno di apostolato, non sono sempre capaci di accordare gli impegni pratici con i principi cristiani e rifiutano a volte ogni organizzazione, con il motivo che non si debbono creare raggruppamenti distinti nella Chiesa. Criticano spesso e volentieri la Chiesa e la gerarchia, contestano i suoi poteri, dialogano facilmente con tutti, arrivando «anche a compromessi ed imprudenze che vengono presentate come gesti di coraggio di libertà e di avanguardia».

Vi sono, infine, dei laici più numerosi di quanto non si creda che vivono in umiltà e fervore il Cristianesimo. Sono obbedienti alla gerarchia, sono presenti, attivi, decisi, sulla strada dell'apostolato e della santità. Tocca naturalmente a questi ultimi procedere alla «animazione cristiana» della società.

Come rimedi alla situazione monsignor Castellano si è tenuto sulle linee generali ed ha parlato di una «nuova evangelizzazione» che tenga conto della situazione concreta del popolo italiano, con una predicazione adeguata; di una «formazione del laicato alla maturità» attraverso la liturgia, la catechesi, l'attività pastorale; dell'«aggiornamento» nella forma e nel contenuto delle tradizioni (feste, amministrazione dei Sacramenti eccetera); di una «particolare sollecitudine per la famiglia», sia nella formazione dei fidanzati con opportuni corsi e sia nella continua educazione dei genitori ai loro doveri.

Sono, come abbiamo detto, enunciazioni di ordine generale: sarà interessante vedere come le giudicherà nella sua relazione sull'impegno del laicato cattolico in Italia il professore Bachelet, presidente dell'Azione Cattolica, e quali suggerimenti darà; sarà altrettanto interessante seguire, a partire da domani, gli interventi dei quaranta «esperti» laici che interverranno ai lavori degli otto gruppi, nei quali si dirigerà l'assemblea e che dovranno studiare in pratica l'inserimento del laicato nella vita della Chiesa.

Monsignor Castellano è stato ben preciso su questo punto: «I pastori devono promuovere e riconoscere la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa, servendosi del loro consiglio con fiducia, e affidando taluni incarichi, lasciando loro libertà e campo di agire».

A. Paglialunga

PROTESTA JUGOSLAVA per l'attentato a Parigi

Parigi, 20

L'inchiesta sull'attentato contro l'Ambasciata di Jugoslavia a Parigi, che ha causato un morto e 19 feriti, viene condotta con la massima energia dalla polizia parigina, e anche nel riserbo più assoluto. Tutto sta a indicare che gli investigatori sono ormai convinti che si sia trattato di un attentato politico, perpetrato dagli «ustascia» croati.

Secondo informazioni trapelate dal Quai des Orfèvres, sede della polizia giudiziaria della capitale francese, sembra che l'attenzione delle autorità si sia fermata su circa una trentina di personaggi, considerati come «possibili sospetti». I loro nomi sono stati comunicati a tutte le polizie di frontiera: è ovvio che in questi giorni qualsiasi viaggiatore che desideri lasciare la Francia e che presenti un passaporto jugoslavo, o un lasciapassare di profugo jugoslavo, sarà oggetto di particolare controllo.

Sul piano politico e diplomatico, non sembra che l'incidente avrà conseguenze sui rapporti tra Parigi e Belgrado. Oggi, tuttavia, una protesta del Governo jugoslavo in merito all'attentato è stata presentata dall'Incaricato d'affari Martinovic, il quale è stato ricevuto dal segretario generale del Ministero degli Esteri Herve Alphand. Martinovic ha chiesto che venga messo tutto in opera per garantire una migliore protezione dell'Ambasciata, sottolineando che l'applicazione della legislazione francese a tale fine gioverebbe agli interessi dei due Paesi.

Alphand ha risposto al diplomatico jugoslavo che il Governo francese farà quanto è in suo potere per trovare e arrestare i responsabili dell'attentato e continuerà a prendere provvedimenti per prevenire il ripetersi di «deplorevoli incidenti criminali».

UN ALTRO ROVINOSO FENOMENO NATURALE LUNGO LA «LINEA DEL FUOCO» MEDITERRANEA

TREDICI MORTI E VASTE DISTRUZIONI PER UN VIOLENTO TERREMOTO NELL'EGEO

L'isoletta rocciosa di Ayios Evstratios è la più duramente colpita: tutte sue le vittime - Quindici feriti Distrutte oltre 1600 case a Lemno - Panico in tutta la Grecia, nella Turchia settentrionale, in Bulgaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 20

Un violento terremoto con epicentro nel Mar Egeo ha colpito la scorsa notte la Grecia, la Turchia occidentale e la Bulgaria, e ha provocato la morte di 13 persone nell'isoletta greca di Ayios Evstratios, nell'arcipelago delle Sporadi settentrionali. Anche l'isola di Lemno, più a Nord, è stata violentemente scossa dal sisma, che vi ha provocato vaste distruzioni; nelle altre regioni non vi sono state vittime, nè danni gravi, ma il panico è stato grande.

I feriti sono 18: quindici ad Ayios Evstratios e tre a Lemno. Ad Atene la gente è fuggita in strada quando la scossa più violenta — registrata alle 4 e durata 22 secondi — ha aperto crepe negli edifici e provocato la caduta di calcinacci dai soffitti. Molti hanno lasciato le loro abitazioni in pigiama, portando con sè gli oggetti più preziosi, e hanno trascorso il resto della nottata all'addiaccio.

Scene di panico si sono avute anche nelle isole di Lesbo e di Samo, e a Kanalkale (Dardanelli) in Turchia: in queste località, buona parte della popolazione si appresta a trascorrere nuovamente la notte nei campi, per timore di nuove scosse.

Secondo l'Osservatorio sismologico di Atene, la scossa più forte ha avuto un'intensità tra il settimo e l'ottavo grado della «scala Richter»: dopo questa scossa, avvenuta, come si è detto, alle 4, la terra ha continuato a tremare sino a mezzogiorno, tenendo in costante allarme le popolazioni. Si è trattato, verosimilmente, di scosse di assestamento, ed è probabile che esse proseguano ancora a lungo, con intensità decrescente.

Le operazioni di soccorso alle popolazioni sono iniziate in mattinata, con l'arrivo della motonave «Miaoulis» ad Ayios Evstratios: in quest'isoletta rocciosa abitano poco più di un migliaio di persone. Un tempo, essa era luogo di deportazione dei detenuti politici: adesso i suoi abitanti sono in genere pastori e pescatori.

Le case in quest'isola risultano distrutte o comunque inabitabili per l'80 per cento; alla popolazione sono stati forniti medicinali e tende. I quindici feriti — sette donne e otto uomini — sono stati presi a bordo della «Miaoulis». Benchè la rimozione delle macerie sia stata appena avviata, si ha ragione di ritenere che non vi siano altri morti sotto le case crollate, che erano tutte a un piano.

A Lemno si è dovuti ricorrere all'impiego di aerei per lanciare soccorsi di prima necessità nelle zone più isolate; nel villaggio di Pedinon — che conta soli 179 abitanti — è crollato il campanile della chiesetta e la scuola: qui si sono avuti i tre feriti dell'isola.

Tre cacciatorpediniere della Marina militare ellenica con tende e medicinali sono stati inviati a Lemno; la valutazione dei danni non è ancora completa, ma essi sono senz'altro ingenti. Numerosissime sono le famiglie costrette a passare la notte all'addiaccio perchè oltre 1600 case sono state distrutte o lesionate. Il Primo Ministro Papadopulos ha inviato nelle Sporadi settentrionali il Ministro per l'assistenza sociale, Pulantzas, e il Sottosegretario Lambrinis, perchè offrano ogni assistenza possibile alle vittime.

Questa regione del Mediterraneo non è nuova ai terremoti: essa è situata lungo quella «linea del fuoco» che comprende anche l'Italia meridionale e la Sicilia, regioni tutte che negli ultimi anni hanno pagato un forte contributo di sangue a questo spaventoso fenomeno della natura. In particolare, le Sporadi del Nord furono colpite da un terremoto nel marzo del 1965: in quell'occasione si ebbero due morti, molti feriti e centinaia di senzatetto.

A. P.

CREDITI ALL'EGITTO del Governo inglese

Londra, 20

Si è appreso oggi a Londra che il Governo britannico ha accettato di contribuire a un credito a breve termine alla Repubblica araba unita. Il credito mira a ricostituire la posizione della RAU presso il Fondo monetario internazionale. Infatti, prima di poter ricostituire la sua posizione presso il Fondo, la Repubblica araba unita deve rimborsare alcuni debiti al Fondo stesso.

Si apprende che la banca centrale della RAU ha preso contatto con varie banche centrali occidentali per aiuti, tra cui le banche d'Inghilterra, Germania e Italia. Secondo informazioni non ufficiali si tratterebbe di un prestito di 47 milioni di sterline; tuttavia, nessuna conferma ufficiale si è avuta di questa cifra. La Granbretagna ha ripreso i rapporti diplomatici con la Repubblica araba unita il 12 dicembre scorso.

COME LE GUARDIE ROSSE DI MAO I «DRUZHINNIKI»

SOPRUSI IN UCRAINA DI GIOVANI «POLIZIOTTI»

Una squadra di tutori volontari dell'ordine ha finito per seminare terrore fra la gente di Dnepropetrovsk

Mosca, 20

Una squadra di «druzhinniki» (tutori volontari dell'ordine, reclutati in genere fra gli iscritti al Komsomol, l'organizzazione della gioventù comunista sovietica) formata nella città ucraina di Marganietz (Dnepropetrovsk) ha finito col terrorizzare l'intera città: questo il senso di un articolo della «Komsomolskaya Pravda», che riferisce stamane il clamoroso episodio. I giovani erano talmente zelanti nello svolgere le proprie mansioni che bastava che un passante buttasse il mozzicone di una sigaretta o sputasse per terra per essere preso a pugni dai bravi ragazzi. I componenti la squadra chiedevano i documenti, perquisivano e interrogavano la gente senza alcun mandato.

A questo punto, il giornale sovietico rivolge gravi accuse al Procuratore della città, il quale, pur essendo stato informato dei soprusi e delle prepotenze dei «druzhinniki», non ebbe il coraggio di richiamarli all'ordine. Che dire allora dei semplici cittadini? Totalmente terrorizzati, non si spinsero oltre qualche timida protesta anonima.

Vedendosi impuniti e potenti, i ragazzi della squadra si misero a calcare la mano e vi furono casi in cui essi si prestarono a essere corrotti (e senza, ancora, che le locali autorità intervenissero). Un giorno, i «druzhinniki» fermarono un giovane sospetto, secondo loro, di furto di un paio di pattini da ghiaccio e lo portarono in una stanza isolata per l'interrogatorio: il giovane capì che cosa lo aspettava solo quando uno dei «druzhinniki» si infilò un guantone da pugilato. Il trattamento subito dalla vittima fu tale che questo, non rendendosi più conto di trovarsi al quarto piano, si gettò a un certo punto dalla finestra, provocandosi gravi fratture.

Solo dopo questo fatto, la squadra fu sciolta: i responsabili, arrestati, subiranno ora un processo in piena regola. La «Komsomolskaya Pravda» conclude precisando che il ragazzo piochiato non aveva nulla a che fare con il furto.

LANCIATI DAI RUSSI due satelliti «Cosmos»

Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi due altri satelliti della serie «Cosmos», i numeri 202 e 203. Gli ordigni sono entrati felicemente in orbita. Ambedue i veicoli spaziali recano a bordo i consueti strumenti scientifici, e cioè un sistema per la misura degli elementi dell'orbita, un sistema radiotelemetrico per la trasmissione a terra dei dati sul funzionamento degli strumenti di bordo e vari altri apparecchi non specificati.

FULMINEE TRAGEDIE IN PAESI DELL'AGRIGENTINO E DEL SIRACUSANO

Quattro vittime in Sicilia in drammatici fatti di sangue

Una sparatoria a Palma Montechiaro colpisce due amici che passeggiano A Floridia per «motivi d'onore» un giovane uccide un altro e si toglie la vita

Palermo, 20

Quattro persone sono rimaste uccise in Sicilia, a colpi d'arma da fuoco, in due diversi fatti di sangue che hanno, forse, in comune solo la facilità con la quale oggi si spara. In un caso si è trattato di un agguato ad opera di sconosciuti; nell'altro le indagini degli inquirenti sono orientate verso un omicidio seguito da suicidio, per «motivi d'onore».

L'agguato è avvenuto la scorsa notte a Palma Montechiaro (Agrigento). Le vittime sono Francesco Giganti, di 30 anni, usciere giudiziario del Tribunale di Agrigento e il commerciante Giuseppe Calavaro, di 41 anni. I due, mentre in compagnia dell'orologiaio Giuseppe Ippolito, di 45 anni, camminavano per via Nino Bixio, in pieno centro abitato, sono stati affrontati da due individui che, balzati improvvisamente da un portone, hanno cominciato a sparare all'impazzata. L'Ippolito è riuscito a darsi alla fuga. Il Giganti e il Calavaro, invece, raggiunti in pieno dai proiettili, si sono accasciati al suolo.

Complessivamente gli aggressori hanno esploso una diecina di colpi. Alcune pallottole hanno mortalmente colpito il Giganti e il Calavaro, altre si sono conficcate nei muri circostanti il luogo dell'agguato. Subito soccorsi, mentre gli assassini si davano alla fuga, le vittime sono state trasportate all'ospedale civile di Agrigento. Il Giganti, colpito al cuore da un proiettile, vi è giunto cadavere. Il Calavaro, trapassato da quattro pallottole all'altezza del torace e dell'addome, è deceduto due ore dopo il ricovero.

Gli investigatori, sulla base degli elementi forniti dall'amico dei due uomini uccisi, l'orologiaio Giuseppe Ippolito, fortunosamente scampato all'agguato, e della testimonianza di altre persone, hanno potuto ricostruire le varie fasi dell'imboscata. I tre amici stavano passeggiando per via Nino Bixio: avevano trascorso il tardo pomeriggio e le prime ore della sera nel loro circolo, come solevano fare da parecchi anni; poi erano entrati in un bar per prendere un caffè e quindi si accingevano a rientrare nelle rispettive abitazioni per vedere la televisione.

Ad un tratto due uomini, con le pistole in pugno, sono sbucati dal portone dell'edificio contrassegnato col numero 71, ed hanno sparato ripetutamente con due pistole, una militare calibro 9 e l'altra calibro 7,65. L'unico a salvarsi è stato l'orologiaio, che prima si è gettato a terra e poi è fuggito. Francesco Giganti e Giuseppe Calavaro sono caduti a terra gridando, a poca distanza l'uno dall'altro. I due sono stati soccorsi e portati all'ospedale di Agrigento, Francesco Giganti è morto durante il tragitto, Giuseppe Calavaro pochi istanti prima di entrare nella sala operatoria.

A Floridia (Siracusa), sono stati trovati stamane cadaveri, uccisi con la stessa pistola, una «Berretta» calibro 9, Carmelo Pappalardo, di 29 anni, e Francesco Bazzano, di 28: il primo presentava una ferita alla nuca, il secondo alla tempia sinistra. Gli investigatori hanno avviato le indagini, vagliando due ipotesi: una che i due giovani siano caduti in un'imboscata, l'altra che sia stato il Bazzano ad uccidere il Pappalardo e quindi a togliersi la vita.

Dalle indagini svolte per tutta la giornata, sembra che si sia trattato di un omicidio-suicidio per "questioni d'onore". In una tasca del Bazzano gli investigatori hanno trovato una lettera in cui vengono spiegati i motivi del gesto e una negativa in cui è ritratta Maria Magnano, di 25 anni, moglie del Pappalardo. I due, entrambi di Floridia, un grosso centro agricolo del Siracusano, avevano lasciato ieri verso le 14 le rispettive abitazioni a bordo di una «Fiat 1100» di Salvatore Basile, cognato del Bazzano.

I loro familiari, non vedendoli tornare in nottata, si sono messi alla loro ricerca e stamane li hanno trovati nel terreno del padre del Bazzano, uno accanto all'altro e, a poca distanza, la «Berretta» calibro 9 dal cui caricatore mancavano tre proiettili; due sono stati sparati contro il Pappalardo; il terzo proiettile ha colpito la tempia destra del Bazzano, il quale dopo avere sparato contro il Pappalardo, si sarebbe ucciso con la stessa arma.

MORTALE AGGUATO IN UNA VIA DEL WEST END

ALBANESE ASSASSINATO DA UN COMPATRIOTA A LONDRA

L'omicida ha scaricato la pistola contro l'uomo che tornava a casa dal lavoro: è stato arrestato

Londra, 20

George Coka, un albanese di 45 anni, è stato ucciso con otto colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da un suo connazionale — Halil Gega, di 39 anni — in una tranquilla strada del West End londinese.

Il Coka, impiegato presso uno stabilimento dei quartieri settentrionali della capitale, stava tornando a casa — alla «Albanian House», a Burlington Garden — dopo una notte di lavoro, quando il Gega, appostatosi dietro un angolo, a pochi passi dalla porta di ingresso della «Albanian House», gli ha sparato contro tre colpi di rivoltella. Mentre il Gorka scivolava a terra, l'assassino gli ha scaricato addosso l'intero caricatore della sua pistola automatica, fuggendo quindi verso una berlina color blu scuro.

L'assassino non è riuscito però a dileguarsi inosservato: due camionisti che avevano seguito la scena lo hanno infatti rincorso, cercando di impedirgli di salire sull'auto. Uno l'ha afferrato per un braccio, ma l'uomo, divincolandosi, è salito sulla berlina ed è ripartito a forte velocità.

I due inseguitori hanno preso il numero della targa e ne hanno immediatamente informato la polizia che ha trasmesso le informazioni, via radio, a tutte le proprie radiopattuglia in servizio nella zona. Più tardi, l'auto è stata ritrovata nella zona di Acton e anche il Gega è stato infine fermato e condotto al locale commissariato, dove è stato interrogato.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Il Primo Ministro olandese Piet de Jong (a destra, con Wilson durante un ricevimento) ha avuto due giorni di colloqui sul problema dell'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 20 febbraio dopo lunghe sofferenze sopportate santamente, a conclusione di una esemplare vita di sposa e di madre, tutta dedita ad operare nel segno della carità cristiana per alleviare le pene altrui, recando dovunque il suo sorriso ed il suo conforto, è stata chiamata al Signore l'anima eletta di

Giannina Pamis nata Morella

Nel loro immenso dolore la piangono inconsolabili il marito CARLO, le figlie NIVES, BRUNA e LUCIANA, i generi ANTONIO CHEBAT e LEONARDO TRISCIUZZI, gli adorati nipoti FLAVIA, MAURIZIO e GIULIO unitamente ai fratelli, alle cognate, ai nipoti e a tutti gli altri congiunti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Presca, al prof. Klugmann, al dott. Percan, al dott. Fanna e agli altri medici, oltrechè a tutto il personale del Reparto Geriatria, per le infinite, premurose cure che fino all'ultimo le prodigarono.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al lutto:
— UCCIA e CESARE CORBATTO
— BICE e SAURO PESANTE

†

Si è spento serenamente il giorno 20 febbraio

Giovanni Ferrari
già marittimo
della Soc. «Italia»

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre per le solerti ed amorevoli cure i Medici, le Suore, le infermiere e il personale tutto della I Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ROSSIT - PAGANI
GRECO - PISON

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

†

A tumulazione avvenuta, l'inconsolabile moglie AMALIA n. FORESTAN, partecipa a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene, la morte del

TEN. COL. DI FTR. CPL.
Augusto De Pieri
combattente decorato
della 1.a e 2.a guerra mondiale

avvenuta addì 18 febbraio 1968.

Un grazie di perenne riconoscenza ai sigg. Medici e alle infermiere del padiglione E dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure prestate nella lunga degenza, al caro Estinto.

†

Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Depolo

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie IDA, il figlio CLAUDIO, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Anna Marchesini nata Romanin

cessò di soffrire.

L'affranto marito unitamente ai fratelli e ai parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 14.15 partendo direttamente dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 19 febbraio all'età di 88 anni, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati

Rosa Torre ved. Corte

donna di elevate virtù e madre esemplare.

Ne danno il doloroso annuncio le desolate figlie EDVIGE e ANGELA, il genero PINO, i nipoti GIANFRANCO, MARISA e FURIO (assente) e i congiunti tutti.

Sentiti ringraziamenti alla dott.ssa Pierguidi, al dott. Mongiovì, a Suor Anterina ed al personale di assistenza dell'Osp. Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I Titolari e i Dipendenti della ditta F.lli PRIOGLIO si associano al lutto del caro Dipendente e Collega per la morte della madre

Anna Udina v. Compare

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ubaldo

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CARPENETTI

Oggi si compiono vent'anni da quando

Arturo Biasutti sen.

ci ha lasciati.

Lo ricordiamo con immutato affetto, anche a coloro che lo stimarono e lo amarono.

Famiglia BIASUTTI

†

E' mancata ai suoi cari

Mercedes ved. Martinelli nata Pravisani

Ne danno il triste annuncio i figli ODILA ed EDGARDO, la nuora OLGA, le adorate nipoti CRISTINA e ARIELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo con profonda commozione quanti hanno voluto onorare la memoria della nostra adorata

Maria Mozina

e ci sono stati affettuosamente vicini in questo momento così doloroso.

La desolata mamma,
le zie e gli zii

Gorizia, 20 febbraio 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Augusta Busetti v. Cozzi

i figli e i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Particolare ringraziamento ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Surz

la moglie e i figli con le congiunte famiglie lo ricordano con profondo rimpianto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 22 febbraio nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti alle ore 8.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DICIOTTENNE dalmata robusta offresi stabile per Trieste a famiglia giovane anche con bambini. Cassetta 23040 A SPI.
OFFRESI domestico case signorili con referenze. Scrivere Franceschetti Severino, Palazzolo dello Stella Udine. 42903 A
PRESTASERVIZI offresi 3 o 4 ore giornaliere. Telefonare al n. 78546. 42887 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A.A. PRATICA domestica cercano coniugi con bambino. Ottimo stipendio. Tel. 38684. 22988 B
CAMERIERA per Milano 70-90 mila assumesi subito. Veneta oppure jugoslava, anche volonterosa principiante, buonissima sistemazione. Telef. 02202221. 42585 B
DOMESTICA stabile referenziata cercasi sabato e domenica liberi elevata retribuzione. Tel. 724345 ore 9-13 e 16-19. 42433 B

C Richieste d'impiego L. 30

A.A. CASSIERA 23-enne, esperienza anni 4, pratica fatture e dattilografia. Assicurando assoluta serietà offresi eventualmente anche altre mansioni. Cassetta 22982 C, SPI.
GIOVANE volonteroso pratico con mezzo proprio offresi a ditta lavoro generico. Tel. 730606. 22986 C
SIGNORA esperta frutta verdura offresi commesa. Cassetta 23042 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Tel. 59080. 41858 CC
A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 41858 CC
A.A.A.A. PITTORE muratore prezzi modici. Telefonare 730091. 41868 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie prezzi modici. Garanzia lavoro puntualità. Di Toro. Telefoni 50390-744717. 22990 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasparri, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC
A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 23064 CC
IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 23004 CC
RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefono 725233. 23050 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa, apprendista pasticciere cercansi. Pasticceria Floriana, via Rossetti 34. Tel. 90465. 42895 D
AIUTO commesso cercasi. Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 22994 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera cerca bar Dopolavoro Ferroviario. P. V. Veneto 3. 22980 D
APPRENDISTA, mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, via Franca 4-I, tel. 33471. 23022 D
APPRENDISTA 15-enne cercasi Calzature Rosini. Corso Italia 4-6. 23016 D
APPRENDISTA per profumeria conoscenza sloveno cercasi prontamente. Telefonare 36488. 42897 D
APPRENDISTA commessa 15 anni, volonterosa, bella presenza, alta. Foto Pozzar, via delle Torri 2. 23056 D
APPRENDISTI meccanici ed elettrauto assume ditta Panauto. Presentarsi stabilimento Zaule-Domio. 22692 D
CERCANSI ragazze per american bar, retribuzione 80.000 mensili più vitto alloggio. Scrivere Bar Lanterna, viale Trieste 214, Vicenza, tel. 34007. 5302 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Salone Luciana, via Piccardi 59. Tel. 95993. 22634 D
CERCASI commessa o apprendista commessa per frutta verdura. Presentarsi via Ghirlandaio 22-6. 23002 D
FARMACIA centrale in Trieste cerca DIRETTORE TECNICO. Indicare curriculum e pretese. Cassetta 22726 D SPI.
LAVAGGISTA auto pratico cercasi. B. P. Campo Marzio 2. 42891 D
PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume personale femminile maschile lavoro organizzato esterno zone Gorizia, Cormons, Capriva, Gradisca, Mariano. Retribuzione. Previdenze legge regolate contratto nazionale lavoro. Inviare curriculum : Casella Postale 42, Gorizia. 700 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

RAGAZZA giovane massimo 18 anni per bar. Tel. 820085 dopo le ore 14. 23054 D
RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12, 14-17. 42619 D
SARTE specializzate lavori tappezzerie cerca lavoratorio Limitanea 3. 21689 D
SIGNORINE banconiera e cameriera per Genova, 120 mensili pulite, cercansi. Telefonare 86229 Gorizia. 700 D
STIRATRICI capaci a mano e macchina per vestiti cerca tintoria Ziberna via M. Cengio 7. 981 D
150.000 ristorante Venezia offre aprile ottobre per cuoca esperta aspetto giovanile responsabilità cucina; cercansi anche cameriere (signorine) per servizio sala. SPI cassetta 90 A, 30100 Venezia. 5305 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STUDENTESSA tedesca di lingue cerca camera (mobiliata o vuota), cucinino, possibilmente bagno. B. Glas, Hotel «Colombia». 22978 E

F Off. cam. e pens. L. 60

STANZA ammobiliata casa nuova centrale presso persona sola affittasi a dirigente. Cassetta 23062 F SPI.

G Istruzione L. 60

DIPLOMATO Università Michigan impartisce lezioni ripetizioni conversazione inglese tutti livelli, anche domicilio; lunga esperienza referenziata. Telefonare 811997. 41850 G
LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G
MAESTRA esperta dà lezioni medie, elementari, anche domicilio. Tel. 64803. 23026 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLO brillanti zaffiri smarrito domenica mattina via Giulia tratto Margherita - Kandler. Pregasi rinvenitore, mancia competente. Tel. 58304 ore 13-14. 23014 H
BASSOTTA pelo fulvo taglia grande smarrita zona Gambini - Manzoni. Mancia riportandola. Tel. 763495. 22996 H

I Off. appart. e bott. L. 60

ABBONDIAMO di appartamenti da fittare diverse zone. Telefono 763274. 42899 I
AFFITTANSI camera vuota cucina mobiliata, via Pagliaricci 33. Telefonare 55593 Barbo. 42889 I

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

AFFITTANSI 2 stanze, cucina, 15.000, 1.o piano «La Commerciale». Torrebianca 24. 23066 I
AMMOBILIATO bellissimo affittasi pronta entrata 3 stanze cucina bagno-gabinetto. Altri nuovissimi comforts. Telefonare al n. 763237. 23010 I
APPARTAMENTO via COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, eventuale garage, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I
APPARTAMENTO Matteotti camera, cameretta, cucina, gabinetto. 12.000 affittasi. Telefonare 725239. 23060 I
APPARTAMENTO STADIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23046 I
APPARTAMENTO viale, bellissimo, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 38.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 23058 I
APPARTAMENTO XX Settembre, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio. 22.000 affittasi. Telefonare 725239. 23060 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 23068 I
D'ALVIANO tristanze, cucina, doccia affittasi 32.000. AGEP, Crispi 14. 23032 I
LOCALE affari zona via Gambini via Piccardi venti metri quadri possibilità centralnafta affittasi. Telefonare 38767 ore 17-18. 22992 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNANCI appartamenti magazzini ville terreni da fittare. Tel. 763274. 42899 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e consideriamo il vostro usato fino a L. 20.000. Telefono 725233. 23050 M
BARBONCINI neri vendonsi. Ravalico, tel. 811084. 42905 M
OCCASIONI televisore ancora in garanzia scambierei con oggetto pari valore oppure vendo a metà prezzo. Tel. 725233. 23050 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 23052 M

Dott. ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 4, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Boonekamp
Petrus
l'amaro per l'uomo forte

CHIAMATELO PER NOME
Spiegate al barista che volete un amaro dall'aroma deciso, dal sapore schietto, sigillato all'origine in una bottiglietta speciale che rende immutabile nel tempo l'azione benefica delle sostanze naturali. Oppure chiedete un Petrus; con una parola avrete ciò che volete.



15 P B 573

TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 23012 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie soprammobili orologi pendolo stanze pranzo letto salotti pianoforti mobili antichi. Telefono 31428. 21709 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 21673 N
A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 21671 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, Telef. 23485. 21673 NN
A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, sottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN
ARMADIO guardaroba bellissimo, altro 6000, matrimoniale 30.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 23024 NN
CAMERA letto usata una persona ottime condizioni vende privato. Tel. 91225. 23006 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN
DIVANOLETTO piazza e mezzo con mobile bello ottimo stato; armadio guardaroba privato vende privato. Telefonare 66202 esclusivamente dalle 16 alle 19. 23020 NN
PER sgombero cantine e vendita mobili telefonare 50566. 22984 NN
SALA pranzo perfetta stilizzata Impero, scrivania, libreria, piccole bellissime, frigo vendonsi. Campo Marzio 4, portiere. 230344 NN
SVENDO direttamente causa trasferimento camera da letto con lampadario e poltrone, camera da pranzo, cucina con elettrodomestici. Telefonare n. 68656 ore 12-13 - 18-19. 23070 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. (piazzisti) L. 70

ASSUMIAMO venditori per provincia Trieste. Siamo una grande azienda a carattere nazionale e cerchiamo giovani dinamici desiderosi affermarsi. Offriamo possibilità svolgere attività autonoma con brillanti prospettive e ottimi guadagni. Occorre soltanto possedere auto, avere intera giornata libera e risiedere in una qualsiasi località della provincia di Trieste. Massima riservatezza ed invio risposta a tutti entro il 10 marzo. Scrivere a Cassetta SPI 116/N, 20121 Milano. 5290 P
CASA editrice cerca produttori pubblicità per stampa estera. Ottime provvigioni. Offerte curriculum. Cassetta 42455 P SPI.
GIOVANI dinamici cercansi per rappresentanza d'arredamenti. Telefonare 816238. 21717 P
SOCIETA' milanese cerca per Trieste e Provincia ambosessi per carriera produttiva lavoro organizzato, dotazione autovettura. Presentarsi S.O.R.I.L. via S. Lazzaro 11 (TS) ore 11-12 e 1618 mercoledì. 22976 P

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

Q Auto, moto, cicli L. 80

AUTOSALONE Fiegl, Crispi 32-a vende permuta con facilitazioni: 500 Bianchina, 600 multipla, 750, 850, 1100, 1500, 124, 1800, NSU Prinz, Taunus, Giulietta.
VENDONSI: Fiat 850 coupé 65, 850 64, 600 64-60, 500 giardiniera 64, 500 64. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino - Tel. 725390.

R Cap soc. cess az. L. 90

CONCEDONSI prestiti senza avalli; lunghe rateazioni; mutui ipotecari. Telefonare 95056. 23048 R
NEGOZIO bottiglieria olii commestibili ecc. cedesi prontamente via Giulia; altro d'angolo commestibili ecc. locale condominiale vendesi via Cologna. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 42907 R
PER cause familiari cedesi o vendesi salone centrale a condizioni eccezionali. Inviare offerte Cassetta 23038 R SPI.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

PRESTITI a impiegati e professionisti improtestati. Assoluta riservatezza. Informazioni telef. 27541. 22998 R
U.A.F.A. facilità prestiti immediati a impiegati commercianti artigiani. Telefono 37031. 21603 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI 2 stanze stanzetta cucina condizioni pagamento vantaggiose vendonsi 3.800.000; visite sul posto VIA MATTEOTTI 52, oggi - domani 14.30-16. 23036 S
A. IMPRESA costruzioni cerca terreno con o senza progetto pagamento contanti. Cassetta 23058 S SPI.
A. MARGHERITA, occasione: stanza cucina bagno centralnafta adatto investimento 4.000.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. n. 29235. 23036 S
APPARTAMENTO Carducci occasione unica, 3 stanze stanzetta gabinetto VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4 - tel. 730344
APPARTAMENTO primingresso Baiamonti, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 60 mq. giardino proprio vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 23046 S
APPARTAMENTO SANZIO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 23046 S
ATTICO splendido libero vista mare centralnafta ascensore 2 camere cucina bagno vendesi occasione 6.300.000 (pagamento rateale). Visitare ore 16-17.30, Cristoforo Colombo 12 (dodicesimo piano) feriali. 42873 S
CENTRALE VI p., stanza cucina bagno centralnafta terrazza vendesi. AGEP, Crispi 14. 23030 S
PRIMINGRESSO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta contanti 3.000.000 saldo 26.000 mensili vende Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 23058 S
TERRENI in varie posizioni da Lit. 500 in poi vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23046 S
UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE monte Radio (Bonomea) palazzine vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno terrazze centralnafta ascensore garage. AGEP Crispi 14. 23034 S

Appartamenti CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO
MUTUI FINO ALL'85%
Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili
LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO
MUTUI FINO ALL'85%
Palazzine con vista mare: appartamenti da 3 stanze, box, giardino.
LAVORO INIZIATO

VIALE ROMOLO GESSI
MUTUI FINO AL 60%
Palazzine signorili; appartamenti da 3 stanze, giardino box
PRONTA CONSEGNA

VIA GATTERI
MUTUI FINO AL 75%
Casa signorile; appartamenti da 2, 3, 4 stanze; doppi servizi
PRONTA CONSEGNA

LE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE
PER LA QUALITA' MIGLIORE AI PREZZI MINORI

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: Via A. Diaz N. 7 - Telefoni 30088 - 35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

VENDESI stabile centrale ottimo investimento o demolizione. Telefonare 30044 ore ufficio. 23008 S
VENDONSI appartamenti occupati tre stanze stanzino cucina via Rismondo. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 42907 S
VIA S. Michele: vendesi appartamento due stanze cucinino bagno centralnafta ascensore. Telefonare 30044 ore ufficio. 23008 S
VIALE XX Settembre appartamenti nuova costruzione, ammezzato 2-3 stanze servizi uso abitazione o uffici vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 23028 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

ORARIO SERVIZI AEREI

ALITALIA

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Air Terminal - F.lli Cosulich - piazza S. Antonio 1.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ATI

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.
ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE
VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4